GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO.

Roma, 2 *Settembre* 1811.

Num.° 105.

INTERNO.

Roma, 2 *settembre*.

Sua Maestà l' Imperatore si è degnata permettere che i giardini del palazzo Imperiale di Monte-Cavallo siano da ora innanzi aperti al pubblico, le domeniche e i giorni di festa.

Parigi, 22 *agosto*.

La classe della lingua, e della letteratura francese dell' Istituto Imperiale ha nominato oggi al posto vacante per la morte del sig. Esmenard, il sig. Ch. Lacretelle autore della *Storia di Francia durante il* 18° *secolo*. Ha nominato a quella vacante per la morte del sign. Lanjon, il sig. Etienne autore della commedia dei *due Generi*, *di Brueys*, *e Palaprat*, e di diverse altre opere drammatiche. I candidati, che hanno ottenuto più voci dopo i sigg. Lacretelle, ed Etienne sono i sigg. Aignan traduttore dell' *Iliade*, e autore di tragedie, cioè della *Briseide*, e di *Brunehault*, e di molte altre opere, ed Alessandro Duval autore del *Tiranno domestico*, del *Cavalier d' industria*, *degli Eredi ec.*

Amsterdam, 16 *agosto*.

Mercoledì, 14 di questo mese, al tramontar del sole, il cannone annunciò la festa dell' indomane che gli abitanti aspettavano con impazienza. La giornata del 15 fu dall' aurora annunziata con salve d' artiglieria e col suono delle campane; ma la pubblica allegrezza non avea atteso questo segnale per manifestarsi, e le strade erano già coperte di popolo. La bandiera nazionale sventolava su tutte le torri e coronava i pubblici edifizj. Le fabbriche del porto, dei canali e della rada, riccamente pavesate, offrivano un magnifico colpo d' occhio. Alle ore dieci la folla si divise ne' luoghi consacrati ai diversi culti, per chiedere al Cielo che ci conservi i giorni preziosi di colui che ci da la felicità e la gloria.

A mezzo dì, S. A. S. il principe governator generale ricevè, nel palazzo imperiale, le autorità civili e militari, e le trattò ad un gran pranzo. Alle ore quattro si aprirono i teatri, e vi furono rappresentate *gratis* delle produzioni analoghe alla circostanza.

La sera vi fu circolo da S. A., al quale assisterono i funzionarj pubblici ed i principali abitanti colle loro spose.

Una brillante generale illuminazione prolungò questo fausto giorno. Il popolo sparso per le strade, manifestava la sua allegrezza con canzoni nazionali, e tutta la città offrì per quella notte intiera il magnifico colpo d' occhio d' una bella passeggiata d' estate. *(Moniteur.)*

NOTIZIE ESTERE.

REGNO D' ITALIA.

Milano, 24 *agosto*.

L' istituto reale del regno d' Italia, raccoltosi in Milano il giorno 6 di maggio, non potè dar principio alle sue sessioni in altro modo che tributando a S. M. I. e R. i sentimenti della sua riconoscenza, del suo amore e della sua devozione.

S. M. I. e R. si degnò non solo d' accogliere l' espressione di questi sentimenti, ma per un tratto della sua naturale clemenza volle anco degnarsi di rispondere all' indirizzo che li conteneva. Eccola

Lettera di S. M. I. e R. all' istituto italiano.

« Signore conte Paradisi, presidente dell' istituto;

« Dopo aver richiamata l' Italia alla gloria delle armi, è stata mia cura di farla ancora risorgere all' antico onore delle scienze e delle arti. A questo intendimento ho dato all' istituto del mio regno d' Italia quella forma che l' esperienza mi ha fatto conoscere più adatta ai progressi della letteratura italiana. I sentimenti che l' istituto mi ha espressi mi sono garanti del suo zelo nel secondare le mie intenzioni. La presente non avendo altro fine, prego Dio, signore presidente che vi tenga nella sua santa custodia ».

« Scritto da S. Cloud, il 19 giugno 1811.

« *Fir.*, NAPOLEONE.

SPAGNA.

Vagliadolid, 3 *agosto*.

Diverse lettere provenienti dall' armate Francesi, portano le seguenti notizie.

» L' esercito inglese è al presente in una assoluta inazione, prendendo unicamente tutte le

misure per mettersi al coperto di qualunque attacco. Un tale stato di cose, non solo è provenuto dalla presa di Badajoz, e dalla battaglia di Albuhera, quanto ancora dall' esser diminuite le forze di Lord Wellington per la partenza del general Blake, e delle milizie portoghesi, le quali malgrado gli ordini più rigorosi di Wellington, abbandonano le bandiere e tornano alle loro case. Il general Blake, e diversi altri non hanno voluto esser sottoposti al comandante inglese; e questo pretendendo l' assoluta direzione delle armate, ne nacquero delle fiere discordie, che hanno avuta per fine la divisione, essendosi Blake con tutto il suo corpo sottratto dalla dipendenza del generale inglese. Convenne dunque che l' armata Brittannica si ritirasse dall' Estremadura: la posizione che prese in seguito fu di stabilirsi a qualche distanza dal Tago, concentrando le sue principali forze tra Alpalhao e Valencia: ha pure formato un accampamento presso il piccolo fiume Vide, ed ha gettati de' ponti di barche sul Tago, facendo riattare quelli di Alcantara e Montalvao: pare potersi dedurre da tuttociò che lord Wellington non voglia impegnarsi in una battaglia, ma che alla vista dell' esercito francese si ritirerà di la dal Tago, facendo servir questo fiume di riparo, onde proseguir la sua marcia, o per le linee di Torres Vedras, o ne' trinceramenti di Lisbona. La fortezza d' Abrantes, piazza d' arme, ora inglese, può sostenere queste operazioni. Nell' ala destra inglese si trovano le truppe spagnuole di Castanos ed alcuni distaccamenti portoghesi; questa porzione di armata si appoggia ad Estremo ed alla fortezza d' Elvas, che è in istato d' assedio, ed ha una guarnigione di 8. mila uomini tra spagnuoli e portoghesi. Lord Wellington si avvede però di non potersi mantenere, onde ha fatto intimare a tutti gli abitanti, che qualora i francesi si avanzino debbano partire, e trasferirsi a Lisbona con tutte le loro ricchezze, distruggendo quanto non possono trasportare; ma quest' ordine ha fatto nascere un gran malcontento. — Quanto alle truppe francesi, le forze principali di esse si trovavano in vari punti nell' Estremadura, e particolarmente sulle due sponde della Guadiana, e in modo tale, che si possono unire al primo cenno. Vari distaccamenti sulla dritta di detto fiume osservano i movimenti del nemico, ed inquietano i posti avanzati. La stagione e la località se non permettono di agire, l' esercito attende a rinforzarsi; quello del mezzo giorno, si va ingrossando rapidamente, e se ne dee formare un nuovo al Nord del Portogallo. — Presso Siviglia trovasi una divisione del 5.° corpo. — E' stata spedita della cavalleria sulle coste per osservare le disposizioni nemiche riguardo a Cadice, ove da qualche tempo non sono succeduti fatti d' importanza, formando per ora i francesi un blocco della piazza, però molto stretto, ed inalzando delle nuove batterie. Gli Spagnuoli non possono tentare alcuna sortita, essendo molto scemata la guarnigione, stante la partenza delle truppe inglesi. In breve si debbono sentire delle operazioni, ricevendo il corpo d' assedio de' continui numerosi rinforzi: frattanto tutto è tranquillo lungo le coste: gl' insurgenti delle montagne sono stati dispersi, ne più ardiscono di tentar nuovi attacchi contro il corpo comandato dal general Sebastiani. — Fu detto che gl inglesi avessero scoperta un' intelligenza fra l' armata francese e gli abitanti di Cadice, inclusive con alcuni della Giunta, e che tutto ciò tendesse all' occupazione della piazza; ma una tal nuova, di fabbrica inglese, non pare che finora abbia alcuna certezza.

(*G. di B. e It.*)

AUSTRIA.

Vienna, 7 agosto.

L' imperatore ritornò l' altro jeri di buon mattino dal castello di Lassemborgo, per presiedere ad una conferenza di Stato che il giorno innanzi era stata convocata.

— Si sono sottoposti alla decisione di S. M. alcuni progetti nuovi di finanze che fissano grandemente la pubblica attenzione.

— Le operazioni del cambio si fanno con molta attività, e trovano minori difficoltà d' una volta da si che il nostro corso ha ottenuto una qualche fissazione. Alla borsa gli affari vanno in corrente. Si osserva che le piccole case di commercio non sono punto ammesse in queste operazioni, e tutti gli affari si trattano fra i grandi banchieri ed i negozianti di prima classe, cogl' intermediarj che limitano il loro ministero alla borsa, e nulla fanno in dettaglio.

— Un rapporto avutosi del nostro general comandante sulle frontiere, previene la corte che da poco tempo in quà sonosi presentate sul nostro territorio molte famiglie serviane, ed han richiesto il permesso di passarvi qualche tempo per sottrarsi ai mali della guerra, atteso che due armate turche sono al punto di entrare nella Servia, in cui va a stabilirsi il teatro della guerra. Nel tempo stesso han queste famiglie trasportato i loro migliori effetti e gli oggetti mobiliarj d' un gran valore sul territorio austriaco.

(*Monit.*)

— Osservasi che il generale Kutusow, comandante in capo l' esercito russo in Turchia, è quasi il solo generale russo impiegato in questo esercito, il quale abbia avuto nelle guerre precedenti un comando superiore. La più parte degli altri generali russi che si sono fatti conoscere ed hanno acquistato una certa riputazione nelle campagne del 1799, 1805, 1806 e 1807, come pure nelle guerre di Polonia e di Svezia, sono o ritirati dal servizio, o vivono nell' interno della Russia. Il generale Bennigsen, che comandava l' esercito russo alla fine del 1806, e durante la campagna del 1807, vive ora da privato nelle sue terre presso Wilna. Il generale Buxhowden ha vissuto per qualche tempo nei suoi poderi vicino a Pietroborgo; egli fa attualmente un viaggio ne' paesi meridionali dell' Europa. Il generale Ostermann ed il generale Tolstoy vivono ritirati dagli affari a Mosca; lo stesso dicasi del generale Tutshkoff. Il generale Knowing ha abbandonato il servizio e si è ritirato ne' suoi poderi in Livonia. Il Principe di Gortschakoff ed il generale Saken hanno dei comandi nell' interno; lo stesso è del generale Doktorff. La morte ha rapito il generale Kamenski figlio, che erasi distinto nell' ultima campagna contro i Turchi;

il Principe di Bagration è morto l' anno scorso, dopo ch' erasi ritirato dal servizio; il generale Suwaroff-Rimniski è perito nel traversare un fiume in Moldavia. Il generale Barclay di Tolly, che si è molto distinto durante la guerra contro la Svezia, è stato nominato poco dopo ministro della guerra. Il generale Steinheil, già capo di stato maggiore del generale Bennigsen, è stato or di nuovo impiegato nell' esercito in Turchia. (*Cour. de l' Europe.*)

— S. M. giunse qui la mattina del dì 5 da Laxemburgo per presedere ad una conferenza di Stato.

La Camera delle Finanze ha sottoposti due piani alla decisione di S. M.; questi progetti richiamano grandemente la pubblica attenzione. Si assicura che uno di essi porta, che qualsivoglia proprietario di terreni verrà soggetto ad una contribuzione la quale non sarà nè in denaro, nè in numerario, ma bensì in granaglie, delle quali dovrà principalmente fornire i magazzini per i bisogni delle truppe; altra porzione verrà riserbata pe' mercati, subitochè i prezzi correnti eccederanno una certa tassa. Il secondo progetto, dicesi che sottoponga i proprietari delle case ad una contribuzione che sarà il doppio di quella che pagano attualmente, senza però avere alcuna revisione di tale aggravio su locatari. (*J. de Par.*)

— Sappiamo che S. A. I. l' Arciduca Palatino ha espresso ai magistrati dell'Ungheria il desiderio, che gli Stati di quel regno si incaricassero di una somma di cento milioni di fiorini di biglietti di cambio, e si assicura che i principali magnati hanno non solo promesso a S. A. I. di sostenere fortemente alla Dieta questa proposizione, ma hanno inoltre risoluto di offrire all' Imperatore la loro argenteria fino alla concorrenza della detta somma. Il conte de Wallis è destinato a portarsi alla Dieta per dare tutte le necessarie spiegazioni. (*Gaz. de Fr.*)

T U R C H I A.

Costantinopoli, 10 *giugno*.

Mehemet Ali Pascià, governatore d' Egitto, avea spedito circa la metà di marzo una persona fidata a Gedda, per indurre lo sceriff della Mecca, che per timore de' Vehabiti pareva volesse abbandonar gl' interessi della Porta, a rinunciare ai suo legami con quei ribelli. Una lettera del Cairo contiene i seguenti dettagli sù i risultati di questa missione e sulla situazione degli affari in questa parte dell' Impero Ottomano:

« Circa due mesi fa, il governatore di Egitto mandò a Gedda due bastimenti da guerra con un parlamentario incaricato di recar de' dispacci allo Scerif della Mecca. Informato costui di una tal spedizione, fece segretamente avvertire il parlamentario di non abbordare a Gedda, ma di tenersi a qualche distanza e cannoneggiare la piazza. Obbedì il parlamentario a queste istruzioni. Nella notte lo Scerif mandò una barchetta a trovarlo, e prontamente fece la risposta ai dispacci che gli aveva recati, e glie la rimandò colle stesse precauzioni, dopo fattigli diversi regali ed avergli affidata una porzione di caffè da vendere per conto suo. »

« Non si sa ancora il tenore positivo di questi dispacci, ma si pretende che siano favorevolissimi alle mire del Governo. Lo scerif della Mecca lo informa che il Vehabi si trova in gran discordia con i suoi tre figli; che questi hanno abbandonato il loro padre, ed hanno già un partito da opporgli; conchiude sollecitando il governo ad affrettare la sua spedizione; e dichiara nel tempo stesso, ch' essendo in poter di Vehabi, la sua situazione non gli permette di manifestare i suoi sentimenti prima che il Pascià si presenti a Gedda con una flotta e con un armata. »

« Ora però è da vedersi, se le comunicazioni dello Scerif sono sincere, o che abbia egli annunciato che fossero fra loro discordi i Vehabiti per dirigere colà le forze del governatore, o fargli ad ogni modo un cattivo ricevimento. Il parlamentario è partito subito per Alessandria, dove ancora dimora il Governatore; dalle sue disposizioni si vedrà l' impressione che gli faranno questi dispacci. Intanto Jussof Pascià prosiegue a starsene colle sue truppe accampato; e tanto qui, quanto a Suez si continuano colla massima attività gli armamenti. Ciò non ostante non si crede che la spedizione possa trovarsi in pronto prima di due mesi. (*Jour. de l' Emp.*)

I N G H I L T E R R A.

Londra, 10 *agosto*.

Il duca di Norfolk è arrivato a Londra, ov' è stato chiamato, per quanto dicesi, pel caso che l' avvenimento che tanto or si teme, renda necessario l' esercizio della sua carica di lord maresciallo.

Del 12.

Fra i violenti proclami d' Elio abbiamo creduto di dover pubblicare il seguente:

« In virtù de' poteri confidatimi, e dell' » autorità che esercito come vicerè e capitano » delle sue colonie, dichiaro, a nome della » Reggenza di Cadice e della Nazione, che il » governo rivoluzionario tirannico di Buenos- » Ayres è in istato d' insurrezione contro il suo » legittimo Principe, e che tutti quelli che gli » somministrano armi e soccorsi per metterlo » in grado di attaccar la sagra bandiera del Re » di Spagna, verranno considerati quai tradi- » tori del loro Re e dello Stato, e come tali » giudicati, condannati e puniti: ed a fine che » questa decisione ch' emaniamo a nome di S. M. » possa esser nota a tutti, sarà pubblicata nell' » ordine del giorno, e perchè nessuno possa » allegare ignoranza, affissa in tutti i luoghi » pubblici.

Firmato, Saverio Elio,
Gio. Battista Estelles, *segr.*
(*The Star.*)

Del 14.

Aspettiamo importanti notizie da Cadice. Questa città è stata fin dal principio della guerra il centro del tradimento. Varj agenti del nemico sono pervenuti ad ottenere il favore di ragguardevoli personaggi e ne hanno indotto parecchi ad entrare nelle loro perfide trame. Eccitato dai loro avvisi, Soult marciò contro Cadice con rinforzi; ma siccome sonvi 20m. uomini alla

difesa di questa piazza, sperasi che i suoi sforzi andranno falliti. Una cosa deplorabile si è che il governo spagnuolo, per quanto pare, non ha sufficiente energia per espellere da Cadice questi traditori ed i loro complici che sono sufficiente mente noti e giustamente sospetti.

(*Morning-Advertiser.*)

Del 16.

Si tenne l' altr' jeri alle ore due e mezzo nel palazzo degli affari esteri un consiglio di gabinetto, al quale assistè la maggior parte dei ministri. Durò il Consiglio fino alle ore tre, e si rimise a jeri, egualmente alle ore due e mezza. Assisterono a questa nuova seduta il conte Cambden, M. Perceval, M. Yorke, M. Rydex, il marchese Vellesley, il conte di Liverpool, il visconte Melville ec. Il consiglio durò fino alle ore quattro e mezzo. Il marchese Vellesley lo aveva convocato espressamente; e si crede che gli affari che vi furono trattati, siano stati relativi alla politica continentale. A tal' effetto i membri del consiglio vennero a bella posta dalle diverse loro case di campagna, ove sono ritornati ciascuno dopo la seduta di jeri, il che fa supporre finita la deliberazione sul soggetto di questa convocazione.

— E' entrato a Plymouth un trasporto proveniente da Lisbona con feriti ed ammalati. Questo trasporto era uscito dal Tago il dì primo di agosto con altri quattro trasporti de' quali non sà notizia. La febbre maligna continua le sue stragi in Lisbona, e gli abitanti sono sempre più involti nella più grande miseria.

(*The-Star-Monit.*)

— E' sempre cogli stessi sentimenti di dolore e di afflizione che noi dobbiamo parlare dei torbidi dell' Irlanda. I giornali che ci vengono da questo paese, che sono quelli addetti al partito cattolico, prendono un tono veramente allarmente: ne saremo convinti leggendo l' estratto, che si darà dell' *Esening-Post* di Dublino. Certamente lo stato dell' Irlanda c' interessa mille volte più che quello della penisola: noi non saremo accusati di attaccar poca importanza agli affari dei nostri alleati; ma l' Irlanda per noi non è solamente un altra Inghilterra, è una porzione di questa patria, che noi siamo tutti in dovere di amare, e riverire. Gl' Irlandesi sono noi stessi. Sapere ch' eglino sono in preda ad una fermentazione, che può in ogni momento eccitare un incendio è una scoperta (se si può oggi dargli questo nome) che deve affliggerci profondamente.

La storia del genere umano dimostra per quanto ci sembra che un buon sistema di governo tenuto per molti anni non ha mai mancato di stabilire una perfetta unione, una fusione completa fra nazioni le più dissomiglianti, e le più nemiche, e nondimeno ecco l' Irlanda paese governato dai nostri usi, dove si parla la nostra lingua, dove si è pienamente convinto della pertetta identità dei nostri interessi, ecco questo paese in uno stato d' alienazione al quale non si può riflettere senza concepire i più forti timori.

Si tratta quì d' un fatto incontrastabile, e riconosciuto; si possono a questo proposito impiegare certe forme officiali di lingua, certe formole tecniche, ma non vi è persona, che non senta in fondo del cuore che la conciliazione, l' union dell' Irlanda è un opera, che resta intieramente da farsi, che oggi è così poco inoltrata come se l' unione fosse cominciata da jeri, e che le passioni, che avea fatte nascere la lunga, e sanguinosa lotta dei due popoli sussistono ancora in tutta la loro violenza. Questa conciliazione tanto desiderabile, quest' amalgamare dei due paesi è uno di quei facili incarichi, che i grand' uomini di stato, i quali abbiamo noi testè perduti, aveano abbandonati a lor successori; è una bagattella, ch' essi gli lasciarono a spigolare nel campo della politica.

Facendo tali osservazioni, che non possono mettersi in questione senza mentire al tribunal della sua coscienza, noi non pretendiamo nè sostenere, nè attaccare la causa dell' emancipazione cattolica; noi vogliamo soltanto provare, che il sistema generale che fu adottato per l' Irlanda non era tale, che potesse condurre allo scopo d' ogni ben regolato governo, cioè a tenere i sudditi in uno stato di pace, di prosperità, e di felicità. Gl' Irlandesi, si dirà, sono un popolo naturalmente inquieto, e malcontento: e sia; ma sostenere, che sono malcontenti senza ragione è un voler dire, che sono tutti lunatici. Noi non ignoriamo che le illusioni agiscono qualche volta sull' animo più profondamente della stessa realtà. Nondimeno non si saprebbe negare che un amministrazione di venti anni, se fosse stata conveniente, avrebbe dissipato ancora i mali immaginarj a meno ch' essi non nascano da pazzia.

Noi non siamo più disposti a giustificare la condotta dei Cattolici; se le loro assemblee dei deputati erano proibite dalla legge, la loro ostinazione non trova scusa. Se il caso è dubbioso la prudenza avrebbe dovuto interdirgli l' impiego di mezzi pericolosi allorchè poterano altri adoperarne. Ma nel tempo stesso che si trattiene colla forza un malato ch' è frenetico, e che resterebbe ferito da se medesimo; si deve cercare di calmare la sua frenesia, e di guarirlo.

AVVISI DI VENDITA.

Il giorno di giovedì 5 corrente settembre alle ore 7 della mattina nella bottega di maccheroneria situata in via del Governo-Vecchio num. 68, si procederà alla vendita per rilasciarsi al migliore, e maggiore oblatore degli oggetti seguenti: cioè; un torchio di legno cerchiato di ferro, con madrevita, mancante la campana, e spivale di metallo; una gramola; un bancone con due ferri in piedi per stadere con tiratori, e ferramenti; una vetrina con dieci lastre fra grandi, e piccole; due vettine da oglio con pietra sopra, ed annessi; un frullone con ferramenti; una scanzia grande a tre spartizioni, ed altri diversi oggetti.

Il tutto dovrà pagarsi in denaro contante.

GIUSEPPE CARLEVATI, Usciere.

— Mercoldì 4 settembre nella piazza del Mercato vicino il burrò di Polizia, si procederà alla vendita di una spilletta da petto di brillanti legata a giorno in argento con suo puntale e corde di oro rapresentante una cetra, i brillanti sono del num. di 21.

CANDIDO ANGELONI, Usciere.

Estrazione di Roma dei 2. settembre 1811.

62. 25. 42. 49. 40.

In Roma, presso Paolo Salviucci e Figlio, al Corso, num. 248.

635

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO.

Roma, 4 *Settembre* 1811.

Num.° 106.

INTERNO.

Roma, 4 *settembre*.

Jeri per solennizzare l' istallazione della Corte Imperiale il sig. Cavalier Cavalli primo Presidente riunì le primarie Autorità, ed i membri della Corte. Il pranzo fu servito con splendidezza, e magnificenza. La gioja fu al colmo, allorchè furono portati dei *toasts* a S. M. l' Imperatore e Re, a S. M. l' Imperatrice e Regina, ed al Re di Roma.

Parigi, 23 *agosto*

— Nel dì 20 Monsign. Bernardo Maria de' Carenzoni Vescovo di Feltre; uno de' Prelati del Concilio Nazionale, fu sorpreso da grave colpo apopletico; ma poca era la speranza; infatti in questa mattina è passato all' altra vita.

Altra del 24.

I Signori Arcivescovi di Tours, di Malines, l' Arcivescovo-Vescovo di Pavia, il Patriarca nominato di Venezia, i Vescovi di Piacenza, d'Evreux, di Nantes e di Treveri, partirono, alcuni jeri, ed altri in quest' oggi per l' Italia. Gli Em. Cardinali Dugnani, Rovarella, de Bayane, e Fabbrizio Ruffo, sono parimente partiti per lo stesso destino.

— S. A. Em. il sig. Cardinal Fesch, presidente del Concilio Nazionale, ha diretta ai signori Cardinali, Arcivescovi e Vescovi, Padri del Concilio, la seguente lettera:

Mons. La Chiesa ha fatta una perdita considerabile nella persona di uno dei padri del Concilio Nazionale, il fu Monsignor Bernardo Maria Carenzoni, Vescovo di Feltre, morto in Parigi il dì 20 del mese presente. Iddio lo ha chiamato a se nel momento in cui si preparava ad adempire la commissione onorevole della quale era stato incaricato presso Sua Santità. Noi non possiamo oramai dare a questo Prelato altra dimostrazione della stima che meritava, che facendo delle preghiere pubbliche per il riposo della di lui anima. In conseguenza, per seguitare il pio e antico uso della Chiesa di Francia, ho l' onore d' invitarvi, Monsignore, di entrare *in un così santo e salutevole pensiero*, ordinando nella vostra Diocesi, delle preghiere per il Vescovo defunto, e per la scelta d' un degno successore. Il Concilio farà celebrare a Parigi un servizio solenne per Monsignor Vescovo di Feltre. Una circolare diretta a ciascuno dei Padri indicherà il giorno, l' ora e il luogo.

Sono ec. *Parigi*, 21 *agosto*.

— S. M. l' Imperatrice ha ricevuto oggi a un ora nel palazzo di Saint-Cloud in occasione della sua festa, i rallegramenti delle principesse di Spagna, delle dame di palazzo, dei principi gran-dignitarj, delle mogli de' ministri, e grandi officiali di S. E. l' Ambasciator d' Austria, dei ministri, dei grandi officiali, e degli officiali della casa delle loro Maestà.

Da Tolone 14 *agosto*. — Il dì 7 del corrente, la squadra inglese, che incrocia davanti questo porto, in numero di 15 vascelli, 4 dei quali a tre ponti, 3. di 80., e 8 di 74 cannoni con molte fregate e corvette, dette fondo nella baja di Hyeres, fuori del tiro delle batterie. Il giorno seguente il vice-Ammiraglio Emeriau sortì sul far del giorno con 12 vascelli di S. M. e 2 fregate, manuvrò tutto il giorno alla presenza della squadra nemica; nel qual tempo tutti i bastimenti mercantili che erano sulla costa si trasferirono al loro destino. Il dì 11 la squadra nemica si riunì in tre colonne. Il dì 12 fece moltissime scariche solennizzandosi l' anniversario della nascita del principe di Galles, e intanto il vice-Ammiraglio Emeriau cacciò la squadra d' osservazione che si riunì alla grande squadra la quale si ritirò molto a largo dalla baja, e in tal maniera i nostri legni commerciali arrivarono sicuri nel porto.

(*Gaz. de Franc.*)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli, 30 *agosto*.

Jeri S. M. tenne consiglio di ministri in Napoli; la sera ritornò nella Real villa di Capodimonte, conducendo seco le Principesse; una straordinaria moltitudine di popolo si radunò lungo la strada che dovea percorrere S. M. sì nella sua venuta che nel suo ritorno.

— S. M. con varj suoi decreti s' è degnata:

1. Di accordar la sua particolar protezione alla desolata famiglia di Francesco Palasciano, vice-consolo francese ed italico residente in Monopoli, ove egli ultimamente s' uccise. S. M. ha ordinato che S. E. il ministro dell' interno des-

se sollecitamente per primo soccorso a quell' infelice famiglia la somma di ducati dugento, collocasse i figli e le figlie che sono in tenera età in quelle case di pubblica educazione che parranno più proprie, e proponesse alla sua sovrana approvazione una dote per le figlie che sono in istato di passare a marito;

2. Di accordare l' effettiva indennizzazione de' danni cagionati a varj individui di questa capitale dall' incendio avvenuto su i fossi del Castelnuovo il 20 dello scorso giugno, nel valore corrispondente di ducati ottomila e sedici;

3. Di accordare finalmente alle figlie dell' immortale Piccinni un soccorso straordinario di quattrocento franchi, ed un' annua pensione di dugento franchi, in aumento di quella che nella stessa somma è stata loro conceduta da S. M. l' Imperatore de' Francesi e Re d' Italia.

Lanciano, 24 agosto.

Il 21 del corrente tre legni nemici, dando la caccia ad un trabaccolo carico di ricchi generi, osarono attaccarlo fin sulla rada che s' interpone tra Francavilla e Pescara, ove avea cercato un asilo per sottrarsi a forze infinitamente superiori. N' ebbe però appena contezza il comandante della piazza di Pescara che inviò nel punto dell' attacco un forte distaccamento d' artiglieria, comandato dal signore Foti, tenente di quell' arma. Il piccolo corpo, profittando del favore d' un bosco che dal colle si distende sul mare, potè eseguire la sua marcia inosservato, e giungere ad opporsi alle operazioni del nemico nel momento istesso ch' era per menar via la sua preda. Un fuoco vivo e ben diretto l' obbligò a prendere il largo, dopo lunga *resistenza e dopo avergli recato moltissimo* danno. Ci è grato osservare in questa occasione che il sig. Foti è quello stesso officiale che il 7 del corrente salvò il convojo del Regno d Italia in cui si diè ragguaglio in un degli scorsi numeri.

I legni nemici di cui abbiamo parlato avevano la mattina istessa del 22 tentato di predare due barche mercantili che venivano da Sinigaglia e che erano ancorate nella marina di S. Vito. I primi tentativi non erano stati più fortunati di quel che furono i secondi. I legionarj, la brigata di gendarmeria ausiliaria ed i proposti delle dogane li obbligarono a lasciare le prede ed a cercare la loro salvezza nella fuga.

Chieti, 22 agosto.

Il 23 dello scorso l' ispettor generale delle dogane della divisione di Giulianova fu avvertito che la brigata di Vallelonga avea impegnato un vivo fuoco con alcune scialuppe distaccate da un brick e da un trabaccolo nemici armati in corso, i quali cercavano impadronirsi d' un trabaccolo mercantile con bandiera italiana. A questa notizia il sign. ispettor generale fece prevenire il comandante della piazza di quella ostilità, e nel tempo stesso ordinò al tenente d' ordine sign. Tastavin di riunir tutte le brigate vicine per portarsi sul luogo dell' azione. Giunte, esse ivi trovarono che il padrone italiano, ed il suo equipaggio aveano fatto arrenare il bastimento, e s' eran quindi salvati a terra, mentre che due preposti e la moglie di uno di essi facevano un fuoco ben sostenuto sulle scialuppe nemiche per impedir loro d' impadronirsi del trabaccolo abbandonato.

Un quarto d' ora dopo l' arrivo delle brigate che sostennero vigorosamente i loro camerati, comparve il comandante della piazza, sign. colonnello Gayard, con un tenente d' artiglieria, trenta soldati del reggimento del Re ed un pezzo da 4: alcuni colpi di cannone fecero cessare il fuoco delle scialuppe, che si ritirarono estremamente danneggiate. Il trabaccolo italiano, lasciato in custodia delle guardie doganali dopo la partenza della forza militare, fu per le loro cure rimesso a galla e scortato da esse nel porto di Pescara.

L' azione durò due ore e mezzo: in questa occasione, il sign. comandante della piazza ha scritto al sign. ispettore delle dogane la lettera la più soddisfacente sulla condotta e la bravura delle sue genti.

(*Monit. delle Due-Sic.*)

REGNO D' ITALIA.

Milano, 27 agosto.

Sovra tutti i punti del Regno la festa di S. M. l' augustissimo nostro Sovrano è stata celebrata con quella gioja e con quella effusione di dolci sentimenti che sono più proprj di figli che di sudditi. I bronzi sacri e militari hanno da per tutto annunziato questa solennità; in tutti i tempj si sono innalzati inni di grazie e di lode all' Onnipotente; in tutti i comuni le autorità sì civili che militari, francesi ed italiane, hanno impiegato i mezzi, che per loro potevansi maggiori, onde rendere il complesso della festa degno dell' oggetto a cui era consecrata; dalle più ricche città fino al più umile casale, unanimi sono stati l' entusiasmo e la gara degli abitanti nel dare pubbliche dimostrazioni del loro amore, della loro riconoscenza e della loro devozione all' immortale fondatore del Regno d' Italia. Noi non descriveremo partitamente nè i divertimenti nè gli atti di beneficenza co' quali si è festeggiato il 15 agosto; ma non passeremo però sotto silenzio nè la liberalità del sig. vice-prefetto e degli altri impiegati di Pesaro che fecero distribuire abbondanti razioni di vino ai detenuti; nè la pietà del sig. podestà di Modena che soccorse di commestibili la classe dei poveri; nè la splendidezza del sig. sindaco marittimo e capitano del porto, in Sinigaglia, e di quel sig. impresario del teatro, il primo de' quali diede una superba regatta, ed il secondo una brillante festa da ballo: nè il distinto entusiasmo manifestato dalla città di Bologna, la quale fece distribuire 9m. razioni di pane agli indigenti, ed eseguir nel teatro del comune una drammatica composizione analoga alla fausta circostanza, messa sulle note dal celebre sig. Mayer; nè le felici allusioni con cui la Società del Casino in Belluno espresse in una cantata i suoi sentimenti verso l' amatissimo Monarca; nè finalmente la generosità delle congregazioni di carità di Bassano e di Varallo, la prima delle quali comparti venti doti ad altrettante donzelle pro-

sime a maritarsi, e l' altra sollevò con ragguardevole somma di denaro le famiglie più bisognose.

(*Gior. Ital.*)

SVIZZERA.

Berna, 13 *agosto*.

Nei primi giorni di questo mese, due particolari Svizzeri sono giunti alla sommità della Jungfrau, la più alta delle nostre montagne di ghiaccio, ciò che fino a ora era stato riguardato come impossibile. Dopo aver passato tre giorni, e quattro notti sulla neve, e il ghiaccio, e di aver fatto alcuni inutili tentativi, essi hanno riuscito, il 3 agosto a inerpicarsi fin sulla cima di questa ghiacciaja, e a piantarvi una bandiera nera. Si aspetta con impazienza la descrizione di questo interessante viaggio.

AUSTRIA.

Vienna, 12 *agosto*.

Il pubblico comincia a lagnarsi d'un inconveniente che risulta dal nuovo ordine stabilito alla Borsa; siccome gli agenti di cambio non possono trattare alcun affare; i negozianti possono d' altronde aver bisono di carte, o di numerario a tutt' altro momento nella settimana. Si domanda in conseguenza, che la Borsa sia aperta quattro volte nella settimana; ma il timore di favorir l' agiotagio impedisce al governo di secondar questo desiderio.

UNGHERIA.

Semelino, 8 *agosto*.

I capi Serviani hanno ordinata una nuova leva di truppe, per opporsi a' Turchi, i quali si dice che in grosso numero abbiano passato il Danubio a 6 leghe di là da *Silistria*, e sieno entrati nella Valacchia: non vi erano però notizie certe di tale avvenimento. Si prevegono delle circostanze che potrebbero avere de' funesti resultati: i Serviani sono stanchi della guerra, e mal si adattano alla nuova leva: si pretende di forzarli col rigore ma il numero de disobbedienti è troppo grande. Il gen. Mleden che comanda a Deligrad chiede rinforzi, ed avendone molto bisogno si lamenta, che arrivano con gran lentezza. — Le truppe Serviane sulla bassa Morava non sono organizzate; quelle sulla Drina sono in piccol numero. I Turchi intanto si rinforzano nella Bosnia.

(*Gaz. de Fran.*)

TRANSILVANIA.

Pancsowa, 29 *luglio*.

I rapporti di Belgrado fanno sapere che 400 Russi, parte di quella guarnigione, erano marciati pel campo di Deligrad, preceduti da un considerabil corpo di Serviani. L' armata del generale Sass, accampata fra Regodin e Pregova, si era pure avanzata sul Timok. — Parecchi trasporti di munizioni e di viveri si portano da Belgrado al quartier generale: tutto si rinforza, e specialmente sulle frontiere della Servia ove son giunti 2 mila Albanesi. — Di Widino non si parla; ma in breve debbono giugnere delle notizie da quella parte.

(*Gaz. de Fr.*)

REGNO DI WURTEMBERG.

Stuttgard, 16 *agosto*.

Il re essendosi convinto co' suoi proprj occhi nel suo viaggio che ha fatto ne' suoi stati, che i beni delle chiese, e quelli degli ospedali, come ancora le fondazioni di carità erano amministrate in un modo pieno d' ingiustizia, e sopratutto oppressiva per i poveri, ha ordinato ch' eccettuati i beni delle comuni, tutti i capitali, e beni-fondi destinati a un uso pubblico saranno amministrati dalla camera reale.

PRUSSIA.

Berlino, 16 *agosto*.

Gli atti, e documenti relativi agli affari del consigliere Coeln sono comparsi. Questo funzionario accusato di aver tradito gl' interessi, e i segreti dello stato se n' era fuggito dalla fortezza di Glatz dove doveva subire un giudizio. Esso si è diretto al re col mezzo del sig. Hardemberg, e il monarca riconoscendolo innocente, ha ordinato, che il processo che gli era stato intentato, non sarebbe proseguito.

INGHILTERRA.

Londra, 7 *agosto*.

Jerilaltro fu tenuto al palazzo degli affari esteri un consiglio di gabinetto, e durò tre ore: Jeri fuvvi altra simile sessione, ed è durato quattr' ore e mezza: oltre i diversi consiglieri, fuvvi espressamente chiamato il Conte de Wellesley. Si dice che vi si trattassero degli affari relativi alla politica continentale.

— Il sig. Povvel, segretario della Legazione d' America, si imbarcò jeri per gli Stati-Uniti, ove porta de' dispacci.

— E' giunto a *Plymouth* un trasporto proveniente da Lisbona, ed ha a bordo de' feriti e de' malati. Le notizie di quella capitale e dell' armata dicono che le febbri maligne fanno nelle grandi stragi in Lisbona e nelle altre città del Portogallo, e che gli abitanti si trovano nella più gran miseria. — Il numero dei malati si è pure aumentato nell' armata, per causa dell' influenza della stagione, e delle fatiche della campagna. — Lord Wellington ha domandato de' rinforzi. Si assicura che il governo ha risoluto di spedirgli vari corpi di truppe, che non solo completeranno la mancanza, ma aumenteranno l' armata.

— Il consiglio della regina si è riunito sabato. Esso ha interrogato i medici, come ancora i dottori Symmons, e Willis, ch' erano stati chiamati a consulto. Pare disgraziatamente certo che vi è una dilatazione nel cervello. Dopo l' ultima settimana S. M. si è molto indebolita; è necessità portarla dal suo letto nella sua sedia. La sua testa è sempre inchinata nel suo petto; e quantunque si assoggetti, ma sempre con ripugnanza a prender degli alimenti, i medici con grandissima difficoltà possono ajutare le facoltà digestive. Essi rinunziano nondimeno ad ogni speranza di ristabilimento.

— Il principe reggente ha preso possesso del palazzo detto di Yorke-House martedì sera nel suo arrivo da Windsor. S. A. R. continuerà ad

occuparlo finchè la gran sala, e le altre parti di Carleton-House siano ristaurate.

— I negozianti inglesi in Sicilia hanno diretta una memoria al bureau del commercio a motivo delle restrizioni, e degli ostacoli ai quali si trova esposto il nostro commercio in quell' isola. Questa memoria contiene molte querele alle quali secondo i petizionarj non si potrebbe rimediare che con un trattato di commercio con il governo Siciliano. Vi si fa menzione della condotta del governo Siciliano verso il sign. Fagan console inglese, e si è osservato « ch' egli era stato più volte goffamente insultato dalle autorità del governo Siciliano, e trattato nell' esecuzione de' suoi doveri consolari con tutte le dimostrazioni dell' indegnazione, e di disprezzo » si fanno delle lagnanze finalmente dei diritti ai quali sono state sottoposte le merci inglesi; molti oggetti di queste merci pagano da 30 a 35 per 100.

— Si comincia a mandare in Irlanda un gran numero di reggimenti di milizia inglese.

— Uno stato-maggiore, ed un corpo considerabile d' artiglieria sono mandati in America. Quest' invio è una precauzione necessaria per fare di Bermude un corpo rispettabile in caso di una rottura coll' America.

— Un gran numero di malati, e feriti giungono dal Portogallo.

— Una lettera di Cadice del 16 luglio porta, che i Francesi aveano ricevuti rinforzi considerabili, e che mostravano di voler presto attaccar Cadice.

Del 20.

Windsor-Castle, 20 agosto.

» Il re non sta meglio questa mattina. S. M. ha passato la notte senza dormire.

» S. M. è stata jeri più male. Essa non si sostiene più che per la febbre. Se il suo polso divenisse più basso, i medici dispererebbero della sua vita. Essa non distingue più le persone, che la circondano. »

— Il parlamento è stato prorogato al 4 ottobre prossimo.

— Si sono ricevute lettere da Buenos-Ayres fino al 7 maggio col mezzo di un bastimento giunto a Dune. Forse le operazioni le più importanti, che hanno rapporto alla rivoluzion dell' America meridionale non sono quelle delle quali si è maggiormente occupati sulle rive immediate della Plata, ma piuttosto quelle, che hanno operato un ravvicinamento amichevole fra il partito rivoluzionario, e gli abitanti delle immense regioni del Paraguay. Ci sono state comunicate a questo proposito delle notizie officiali date in una gazzetta straordinaria, che contiene 16 pagini. Esse consistono in molte lettere fra il general Emmanuele Cavanas comandante le forze del Paraguay, e il general D. Emanuele Belgrano investito dello stesso rango nell' armata di Buenos Ayres, e portano la data dal campo di battaglia nelle pianure di Tucuary. Ecco gli articoli convenuti fra i due capi:

» 1.° Vi sarà, a contare da questo giorno, pace, unione, e perfetta amicizia, e commercio libero fra le due provincie del Paraguay e rio della Plata.

» 2.° La questione fra le due provincie avendo avuto per motivo l' ignoranza in cui si trovava il Paraguay dello stato della madre patria, questa provincia manderà deputati a Buenos-Ayres per prendere delle informazioni su quest' oggetto.

» 3.° Quando la deputazione sarà scelta, la città dell' Ascensione formerà una giunta a forma del regolamento del 10 febbraro contenuto nella gazzetta di Buenos-Ayres, e il governatore Bernardo Valano ne sarà nominato presidente.

» 4.° Per provare, che le truppe di Buenos-Ayres sono entrate come amiche sulle terre del Paraguay; tutte le spese occasionate dalle visite saranno da esse pagate.

» 5.° Tutte le persone, che si sono unite all' armata di Buenos-Ayres per difender la causa comune, e che sono abitanti del Paraguay, saranno protette.

» 6.° I prigionieri fatti da una parte, e l' altra saranno restituiti colle loro armi.

» L' Araldo D. Ignazio Warnes sarà posto sul momento in libertà.

Segnato, Emanuelle Belgrano.
Emanuelle Casanas.

Il trattato qui sopra descritto fu fatto dopo una battaglia, i di cui dettagli non ci sono ancor giunti.

BELLE ARTI.

Un giovane pittore greco di Cefalonia, nominato Pizzamano, pensionato del governo francese dell' Isole Joniche, ha dipinto un quadro grande nel quale ritrasse la *Giustizia* dell' immortal Rafaello nel Vaticano. È questo eseguito colla maggior esecuzione nel disegno, nell' espressione, nel rilievo, nella verità, nel gusto dell' originale, e di una maniera che il tutto insieme mostra spirito, effetto, accordo di colorito e unione.

I professori ed amatori delle belle arti hanno applaudito alla produzione di questo giovane, che si è fatto molto onore nel poco tempo che ha soggiornato in Italia.

AVVISI DI VENDITA.

Il giorno di domenica 8 settembre 1811, alle ore 8 della mattina, nel Mercato di piazza Navona, si procederà alla vendita per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente dei mobili, ed effetti consistenti in tavolini di pietra, sedie, tremò, ed altro.

Il tutto sarà pagato in denaro contante.

Pietro Mitterpoch, Usciere.

— Giovedì 5 del corrente mese di settembre 1811, alle ore 5 pomeridiane, nella Dogana di Ripetta, si venderanno al pubblico incanto ed al maggiore, e migliore offerente libbre due mila 35 formaggio di Urbino circa in *commissum* caduto il giorno 25 del passato mese di agosto, ad istanza del sig. Maire di Roma, ed a cura e deligenza del sig. Augusto G. u le direttore Municipale, e di Beneficenza dell' Octroi della città di Roma, a pregiudizio di Antonio Massimi.

Salvaggi Niccola, Usciere.

In Roma, presso Paolo Salviucci e Figlio, al Corso, num. 248.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO.

Roma, 7 Settembre 1811.

Num.° 107.

INTERNO.

Roma, 7 settembre.

Mercoldi' scorso, la Corte Imperiale, adunata in generale assemblea, ha ricevuto il giuramento degli avvocati Romani, dei quali si è formata la nota nel modo prescritto dalle leggi. Un numeroso concorso di popolo è intervenuto a questa solenne seduta; il sign. Primo Presidente, ed il sign. Procurator generale hanno, in tale occasione, pronunciato due discorsi adattati alla circostanza. Si è con piacere rilevato, che gli avvocati più insigni e più noti nel foro hanno prestato il giuramento, e riprenderanno quindi le antiche loro funzioni.

Profittiamo di questa occasione per rendere informati quei giureconsulti, i quali ancora non si sono presentati, che sono tuttavia in tempo di fare la loro domanda e di deporre i loro titoli al *Parquet* della Corte Imperiale ove sarà ai medesimi indicata la seduta in cui potranno prestare il giuramento.

Parigi, 26 agosto.

Vi è stato jeri circolo a Corte nei grandi appartamenti di Trianon.

Dopo il circolo si è recitato *i progetti di matrimonio* commedia di circostanza composta dal sig. Chazet, ch' è stata molto gustata.

All' uscire dello spettacolo le LL. MM. hanno passeggiato nei giardini, di cui l' illuminazione ordinata con gusto produceva un bellissimo effetto. Era più di un ora quando le LL. MM. sono ritornate negli appartamenti.

— Con decreto emanato nel suo palazzo di Saint-Cloud li 21 agosto 1811. S. M. ha nominato il sig. Luigi Braschi, maire della sua buona città di Roma.

Altra dei 27.

NOTIZIE OFFICIALI DELLE ARMATE IN ISPAGNA.

Catalogna.

Un ajutante di campo di Martinez comandante a Figuieres avea disertato il dì 8 agosto, ed annunziato, che la guarnigione era in una spaventosa nudità, e ridotta a qualche oncia di pane e un poco d' acqua, che non potendo sperare soccorsi era essa decisa di farsi la via colla bajonetta, e di tentare un colpo di disperazione; ma Figuieres era inviluppato con una linea formidabile di circonvallazione di più di 4 mila tese di estensione; questa linea era formata da una catena di ridotti chiusi uniti fra loro con delle trinciere, e coperte da un doppio rango di baluardi. La sorveglianza avea raddoppiato di attività dopo alcune notti; i generali passavano queste notti nelle linee; il duca di Taranto avea preso le disposizioni le più idonee per togliere al nemico ogni mezzo di sfuggir la sua sorte. Dopo aver esaurito tutti i suoi viveri, e le sue munizioni Martinez ha tentato nella notte dei 16 di forzare le linee alla testa di tutta la sua guernigione; arrivava egli vicino ai primi baluardi quando un fuoco terribile fu fatto sulla sua colonna che gli uccise 400 uomini, e l' obbligò a rientrar nella piazza. Nella mattina del 19 egli si è reso a discrezione non domandando, che la vita salva. La guarnigione è uscita senz' armi sulla spianata, essa si è trovata ancora di 3500 uomini, e quasi di 350 officiali, fra quali un maresciallo di campo, molti brigadieri, e 80 officiali superiori. Questa guarnigione è giunta a Perpignano il 21 e 22. Duemila uomini erano morti a Figuieres col fuoco, o colle malattie dal principio del blocco, ch' è durato 4 mesi; la piazza non essendo stata attaccata, e tutti i lavori essendo limitati a quelli di un blocco rigoroso, quest' importante fortezza è rimasta intatta. Non si può lodare abbastanza l' attività, e la perseveranza che hanno mostrato le truppe di blocco; l' artiglieria, e il genio hanno gareggiato di zelo in questi immensi lavori.

Lettera del duca di Taranto a S. E. il ministro della guerra.

Dal campo sotto Figuieres 17, agosto 1811.

Sig. Duca,

Ho l' onore d' informare V. E. che la parte vigorosa della guarnigione di Figuieres in numero di 3500 uomini ha tentato inutilmente di fuggirsene questa notte.

La sortita generale ebbe luogo sul fronte della pianura, ma indicata dal fuoco dei nostri avamposti, essa fu accolta da una sì viva moschetteria alle grida di viva l' Imperatore e con tante mitraglie, ed obizzi, che si è ritirata precipitosamente, e in disordine nei suoi rampari;

il giorno ha fatto scoprire il campo coperto di morti, di feriti e di rovine.

Secondo il rapporto di varj officiali superiori presi questa mattina la perdita in feriti è numerosa; non v' è stato uno, che abbia potuto superare la prima linea di baluardi, e vi erano ancora altri ostacoli prima di pervenire fino alle nostre bajonette.

Nello spazio di due giorni i Spagnuoli sono stati occupati a rompere, e a distruggere ciò ch' essi non han potuto portar via, o bruciare. Gli era stata fatta una doppia razione d' acquavite, e tre giorni di pane; tali sono i rapporti che S. E. il colonnello generale mi ha diretto questa mattina, domandandomi l' autorizzazione di profittare del disordine, e del terrore, che simile ricevimento ha dovuto inspirare ai Spagnuoli per intimargli di rendersi a discrezione sotto pena di esser passati a fil di spada: quantunque io conti poco sul successo di quest' intimo che affretterebbe di qualche giorno la resa della fortezza, nulladimeno io ve l' ho autorizzato.

I miei avan-posti di Liers sono stati attaccati jeri dai micheletti; io ho fatto fare una battuta generale, che li ha dispersi tutti. Pareva, che 7 in 800 di queste genti cercassero di favorire l' evacuazione del forte.

Tutto porta a credere, che la resa di Figuieres sia vicina al suo termine.

Gradite, sign. Duca, la nuova assicurazione della mia considerazione distinta.

Segnato, il maresciallo Duca di Taranto.
Macdonald.

Lettera del duca di Taranto a S. E. il ministro della guerra.

Dal campo avanti Figuieres, 19 agosto 1811.

Sig. Duca,

Ho avuto la soddisfazione d' informare V. E. che il valore, lo zelo, e la perseveranza dell' armata di S. M. in Catalogna ha trionfato della perfidia de' traditori che hanno abbandonata la fortezza di Figuieres al nemico, essi sono nei ferri; questa piazza è oggi riconquistata, e in potere dell' Imperatore.

La guarnigione Spagnuola avendo tentato inutilmente di fuggirsene nella notte dei 16 e con perdita di 400 uomini è stata forzata di rendersi a discrezione, e *per estremo favore la vita salva.*

Essa è uscita senz' armi questa mattina dalla fortezza in numero di 3500 uomini, e quasi 350 officiali fra quali il maresciallo di campo Martinez, molti brigadieri-generali, 80 officiali superiori, essa è diretta in tre colonne sopra Perpignano dove arriverà ai 21 o 22.

Questa guarnigione ha perduto dopo il blocco più di 2000 uomini per il fuoco, o per morte naturale, il rimanente 1500 malati all' ospedale, e 200, che non sono in stato di combattere, saranno rimandati alle loro case.

L' armata di S. M. ha affrontato più di 60,000 colpi di cannone, e due milioni di colpi di fucile senza molta perdita.

Essa ha sopportato con una costanza veramente esemplare le pene, le fatiche, le intemperie del clima per lo spazio di quattro mesi, e nove giorni di blocco, ed ha passato dopo il 24 luglio 25 notti di seguito sotto le armi.

I lavori delle linee di contravallazione, e circonvallazione sono immensi; S. M. potrà giudicarne se si degna di volger gli occhi sul piano che io trasmetto a V. E.

L' armata del genio li ha diretti in gran parte con uno zelo, ed attività incredibile.

Quella dell' artiglieria è stata come è sempre, eccellente; il general di divisione Tamil la comanda, ed il general Nourry ha innalzate, e dirette tutte le batterie delle quali alcune situate arditissimamente a meno di trecento tese dalla fortezza.

I ridotti del 37.° di linea, dell' 8.° leggero, 16.° e 67.° di linea, 32.° leggero, 11.° 81.° 60.° 93.°, quelli della giandarmeria Imperiale, e dei Westfali hanno ricevuto il nome dei corpi che vi hanno assiduamente lavorato; i primi non sono, che a tiro di fucile dalla strada coperta; il 3.° e 23.° leggeri hanno ugualmente assai lavorato.

Questi corpi comandati dai generali Quesnel, Clement, Palmarole, Planzonne, Lefebure, gli ajutanti-comandanti Vigier, Beurmann, i colonnelli Lamarque, e Petit formavano la linea di blocco, e la rinforzavano ogni notte. Lo squadrone del 20.° e 29.° de' cacciatori, lo squadrone del 24.° de' dragoni, i giandarmi lanzieri erano ugualmente in parte a cavallo.

Finalmente una riserva di *elite* composta di giandarmeria a piedi, e di distaccamenti di diversi corpi, comandati a turno di ruolo dai generali Favier, Nourry, e Prost, l' ajutante comandante Nivet, i capi di battaglione di stato maggiore Ferrari, Guiburg, e il capo di squadrone Seguin mio ajutante di campo era destinata a sostenere tutti i punti minacciati.

S. E. il colonnello-generale era per tutto. Egli ha dimostrata una grandissima attività; in generale tutti hanno perfettamente adempito al dover loro. Io mi compiaccio di render questa giustizia all' armata nella speranza che l' Imperatore si degnerà di gettare sopra i suoi bravi uno squardo di benevolenza pregando V. E. di fare osservare a S. M. che la sua armata di Catalogna è straniera all' avvenimento, che l' ha riunita sotto i muri di questa piazza.

Io ho fatto innalzare la bandiera Imperiale sulle sue mura; essa è salutata da cento e un colpi di cannone; questa salva sarà sentita dai vascelli inglesi, che son vicini alla costa, e dalle masse degl' insorgenti a Olot; essa gli farà sapere la ripresa di Figuieres, e il termine della guerra in questa parte della Catalogna.

Gradite, sig. Duca, la nuova assicurazione della mia considerazione distinta.

Il maresciallo duca di Taranto.
Macdonald.

P. S. l' ajutante di campo di V. E. il capo di battaglione Schneider apportatore di questo dispaccio ha diviso le fatiche delle truppe passando tutte le notti alle trinciere; esso ha veduto il forte, i prigionieri, e potrà dare a V. E. tutte le notizie, che giudicherà convenienti.

Traduzione della lettera scritta dal general Juan-Antonio Martinez, comandante il forte di San-Fernando di Figuieres, alla Giunta principale del Principato di Catalogna li 19 agosto 1811.

Eccellenza,

Dopo più di quattro mesi di un blocco il

più ostinato che abbia sofferto senza alcun soccorso per parte dell' armata io mi sono veduto nella necessità di rendere il forte di S. Fernando di Figueres per la totale mancanza delle sussistenze. Io ho impiegato fin l' estreme risorse avendo mangiato dall' ultimo cavallo fino all' ultimo insetto. La notte del 16 ho tentato una sortita colla bajonetta con tutta la guarnigione, e malgrado gli ostacoli, che mi opponeva la linea di circonvallazione, sono giunto io stesso fino ai baluardi, o alberi tagliati che impedivano il passo che non può effettuarsi per la forza troppo grande di questa linea impenetrabile. Finalmente oggi mi sono reso prigioniero di guerra colla guarnigione che è stata trattata dai Francesi con la generosità che caratterizza questa nazione.

Segnato JUAN ANTONIO MARTINEZ.

Pout-De-Moulin, 19 agosto 1811.

Tolone, 14 agosto.

Jeri si sentirono verso le sei ore della mattina molte scariche d' artiglieria nella baja d' Hjeras: era la squadra inglese, che spiegava le vele, e di cui alcuni vascelli essendosi avvicinati alla batteria di Medes provavano il suo fuoco, e gli rispondevano. Il cannoneggiamento durò assai vivamente per alcuni minuti fra questa batteria, e tre vascelli inglesi, due dei quali a tre ponti. Noi abbiamo avuto due uomini leggermente feriti; ma il nemico ha procurato di allontanarsi. Allo strepito di questo cannoneggiamento il vice-ammiraglio Emeriau si recò sopra il *Magnanimo* che era in testa della rada per esser più prontamente a portata di riconoscere i movimenti del nemico, ed egli si fece seguire da 12 vascelli, e tre fregate.

La squadra inglese riprese il suo ancoraggio non lasciando, che alcuni vascelli sotto le vele che la squadra di S. M. spinse molto in largo. Essa passò la giornata intiera nel mare ad eseguire diverse manovre, e non è rientrata in rada, che nella notte.

E' un magnifico quadro per tutti gli abitanti di questa costa, che queste squadre, le quali dopo sei giorni si trovano in vicendevole osservazione, e in cui l' attività di quella dell' Imperatore ci presenta il più imponente spettacolo. I nemici hanno fatto mostra di voler far prendere degli scandagli per i loro imbarchi; ma il contro ammiraglio l' Lhermite prefetto marittimo di questo porto ha distaccato molti bastimenti leggeri sulle isole per respingere quelli, che tentano di avvicinarsi.

Amborgo, 21 agosto.

La corte Imperiale di Amborgo è stata installata jeri dal sig. Consigliere di stato Faure membro della commissione di governo, che il decreto dei 17 luglio nominò commissario di questa installazione.

NOTIZIE ESTERE.

S V I Z Z E R A.

Soleure, 15 agosto.

Con circolare di jer l'altro S. E. il Landamano della Svizzera annunzia ai cantoni che ragioni superiori l' impegnano a prorogare di 15 giorni la Dieta le di cui sedute dovevano esser riprese ai 26 di questo mese in modo che la prossima seduta è fissata ai 9 settembre.

A U S T R I A.

Vienna, 13 agosto.

In questi scorsi giorni le LL. MM. II. sono ritornate a Laxemborgo, dopo il giro che hanno fatto nelle provincie.

— Si dice, che il conte di Vallis accompagnerà S. M. I. nella prossima dieta di Presburgo.

— La vendita dei beni ecclesiastici, e demaniali si prosiegue con molta regolarità, e secondo gli editti che sono stati fatti a questo proposito. Le somme che provengono da queste rendite superano considerabilmente la stima che se n' è fatta. I beni eccclesiastici sono ricercati.

Vi sono assai beni nella Moldavia che appartengono al nostro governo; essi devono esser venduti come gli altri. Il signore Baron di Batsch è stato mandato nella Moldavia in qualità di commissario aulico, per aver cura di tuttociò ch' è relativo a queste vendite.

Sono stati segnati ugualmente in gran quantità dei beni situati in Galizia, che devono esser messi in vendita. Il tempo indispensabile per le pubblicazioni non permette di cominciar queste vendite prima del mese di settembre prossimo. Esse avranno successivamente luogo in seguito.

Altra dei 14.

L' attenzione del pubblico è fissata interamente sulla dieta d' Ungheria. Si sa che la maggior parte de' comitati hanno adottato l' editto sulle finanze; ma essi non hanno stabilito alcuna cosa sulla scala di demonetazione de' biglietti, scala dalla quale dipendono tutti i pagamenti fra particolari. E' la dieta, che delibererà su questa questione importante.

— Qui tutto respira la pace, e l' economia. L' armata non costa più di quello, che costasse nei tempi più pacifici di Giuseppe II. Il ristabilimento delle fortificazioni di Vienna è stato sospeso perchè costava troppe spese: il pubblico nondimeno si duole assai di vedere gli aditi della capitale devastati, e ingombri di rottami, mentre in poca distanza semplici particolari fabbricano nei loro parechi tempj greci, padiglioni cinesi, e ghiajate romane. Vi sarebbe un mezzo di conciliare l' economia pubblica con i voti degli abitanti, e sarebbe di vendere i terreni occupati dalle antiche fortificazioni.

D A N I M A R C A.

Copenaghen, 16 agosto.

Un capitano, che viene dal Nord racconta, che ha veduto nei contorni di Gothenburg un convoglio nemico di circa 300 vele, ed all' Ovest dell' isola di Anholt un altro convoglio forte di 200 vele. Quest' ultimo convoglio ha passato il Gran-Belt ai 13 di questo mese. Era esso scortato da otto vascelli di guerra, quattro de' quali di linea.

S A S S O N I A.

Gotha, 1 agosto.

Il nostro duca regnante, ed un certo nu-

mero dei principali abitanti del ducato sono concorsi a fare la spesa di un monumento, che dee essere eretto sulla piazza, ove trovavasi l' antica chiesa di S. Giovanni, la più antica della Turingia fondata nel 724 da S. Bonifacio tre leghe distante da Gotha. Questo monumento consisterà in un grande candelabro adorno di emblemi, che richiameranno l' introduzione della religione cristiana nell' Alemagna. Tale candelabro posto sopra una montagna attirerà da lungi gli sguardi del viaggiatore. Le fondamenta sono già poste, ed il piedestallo è già innalzato. (*Moniteur.*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURG.

Wurtzburg, 16 agosto.

Si è scoperto recentemente vicino al villaggio di Wipsel baliaggio di Schweinfurt una sorgente d'acqua sulfurea abbondantissima; l'analisi, che ne ha fatta fare il governo per mezzo del professore Sickel, prova l' utilità di questa scoperta. Già si sono fabbricate alcune baracche per la comodità dei bagni, e si crede, che il governo ne farà fare uno stabilimento. A giudicarne dalle rovine dei muri, che si vedono nei contorni di questa sorgente pare che le sue acque fossero conosciute antichissimamente.

INGHILTERRA.

Londra, 14 agosto.

Estratto d' una lettera d' un ufficiale di marina a bordo d' uno de' vascelli di S. M. che sono avanti a Tarragona.

Tarragona è stata presa d' assalto il 28 giugno verso le 6 ore e 1/2 della sera. Alla vigilia io era a terra, ed avea fatto il giro delle fortificazioni. Sebbene i Francesi fossero allora distanti dal bastione solo un tiro di pistola, non sembrava però verisimile che la piazza dovesse esser così presto presa, stante l' intrepidezza dei soldati Spagnuoli che colla massima tranquillità si sentivano fischiar d' intorno le palle, e attese le precauzioni che si erano avute di fortificar una linea di edifizj paralelli al bastione, di chiudere le contrade vicine con barili pieni di terra, e di fare un fosso profondo e esteso dal canto più opposto al nimico; il che presentava una barriera forte quanto il bastione, e parea dover ridurre il nemico alla necessità di fare nuove opere per distruggerla. Tale era la situazione dell' infelice Tarragona il venerdì 28 giugno. A 6 ore e 1/2 del mattino i Francesi principiarono un vivissimo fuoco di artiglieria grossa e di moschetteria, e gli Spagnuoli vi risposero con pari vigore. L' istessa mattina s' era convenuto col generale spagnuolo Campo Verde, ch' era a Cambridge con 10m. uomini, che il giorno dopo di buon mattino egli avrebbe attaccato i Francesi da una parte, intanto che il colonnello Skerrit, alla testa di 1200 Inglesi circa, gli avrebbe attaccato dall' altra, e la guernigione avrebbe fatta una sortita; ma il governatore era sì irresoluto nella sua condotta, che poco dopo questa convenzione, mandò a domandare se la squadra inglese poteva imbarcare la guernigione. Il capitano di marina Codrington fece osservare l' inconveniente d' un tale partito dopo le convenzioni già conchiuse d' attaccare, e gli consigliò di star fermo. Il governatore gli rimandò allora un nuovo messo per dirgli che avrebbe difesa la piazza sino all' ultimo; che il nemico aveva per verità fatto una breccia, ma che essa era di poco momento.

Verso 6 ore della sera, fosse per tradimento, fosse per indegna negligenza de' primarj ufficiali, le truppe postate in difesa de' bastioni si trovarono sprovviste di munizioni. I Francesi, sempre vigilanti, marciarono freddamente verso una delle porte, l' atterrarono a colpi di scure e di leve, ed entrarono in città. Gli Spagnuoli ch' erano sul bastione fecero per qualche tempo resistenza colla bajonetta, ma furono poi costretti a cedere alla forza unita della moschetteria e della bajonetta. Allora sorse il tumulto più spaventevole. Le donne, i fanciulli e i soldati inseguiti e vinti gridavano da ogni parte: *I Francesi sono in città!* atterrivano que' soldati ch' erano ancora in grado di oppor resistenza, e tutti se ne fuggirono verso la porta opposta a quella da cui erano entrati i Francesi. Questa però era troppo piccola perchè una tanta moltitudine fosse potuta fuggir a tempo dalla furia de' Francesi i quali avevano già incominciata un' orribile strage. Alcuni Spagnuoli morirono nel gettarsi giù de' bastioni. Circa 4m. ne uscirono, facendosi largo a traverso ad un corpo d' infanteria francese che gli aspettava dall' altra parte, e continuarono la loro fuga sulla strada che mena a Barcellona. Essi erano già fuori di tiro dalla moschetteria francese, e si rallegravano d' essersi così ben salvati, quando tutto ad un tratto si videro massacrati da un terribile fuoco di cannoni da campagna che i Francesi prevedendo quel che poteva accadere, e decisi a non voler lasciar fuggire neppur un sol uomo della guernigione, aveano giusta il loro costume presa la precauzione di postar dietro ad un profondo fosso che aveano scavato lungo la strada. Gl' infelici Spagnuoli allora, sbalorditi dal terrore, tentarono di fuggirsene sulle alture, ma i Francesi preparati a riceverli su tutti i punti li raggiunsero. Quelli che campparono dalla morte si gettarono disperati in mare ove le nostre scialuppe fecero ogni possibile sforzo per salvarli, e riuscirono a raccoglierne 500, deplorabili avanzi di 8m. fuggiaschi. Noi abbiamo perduto un distinto giovanetto, il luogotenente Ashworth, del *Centauro*, che fu ucciso, e due o tre marinaj feriti nel voler salvare questi infelici. Quelli rimasti in città subirono una sorte ben trista. Il fuoco s' appiccò in varj punti; un ospedale che conteneva 3m. feriti spagnuoli, rimase preda delle fiamme. Tali sono i tristi avvenimenti di cui fummo testimonj oculari, e che più agevolmente si possono immaginare di quel che descrivere. (*Cour. — Monit.*)

AVVISI.

Il giorno di domenica otto corrente settembre, alle ore 8 della mattina in piazza Navona, si procederà alla vendita di un deserre di marmo bianco in 7 pezzi, lungo palmi 14, ornato nel piano con moltissime pietre dure, e guarnito di statue di metallo, obelischi, tazze, colonne ed altri lavori di alabastro orientale, porfido ed altri marmi per rilasciarsi al maggiore e migliore oblatore.

Il tutto dovrà pagarsi in denaro contante.

GIOVANNI BRAVI, Usciere.

— Lo stagnaro Carlo Santini, domiciliato in via del Corso nelle vicinanze di S. Marcello, al num. 246, fabbrica lampioni della miglior, e perfetta qualità per l' illuminazione delle città a prezzi vantaggiosi, onde ne partecipa al pubblico la notizia, e ne offre al medemo l' acquisto.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO.

Roma, 9 Settembre 1811.

Num.° 108.

INTERNO.

Parigi, 28 agosto

Un decreto di S. M. in data del 18. regola tuttociò che riguarda il servizio e le spese delle cerimonie funebri per la città di Parigi. Questo servizio è diviso in sei classi: le spese della pompa mortuaria della prima classe non potranno eccedere 4282. fr.; saranno di 1800. per la seconda; di 700. per la terza; di 250. per la quarta; di 100. per la quinta, e di 16. per la sesta. — Il servizio ordinario e straordinario delle inumazioni sarà aggiudicato ad un solo appaltatore, e che non potrà aumentare le spese, sotto pena ec. Qualunque ordine per i convoj sarà dato in iscritto; le famiglie indicheranno la classe, e designeranno gli oggetti fissati nella tariffa supplementaria. L' impresario generale del servizio farà stampare de' modelli, su quali le famiglie o loro procuratori, spiegheranno la respettiva volontà.

— Venerdì 30 del corrente Sua Em. il Cardinal Maury amministrerà il Sacramento della Cresima nella Metropolitana.

(*J. de P.*)

Genova, 31 agosto.

Mercoledì sera giunsero in questa città gli Em. Cardinali de Bajane, Dugnani, Fabbrizio Ruffo, e Giuseppe Doria; che successivamente partirono alla volta di Savona. — Jeri sera arrivò pure Monsignore Arcivescovo di Malines; e anch' esso è partito in questa mattina per Savona.

(*G. L.*)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO D' ITALIA.

Milano, 29 agosto.

S. A. I. il principe vice-re con suo decreto dato in questa capitale il 23 corrente ha confermato il sig. senatore *Castiglioni* in presidente dell' accademia reale di belle arti in Milano; il sig. *Cicognara* di quella di Venezia; ed il sig. *Aldrovandi* ciambellano, di quella di Bologna.

Forlì, 26 agosto.

Fra le varie sperienze di un medico di Cesena su diversi vegetabili onde estrarne lo zuccaro, egli ha trovato che il cocomero, *cucumis sativus*, è un frutto a quest' uopo il più adattato. Ha finora ottenuto dal sugo del medesimo, preparato secondo l' arte, un siroppo di ottimo sapore, il quale ha servito per gelati, piatti di cucina e paste, senza essersi notata diversità alcuna da quello fatto collo zuccaro di canna. La semplicità con cui formasi, e la tenuità della spesa rendono questa scoperta molto utile, giacchè due soli frutti di mediocre grandezza ne hanno data una libbra. Se ne tenta ora la cristallizzazione che si ha tutto il fondamento di credere che possa riuscire colla stessa facilità e tenuità di spesa colle quali si è ottenuto lo sciroppo.

(*Il Redatt. del Rubicone.*)

SPAGNA.

Madrid, 4 agosto.

Il Re ha mandato il ministro della polizia generale D. Pablo Arribas nelle provincie di Segovia, e d' Avila per organizzarvi definitivamente tutti i rami dell' amministrazione. Nel tempo di sua assenza sarà rimpiazzato dal ministro delle Indie. Persone distinte per le loro cognizioni, e loro zelo saranno mandate in altre provincie.

Il Re sulla domanda delle autorità di Valladolid ha fatto grazia a trentadue individui arrestati per diversi motivi. Essi erano colpevoli senza avere avuto cattive intenzioni; la perfidia dei nemici della Spagna ha sedotto la loro ragione, ma non ha potuto corrompere il loro cuore.

Altra del 16.

Il consiglio de' ministri ha tenute parecchie sedute, alle quali si è trovato sempre presente il Re.

— Nelli scorsi giorni è morto il colonnello D. Giuseppe Clary, comandante i fucilieri della guardia di S. M.; egli era nella fresca età di 22 anni, ond' è che la perdita di questo giovine militare è vivamente compianta: non tanto pel suo coraggio, quanto pe' talenti che lo adornavano; egli si era trovato alla battaglia d' Eilau, e non avendo allora che 16 anni, dette prove di un valore degno del maggior veterano.

— Scrivano da Cordova, che la banda di Tamborlau è stata interamente distrutta; quel capo brigante si è salvato con la fuga: tutto il suo bagaglio è stato preso.

(*G. de Fr.*)

A U S T R I A.

Vienna, 17 agosto.

Sua Ecc. il sig. conte Otto, Ambasciatore di Francia, dette il dì 15 una brillantissima festa in onore di S. M. l'Imperatore NAPOLEONE. — Si parla di un campo di piacere, che dee formarsi nel prossimo mese nell' interno dell' Ungheria, e che sarà comandato dal conte de Kollowrath, governator militare di quel regno.

(G. de Fr.)

— Parecchi negozianti ed altre persone che volevano portarsi nella Valacchia, hanno rinunziato a questo viaggio dopo di aver saputo che molti distaccamenti turchi erano comparsi in quella provincia che diverrà senza dubbio il teatro della guerra: nonostante ciò le lettere di Bucharest annunziano che non vi è ancor timore di imprese ostili per parte de' turchi.

(G. de P.)

U N G H E R I A.

Semelino, 6 agosto.

La Servia è si può dire rassicurata. L' agente russo che trovavasi a Belgrado, ha data al Senato Serviano, a nome del generale in capite Kutusow, l' assicurazione formale che verranno impiegati tutti i mezzi possibili per proteggere la Servia contro qualunque attacco turco. Le misure che si prendono mostrano la garanzia della promessa. Il corpo d' armata del general Sass che si era concentrato sulla riva dritta del Danubio, si è messo ora in marcia per prendere delle forti posizioni sul Timock, ove si portano pure le truppe che si erano accampate presso Pregora e Negodin: ciò ha per principale oggetto di sostenere il campo Serviano di Deligrade. Quanto all' ala sinistra dell' armata russa, essa non ha mai abbandonato il distretto fra Orsowa e Widino, posto di grande importanza per le comunicazioni con la Servia. E' noto pure che tutte le truppe Serviane marciano alle frontiere: lo stesso ha fatto una parte della guarnigione russa di Belgrado, come pure diversi altri corpi che erano a Kladova. — Quanto a Turchi vari distaccamenti di essi hanno tentato di passare il Danubio; ma tutti sono stati uccisi o presi. Il Gran Visir fa ora tutti gli sforzi per una simile impresa, ed in conseguenza portasi nella Vallacchia; ed il corpo di riserva che era a Sofia si è anch' esso posto in marcia per raggiugnere la grande armata ottomana.

(J. de P e G. de Fr.)

B A V I E R A.

Augusta, 20 agosto.

Uno de' nostri giornali rende conto della scoperta, o piuttosto del sistema del professore Luigi de Voss: secondo questo astronomo, la Terra è una cometa, che erra da molte migliaja d' anni un poco lontana dal Sole. Essa ha una coda che trascina dietro a se dall' ovest all' est: questa è la causa perchè il crepuscolo della sera è più lungo di quello della mattina; ed ecco pure la ragione del perchè nella luna nuova, tempo in cui questa passa a traverso della coda, il tempo è ordinariamente variabilissimo. E' più che probabile, dice il signore Voss, che la luna è un figlio della terra, o piuttosto della sua coda. Col tempo la terra, esaurita nel fisico e nel morale, come di già si osserva, si risolverà in una sorte di gaz, da cui nasceranno a vicenda de' nuovi globi. L' autore dichiara di esser pronto a rispondere a tutte le obiezioni che gli venissero fatte.

(J. de P.)

Monaco, 22 agosto.

Un ordinanza del re di Baviera fissa il 14.° anno della gioventù protestante per l' età legale della confermazione.

Tutta la Germania, è nell' aspettazione di un gran lavoro annunziato da un certo M. Wolke che promette di purgare la lingua Tedesca da dieci mila locuzioni viziose, che niun grammatico morto, o vivo ha mai pensato di osservare.

Sappiamo da Francfort, che vi si vedono giungere da ogni parte dei mercanti che vogliono comprare a qualunque prezzo i vini del Reno, e del Mein della raccolta di quest' anno. Dicesi che siano eccellenti.

GRAN-DUCATO DI BADEN.

Jeri si è fatto il solenne battesimo della neonata Principessa di Baden. L' Imperator Napoleone n' è stato il compare: il Granduca ha rappresentato la di lui persona. La Principessa ha ricevuto i nomi d' Amalia-Luigia-Stefania. Madama la Margravia, madre del Granduca, era la madrina. Il battesimo si è fatto giusta i riti della chiesa protestante; la famiglia badese professa questa religione.

(Cour. de l' Europe.)

I N G H I L T E R R A.

Londra, 20 agosto.

E' giunto un trasporto del Tago con lettere di Lisbona che vanno fino al 23 del mese scorso, e noi abbiamo ragione di credere che non ve ne sono a Londra di data più fresca. Una di quelle, che abbiamo vedute d' un officiale distinto, che veniva da Inghilterra porta, ch' egli vede con pena, secondo le notizie ch' egli ha ricevute da' suoi camerati, che eglino non sono in così buono stato in questo paese come sperava di trovarli dopo tuttociò ch' egli avea letto in Inghilterra. Gli dispiaceva di essere obbligato a dire che i Portoghesi tanto vantati perdevano ogni giorno quella buona riputazione, che noi gli abbiamo formata e che un gran numero fra quelli disertavano. Di dodici reggimenti di cavalleria Portoghese ch' erano stati assoldati, non restavano più di 1000 uomini ai loro posti, e la fanteria, che consisteva in 30,000 uomini, è ridotta a 12,000 principalmente per la stessa causa. Nel poco tempo che quello, che scriveva era a Lisbona, esso avea veduto gl Inglesi condurre carichi di catene un gran numero di quelli, che si chiamano volontarj.

— I giornali della scorsa settimana comparvero funestissimi, relativamente alla salute del Re. Fu detto che i medici disperavano di poterlo salvare; che le forze digestive erano talmente indebolite, che niente poteva servirgli di nutrimento; che era spossato in tal guisa da considerarlo come un cadavere tenendo sempre la ta-

sta pendente sul petto: e finalmente che la sola febbre sosteneva la Maestà Sua. Tali erano le nuove da Windsor; e queste oggi sono peggiori. Il Dott. Willis primo curante, teme che la violenza non interrotta de' parosismi, non ponga un termine a' patimenti del Re. Nel corso di sette giorni S. M. è più dismagrata che in tutto il periodo della sua malattia. Il male maggiore è ora nel cervello; imperciocchè allorquando inclina il capo prova degli atroci vivi dolori. S. M. non conosce più le persone che le stanno d'intorno, e non ha un sol momento di lucido intervallo. Si dice che S. M. abbia una fame eccessiva; ma ciò è un cattivo segno, essendo un sintoma dell' aggravamento del male.

— E' partito per l' America un corpo di stato maggiore ed un altro considerabile d' artiglieria: precauzione necessaria volendo fare delle Isole Bermude un posto rispettabile in caso di rottura con l' America.

— Una lettera di Lisbona dice, che i Portoghesi non agiscono come sarebbe desiderabile: molti disertano, e conviene usare di tutto il rigore perchè si mantengano ai respettivi corpi: è stato rimarcato che di 30 mila uomini, 12. mila appena sono rimasti ai reggimenti.

(*Gaz. de Fr.*

— Si comincia a parlare delle misure che debbono prendersi in caso della morte del Re: sull' autorità degl' scrittori si dice, che il parlamento può essere sciolto dopo la morte del Re e che negli scorsi tempi questo scioglimento seguiva subito dopo la morte del Principe Regnante, essendo riguardato dalla legge come capo del parlamento. Considerati però gl' inconvenienti di un nuovo parlamento, subito dopo l' avvenimento di un successore, e il pericolo di trovarsi senza parlamento nel caso di una successione contestata, ciò dette luogo agli statuti di Guglielmo III. e della Regina Anna, in virtù de' quali il parlamento esistente dee continuare sei mesi dopo la morte del Re o della Regina, a meno che non sia prorogato o sciolto avanti questo termine dal successore.

— Le lettere dell' America fanno sapere che dopo l' ultimo avvenimento fra le due navi Inglese ed Americana, il governo degli Stati-Uniti ha prese molte misure e risoluzioni di guerra: quattro bastimenti si sono messi in mare, con ordine di difendere a qualsivoglia costo l' indipendenza della loro bandiera, e si assicura che se incontreranno de' legni inglesi, non esisteranno ad attaccarli.

(*Jour. de l' Emp.*)

— Per mezzo di un bastimento proveniente dalle lontane regioni, si sono ricevute lettere da Buenos-Ayres date il 7 maggio. Portano esse che dopo una battaglia seguita fra gli abitanti del Paraguai e quelli del Rio della Plata le due parti si sono ravvicinate, e i due comandanti Manuel Cavanas e Manuel Belgrano hanno firmato un trattato di pace e di commercio libero fra le dette due province, restituendosi reciprocamente i prigionieri e dichiarando garanzia e protezione per chiunque avesse presa parte nella guerra.

— Noi abbiamo visto un decreto delle Corti ch' è stato adottato ai 19 giugno dopo una lunga discussione. Questo decreto è relativo all' offerta del governo inglese d' ossere il mediatore fra il governo attuale, e le colonie. Esso consiste in nove articoli. La mediazione è accettata a condizione, che la sovranità delle Corti sarà riguardata come la base del trattato, e che il governo inglese nel caso, che la trattativa non riuscisse sospenderebbe ogni comunicazione colle provincie refrattarie, e concorrebbe per ridurle all' obbedienza.

Baltimore, 15 luglio.

Indipendenza dell' America Spagnuola.

L' articolo seguente è estratto da un proclama agli abitanti del Chili pubblicato a Buenos-Ayres, e ristampato nell' ultimo numero della gazzetta *El-Espagnol*. Noi l' inseriremo qui perchè può dar grandi schiarimenti sullo stato degli affari politici nell' America Spagnuola, dove una disposizione assai generale a dichiararsi indipendente dalla madre patria poteva sola impedire di riguardare la pubblicazione di questo documento come una misura imprudente:

« Quanto è dolce per un cuore educato nell' odio del dispotismo il vedere il proprio paese uscir da un profondo e vergonnoso letargo in cui era minacciato di rimanere, e fare inaspettati progressi verso la libertà, verso questo prezioso dono a cui aspira ogni anima nobile, verso questa principale sorgente della gloria e della felicità delle nazioni che produce i grandi uomini ed i grandi fatti, le virtù sociali, l' industria, la forza e la ricchezze d' uno Stato! Un dì la Grecia, Venezia e l' Olanda pervennero colla loro libertà all' apice della gloria, della possanza e della felicità di cui hanno goduto.

« Abitanti del Chili, il corso degli avvenimenti vi ha chiamati a partecipare a questa sì desiderabile fortuna! Il nostro antico governo è ritornato nel suo nulla, ond' era emerso co' delitti e coll' infamia. La superiorità ch' egli ha mostrato ne' suoi atti d' ingiustizia, aveva messo le nostre province sotto il suo giogo; la superiorità delle cognizioni e del potere le ha liberate dall' oppressione. L' attuale governo di Spagna ha compiuto ciò che l' infamia, con cui erano condotte le cose della monarchia già da tanti secoli, aveva preparato. Gli aristocrati i quali, senza consultare le nostre inclinazioni, pretendevano di sostenere la causa di Ferdinando, l' hanno al contrario vergognosamente tradita, gli hanno tolta ogni lettittima autorità, lo hanno fatto bersaglio del pubblico disprezzo, ed hanno usurpata la sovranità che s' infingevano di proteggere. Il miserabile avanzo di un popolo in uno stato di dipendenza, come il nostro, che la sua situazione territoriale o la politica del conquistatore aveva finora preservato dalla generale rovina, questo spregevole avanzo che trovasi lungi da noi più di 3m. miglia, ha nondimeno manifestato il desiderio temerario, ma vano, di governarci, di continuar l' esercizio di questa tirannia, e d' imporci obbedienza allo scettro ch' è caduto dalle deboli mani de' Borboni per la loro imprudenza e per la loro incapacità. Qualunque sia il desiderio o l' aspettazione delle nazioni a vostro riguardo, non siate più

schiavi. Nessuna potenza può assoggettarvi a vostro malgrado. Ve n' ha mai una la quale abbia ricevuto dal Cielo questo privilegio?

« Gli uomini sono eguali in natura, e non è che in virtù d' un trattato libero e spontaneo che un uomo, o parecchi uomini possono esercitare sopra di noi una autorità legittima e giusta. Ma un simile trattato non esiste nei nostri annali. I nostri antenati gemettero sotto il giogo d' un governo arbitrario, il cui centro, posto ad una immensa distanza, in vece di rimediare ai loro mali, li conosceva a mala pena, ed assai poco si inquietava che godessero de' vantaggi che un suolo ricco e fecondo avrebbe loro altrimente procurati.

« Essi innalzavano al Cielo gli occhi bagnati di lagrime, e lo pregavano di concedere a' loro figli i sacri diritti ch' erano stati lor tolti così crudelmente.

« Cerchiamo ora di formarci una chiara idea dello stato attuale delle cose. Un gran numero di province qua e là disperse sopra il vecchio ed il nuovo mondo formava la così detta monarchia spagnuola: esse erano tutte unite e soggette ad un medesimo sovrano che le conservava colla forza dell' armi. La natura non aveva concesso a nessuna di esse il diritto di governale e di costringerle a restar costantemente unite; anzi per lo contrario questa medesima natura le aveva segregate.

« E' questa una verità geografica, che la sola situazione del Chili basta per rendere palpabile; questa ampia regione è in istato di sussistere in una indipendenza assoluta; essa possiede nel suo proprio suolo, e sopra tutta la sua estensione, non pure tutte le cose necessarie alla vita, ma tutto quanto può altresì solleticare i sensi; essa può fare un commercio vantaggioso da' suoi porti con quasi tutte le nazioni della terra. I suoi abitanti sono robusti e capaci di coltivare le sue fertili pianure, di scavar le sue miniere, di navigare e d' applicarsi a tutti i rami d' industria; ed ha nel suo grembo non pochi genj che hanno abbastanza profondità e destrezza per riuscire in tutte le arti ed in tutte le scienze a cui vorranno dar opera. Circondata come ella è, per così dire, da una muraglia, separata dalle altre nazioni da una catena d' erte montagne, cariche d' eterni ghiacci, da un immenso diserto, e dall' Oceano Pacifico, non è egli un' assurdità contraria all' ordine naturale delle cose ch' ella dipendesse, ad una così grande distanza, da un governo arbitrario, da un ministero venale e corrotto, da leggi oscure ed ingiuste, e da parziali decisioni d' ambiziosi aristocrati?

« Questo sistema rovinoso ed umiliante di dipendenza era egli dunque necessario per giugnere al grande scopo della civilizzazione umana, e per difenderci contro ogni attacco straniero? Non sappiam noi per l' opposto che qualunque volta le province americane sono state assalite hanno respinto il nemico senz' aver avuto alcun soccorso dalla madre patria?

« Separandoci adunque da essa, ci collocheremmo in una situazione che ci porrebbe in grado di godere d' una pace profonda, o di mandare a vuoto tutti i divisamenti dell' ambizione, supponendo pure che un nuovo Cesare volesse far uso in Europa di tutto il suo potere e di tutti i mezzi del Continente, ed anche che un conquistatore pervenisse a' stabilirsi in America per una serie d' avvenimenti che non possiamo prevedere.

« Popolo del Chili! E' scritto nell' eterno libro dei destini che sarai indipendente e felice, che al pari delle altre nazioni della terra avrai un' epoca di grandezza e di splendore; occuperai un posto illustre negli annali del genere umano, e che verrà un dì che i posteri parleranno della possanza della repubblica del Chili e della maestà del popolo di questa repubblica. »

Del 19.

(*The Courier.*)

I giornali americani ultimamente ricevuti vanno fino al 17 luglio; essi dicono che la negoziazione intavolata col sig. Foster è stata sospesa fino a che egli riceva ulteriori istruzioni; e ch' erasi ricevuta a Nuova-York la notizia delle disposizioni conciliatorie di Napoleone relative all' America: notizia che, per quanto credevasi, pregiudicherebbe alla negoziazione intavolata colla Gran Bretagna.

— Una lettera di Portogallo del 18 luglio dice: *Siamo informati in questo momento che domattina leveremo il nostro campo. Il quartier generale e due divisioni dell' esercito debbono, per quanto si assicura, occupare Port-Alégre; una divisione marcia sopra Estromat; due vanno a Castel-Branco, ed una a Villa-Viciosa. La nostra è quella che va a Villa-Viciosa.*

— L' *Alfred* da quest' oggi la traduzione di un articolo inserito il 5 agosto in una gazzetta francese sulla banca d' Inghilterra. Esso è costretto a convenire che quest' articolo contiene grandi verità, e a dire che se non si finisce con mettere qualche limite all' enorme potere di cui sono muniti i direttori della banca, i capi di una compagnia di commercio potrebbero esser considerati come il vero governo dell' Inghilterra. Il commercio dell' oro, ben lungi dal diminuire, si va anzi accrescendo in un modo spaventevole, ecc. ecc.

(*Jour. de l' Emp.*)

IRLANDA.

Dublino, 13 agosto.

Lo spirito di partito è al più alto grado presso i Cattolici. — Il dott. Sheridam, deputato di una Contea, è stato arrestato, ed ha dovuto anch' esso dar cauzione per mile 200 lire sterline. Frattanto a dispetto del proclama i Cattolici continuano ad adunarsi in tutte le parti dell' Irlanda. I fogli del partito Cattolico parlano con la maggiore vivezza e senza timore: Uno di essi dice = Che la nazione conta con piena fiducia sulle intenzioni del Reggente. S. A. R. sa che i soli Irlandesi possono mettere la sua famiglia al coperto dalla sorte de' principi di Alemagna. « Aggiugne il foglio = Gl' Inglesi in generale sono superbi, perchè son ricchi; e son grossolani perchè bene ignoranti: non conviene imitare i loro pregiudizi, imperciocchè sono stati (lo che non saranno mai gl' Irlandesi), degli atroci regicidi. Il Principe teme questo popolo turbolento: egli non può ascoltar la giustizia: non può facilitar l' ammissione dei Cattolici nella costituzione, senza mettere in pericolo i suoi dritti alla corona. In tal caso la condotta del Principe non è che prudenza: è necessario dunque prima di pronunziarsi in favore degl' Irlandesi, di provare agl' Inglesi che i Cattolici Irlandesi sono risoluti a non abbandonare i loro dritti. »

(*Gaz. de Fran.*)

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO.

Roma, 11 *Settembre* 1811.

Num.° 109.

INTERNO.

Parigi, 31 *agosto*.

Si dice che le LL. MM. non faranno un lungo soggiorno al castello di Compiegne.

— Ci si fa saper da Guastalla che il 21 agosto in presenza delle autorità, e degli abitanti di quella città, un italiano chiamato Giuseppe Ladovini ha fatto l' esperienza d' un mantello idrostatico, ch' egli ha inventato per traversare le più larghe rive in una posizione veriticale, e senz' alcun pericolo. Esso è disceso in fatti nel Po, vi ha manovrato in tutte le direzioni caricando il suo fucile, e facendo fuoco colla più gran precisione. Nell' indimani ha egli fatto ripetere l' esperienza da un uomo del paese; ed ha avuto lo stesso successo.

— La musica della Cappella Imperiale è partita oggi per Compiegne.

— Il sig. general Sebastiani è giunto da qualche giorno a Parigi.

Hyères, 18 *agosto*.

La quadra inglese occupa tuttavia la stazione della baja, fuor del tiro delle batterie; essa è composta di 18 vascelli e 2 fregate, cioè:

Quattordici vascelli in istazione.

Un altro vascello incrocia fuor del gran passo, e tre altri incrociano a diverse distanze a vista.

Il 14, il viceammiraglio Emeriau fece far vela a cinque vascelli ed alcune fregate sotto gli ordini del contrammiraglio Baudin, i quali non rientrarono che a notte, dopo aver manovrato tutta la giornata, e tenuti molto al largo i bastimenti d' osservazione del nemico.

Il 15, non avendo il nemico fatto alcun movimento, la squadra dell' Imperatore ha celebrato alla spiaggia la festa di S. M.

Il 16, il viceammiraglio ha fatto vela con tre vascelli a tre ponti, due di 80 e sette di 74, e parecchie fregate; egli ha protetto la navigazione della costa; e dopo aver messo in sicurezza i bastimenti francesi, che tenevano diverse direzioni, si è portato con tutta la squadra all' ingresso del piccolo passo delle isole d' Hyères con un vento gagliardo dalla parte dell' est.

Egli è rimasto così in presenza della squadra nemica tutta la giornata.

Quest' ultima non ha tenuto sotto vela che tre vascelli ed alcune fregate che hanno fatto le loro solite manovre d' osservazione.

(*Moniteur.*)

S. Malò, 17 *agosto*.

Si sono qui ricevute parecchie lettere d' Inghilterra dirette a diversi negozianti di questa città; eccone un transunto:

« Il commercio inglese non fu mai ridotto a maggiori angustie; nè i negozianti hanno mai sofferto di più, nè si sono trovati in uno stato di maggiore scoraggiamento: per la più parte sono rovinati. Le fabbriche, prive di commissioni, abbandonano un prodigioso numero d' operai alla pubblica compassione: quest' infelici non hanno ormai altro spediente (come disse loro il sign. Perceval) che quello di *prendere la giberna*.

« I magazzini di London-Dock, Wert-India Dock, East-India-Dock, *sono talmente ricolmi di derratte coloniali che fu d' uopo prendere in quest' anno ad affitto nuovi magazzini pel valore di 42m. lire sterline.*

« La compagnia delle Indie vende al disotto del prezzo corrente, onde cercare di sostenere il suo credito.

« Gli abitanti delle colonie cadute in poter del nemico sono disperati. Le derrate delle loro isole non sono ammesse al consumo, ed allorchè ne spediscono per l' Inghilterra, le tratte che traggono a conto, sono protestate, giacchè i banchieri non possono caricarsi di anticipazioni.

« Vi sono innumerevoli fallimenti in tutte le piazze di commercio. Le gazzette ne pubblicano ogni settimana da 40 a 50. Le Banche di provincia hanno per la più parte sospeso i loro pagamenti. Quelle di Jersey e di Guernesey si sono trovate in questo caso in conseguenza de' fallimenti de' loro banchieri a Londra.

« Gli assicuratori particolari non godono d'alcuna confidenza. Essi hanno fatto, al pari della compagnia di Lloyds, enormi perdite nel Baltico. Non v' è alcuno che più osi a farsi assicurare; si considera lo stesso l' incorrere i rischi del mare come quelli degli assicuratori.

« Compajono tutti i giorni de' veementi libelli contro il governo, e soprattutto relativamente alla guerra ed agl' Irlandesi cattolici, di cui si deplora la sorte, biasimando fortemente la condotta del ministero a loro riguardo.

» Sir Francesco Burdet ha un gran numero di partigiani in tutte le classi; ma il timore che incute il militare, tiene a freno gli uni, e quello d' un generale rovescio arresta gli altri.

« La nazione è stanca eccessivamente della guerra. Tutti fanno voti per la pace, e poche persone dissimulano che non si può più farla se non alle condizioni che piacerà alla Francia di dettare.

« Quasi tutto l' esercito è impiegato all' estero. I volontarj, rimasti in Inghilterra per presidio del paese, muojono a compassione; costoro non fanno nulla, non sono atti a nulla, e se le circostanze obbligassero ad impiegarli, non potrebbero che accrescere il disordine. Si continua a rispettare il corpo della marina; ma la sua arroganza, e l' odio ch' eccita la leva forzata, cominciano a destare una generale indegnazione.

« Le imposte sono enormi, e s' accrescono con una progressione spaventevole. La tassa de' poveri è triplicata. I viveri sono ad un prezzo eccessivamente caro. La carne costa fino a 28 scellini la libbra. Il resto in proporzione.

(*Jour. de l' Emp.*)

Genova, 19 *agosto*.

Ai 15 di questo mese giorno di S. NAPOLEONE a ott' ore e tre quarti della sera l' areonauta signora Blanchard è discesa in una comune detta Montebruno due leghe in distanza da Genova. Se si crede a quanto dice questa signora, essa sarebbe partita da Milano a 8 ore in presenza delle LL. AA. il Vice-re, e la Vice-regina, ed avrebbe così percorso trenta leghe in tre quarti d' ora. Essa racconta che il pallone che la portava si è sollevato con una meravigliosa velocità prima, ch' essa avesse fatto tutte le disposizioni a partire, e che per gran fortuna portata nei contorni, potè attaccarsi ad un albero altissimo sul territorio della comune di Montebruno. Fa grandi elogj delle premure del sig. Barbieri Maire di Montebruno, e del sig. Ferro curato di Toriglia.

Essa è arrivata a Genova dove molte persone hanno procurato di fornirla di mezzi per ritornare a Milano. Noi aspettiamo con impazienza che lettere di questa città ci confermino l' ora della partenza di questa areonauta.

NOTIZIE ESTERE.

REGNO D' ITALIA.

Verona, 27 *agosto*.

La fabbrica di zucchero di barbabietole dei sigg. *Caperle e Bertoncelli* di questa città ha incominciato i proprj lavori. La quantità di vegetabile che sarà messa in lavoro in quest' anno sarà di circa 100m. chilogrammi. La varietà che si adopera è la sola conosciuta in questo dipartimento, cioè la rossa venata di bianco. Gli esperimenti preparatorj hanno corrisposto felicemente, e lo zuccaro ottenutone, messo al più severo paragone col coloniale sì nel caffè, che nell' acqua pura, ha meritato gli elogi di parecchi de' più distinti personaggi di questa città. La macchina per lo schiacciamento della radice è un frantojo da vallonea messo in movimento dalla corrente dell' Adige. In mezz' ora al più di lavoro se ne schiacciano 100 chilogrammi. Propagandosi, come è presumibile, nell' anno venturo la coltivazione del vegetabile, ci lusinghiamo di avere da questa fabbrica la quantità di zucchero bastevole per un anno intero a tutto il dipartimento.

(*Gior. Veronese.*)

SPAGNA.

Madrid, 16 *agosto*.

Il consiglio de' ministri ha tenuto già da qualche tempo parecchie sedute, presedute da S. M. il Re.

(*Gaz. de France.*)

Cordova, 25 *luglio*.

La banda di Tamborlan è stata distrutta in questi ultimi giorni. Questo capo si è dato alla fuga, accompagnato solamente da due de' suoi. Tutto il suo equipaggio è stato preso.

(*Idem.*)

AUSTRIA.

Vienna, 18 *agosto*.

La biblioteca particolare di S. M. è attualmente una delle più belle, che si possan vedere. Essa contiene quasi 13,000 volumi, e vi si trova tutto ciò ch' è stato pubblicato d' importante in fatto di storia naturale.

— S. M. I. ha fatto al sig. Conte di Wallis, presidente della Camera delle finanze, la donazione di una signoria considerabile in Ungheria. La nazione Ungherese l' ha ricevuto in conseguenza fra i magnati, ed egli assisterà in questa qualità alla Dieta, che deve aprirsi ai 25.

— In seguito delle riforme economiche, che devono farsi nell' armata austriaca, le compagnie di reggimenti di fanteria tedesca non saranno più in avvenire, che di cinquanta uomini, e quelle dei reggimenti ungari di ottanta. Il di più avrà il congedo per un tempo determinato. Saranno congedati ugualmente 20,030 uomini per ogni squadrone di cavalleria.

— Siccome la cultura del tabacco in Ungheria (si sà ch' essa è proibita negli altri stati ereditarj) e le fabbriche stabilite in questo regno per la preparazione di questa pianta non sono al pari delle nuove scoperte, e meglioramenti in questo genere d' industria, è stata incaricata da qualche tempo una comissione particolare di ricercare i mezzi più proprj per perfezionare questo ramo di prodotti.

— I giornali ungaresi annunziano che la città di Bucharest è piena di feriti e di malati russi. Il grande spedal militare è stabilito in quella città. Fra gli officiali superiori russi, che sono stati feriti nell' ultima battaglia, si cita, il generale Enghelhart. Il quartier generale russo è tuttora a Bucharest.

— Giusta le lettere di Costantinopoli, il capitano bascià rimetterà l' ispezione dei Dardanelli al *bostangi bascia*. Il Gransignore occupasi molto presentemente degli affari del governo. La carica di segretario di Stato è tuttora vacante. L' esercito del gran visire si va continuamente fortificando. Vely e Muchtar-bascià hanno unito le

loro forze. La flotta è tuttavia stazionata alle bocche del Bosforo; dicesi ch' essa non abbia ancora che pochissime truppe da sbarco al suo bordo, e dubitasi pure ch' entri quest' anno nel Mar-Nerro. Egli è vero che alcune scialuppe armate hanno tentato di risalire il Danubio, ma si sono ritirate allorchè i Russi hanno abbandonato questo fiume. Parecchi grossi distaccamenti turchi hanno passato il Danubio ed hanno incendiato diversi villaggi sulla riva sinistra, ma senza prendervi posto.

(*Gaz. de Fr.*

— Ad oggetto di diminuire l' uscita del danaro, si è proibita l' introduzione dei vini forestieri, e si è pure proibito ai direttori dei teatri di fare gli accordi cogli attori, cantanti e ballerini esteri, che solo per ragguardevoli somme in contanti si obbligavano a rimanere in questi teatri per più mesi.

(*Cour. de Strasb.*)

— Corre voce che il nerbo dell' esercito turco abbia fatto un serio tentativo per passare il Danubio vicino a Nicopoli, e penetrare in Valachia; ma, giusta le medesime notizie, una tale impresa è andata fallita, ed i Turchi sono stati respinti con grande perdita. Aspettansi con impazienza le notizie di Bucharest; gli avvenimenti che succedono in quelle contrade sono di grande importanza, ed occupano tutta la nostr' attenzione. (*Gaz. de France*)

— S. M. l' Imperatore ha dato questa mattina un ultima udienza prima della partenza della corte per la Dieta d' Ungheria.

La circolare relativa alla Dieta d' Ungheria contiene in sostanza ciò che segue:

« S. M. I. ricorda agli stati di Ungheria l' ordinanza del 20 febbraro ultimo affinchè per mezzo di un fondo sufficiente il credito dei biglietti d' amortizzazione possa esser consolidato in un modo stabile, e durevole, e possa amortizzarsi questa carta, il di cui valore incerto porta un gran pregiudizio a suoi fedeli sudditi. S. M. si propone inoltre di far fronte ai bisogni dello stato risparmiando per quanto è possibile la classe dei contribuenti, di consolidare così sempre più la prosperita della monarchia, e il credito pubblico, senza i quali non è possibile che i particolari medesimi si trovino in uno stato prospero, e florido; di regolare colla stessa premura ciò ch esiggono dopo il nuovo sistema di finanze gl' interessi particolari in rapporto coll' interesse generale; e allorchè questo scopo importante, che non soffre ritardo sarà stato felicemente adempiuto, di prendere in considerazione seria altri oggetti d' amministrazione interna, il di cui lavoro è stato preparato dalle deputazioni degli stati come tutti, e ciascuno in particolare degli oggetti che hanno rapporto colla prosperità del paese e coll' accrescimento della prosperità nazionale. S. M. ha in conseguenza fissato ai 25 agosto l' apertura della Dieta, che farà in persona, e dà con questo ai suoi popoli dell' Ungheria, una prova evidente delle sue paterne premure.

U N G H E R I A.

Pancsowa, 12 agosto.

Dopo che hanno ricominciato le ostilità fra i Russi, e i Turchi, il commercio è affatto interotto fra Pancsowa, e Belgrado. Le truppe russe, che sono rimaste a Belgrado si trovano pronte à partire al primo ordine. Czerni Giorgio si è recato al principal campo Serviano stabilito a Deligrad. Si aspetta ogni giorno un azione generale fra i Turchi, e i Serviani.

(*G. di Presbourg.*)

B A V I E R A.

Monaco, 21 agosto.

Il nostro foglio officiale contiene la seguente ordinanza: *Noi* Massimiliano per la grazia di Dio, re di Baviera.

S. M. il re di Wurtemberg avendo con decreto dei 29 maggio 1807 proibita generalmente l' emigrazione a' suoi sudditi, e questa proibizione dalla quale le sole donne possono essere eccettuate, essendo stata recentemente pubblicata dal foglio officiale del regno di Wurtemberg, questa misura ci determina ad ordinare le stesse disposizioni, e a proibire a tutti i nostri sudditi l' emigrazione nel regno di Wurtemberg per tutto quel tempo che tal proibizione sarà in vigore. Sono nondimeno eccettuati formalmente da questa misura i sudditi degli stati a noi ceduti dalla corona di Wurtemberg in virtù del 12.° articolo del trattato dei 18 maggio 1810, e inoltre le donne, le domande delle quali a questa riguardo dovranno dipendere dalla nostra decisione reale sui quadri d' emigrazione formati ogni mese.

Ordiniamo, che il presente decreto sia inserito ugualmente nel foglio officiale, e che tutte le autorità amministrative debbano conformarvisi esattamente.

Monaco, li 22 agosto 1811.

Massimiliano Giuseppe.

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA.

Varsavia, 6 agosto.

Estratto di una lettera del sig. di Woyczynski general di brigata, a S. E. il sig. general Fischer.

Danzica, 30 luglio.

« Ho l' onore di farvi parte d' una notizia interessantissima per il nostro paese. Per ordine di S. M. l' Imperatore NAPOLEONE, il porto di Danzica è dichiarato porto libero, e intieramente aperto a qualunque commercio eccettuato quello coll' Inghilterra. I diritti d' introduzione sono ridotti d' un terzo. Il re di Prussia ha preso come dicesi la risoluzione di adottare lo stesso sistema nel percepire i diritti, ch' è stato adottato per Danzica per mantener l' eguaglianza nei rapporti commerciali. »

Segnato Woyczynski.

S A S S O N I A.

Dresda, 15 agosto.

Sua Ecc. il Baron Senst di Pilsach ministro di gabinetto di S. M. e capo del dipartimento degli affari esteri dà oggi un gran pranzo in onore della festa di S. M. l' Imperatore NAPOLEONE. Tutto il corpo diplomatico, e un gran numero di persone di primo rango vi sono state invitate.

Si aspetta oggi il ritorno da Parigi del principe Giuseppe Poniatowski.

DANIMARCA.

Copenaghen, 20 agosto.

S. M. è partita questa mattina per osservar le truppe nella parte meridionale dell'isola di Selandi come in quelle di Moen, di Laaland, e di Falster. Essa è aspettata qui di ritorno per i trenta di questo mese.

S. M. ha fatto alla città di Bergen in Norwegia un dono di 10,000 scudi per essere impiegato in sollievo de' poveri nel corso del prossimo inverno.

Un cutter inglese si è avvicinato negli scorsi giorni alle coste della città di Barlshamn in Svezia per impadronirsi di un naviglio ch' era ancorato alla rada. Il nemico era sul punto di arrivare al suo scopo allorchè egli stesso fu attaccato da una scialuppa cannoniera Svedese, e prese la fuga.

PRUSSIA.

Berlino, 13 agosto.

Proveniente da Pietroborgo è arrivato jeri in questa città il principe di Gallitzin, ciambellano di S. M. l' Imperatore di Russia.

(*Gaz. de France.*)

RUSSIA.

Pietroborgo, 14 agosto.

Tutte le relazioni che ci pervengono, assicurano ch la battaglia di Rudschuk fra i Turchi e i Russi è stata sanguinosissima

Il generale Langeron è quello che comanda il corpo destinato a proteggere la Valachia contro le invasioni che i Turchi potessero tentare. Benché alcuni piccoli distaccamenti turchi abbiano passato il Danubio, non si crede però che il granvisire osi portar seriamente il teatro della guerra nella Valachia, e pare piuttosto ch' egli abbia risoluto di fare un attacco contro la Servia. Dicesi che il corpo di riserva ch' era passato vicino a Sofia, abbia ricevuto ordine di recarsi all' esercito del granvisire.

(*Gaz. di Presborgo.*)

TURCHIA.

Costantinopoli, 10 luglio.

L' armata del Gran visir è abbondantemente provvista di viveri, e di munizioni da guerra.

La flotta Turca è all' imboccatura del Bosforo. Il suo equipaggio non è ancor terminato.

Il principe Suzzo avea mandato dal campo a Costantinopoli un certo Paciuzzo per gli affari del Gran visir. Il capitan-pascià l' ha fatto decapitare. Il principe Suzzo se n' è lagnato col Gran-visire, e questo col Divano. Il capitan-pascià ha detto di esser stato ingannato dal Pacha-Aaga capo dei *galomicis* (guardie di polizia): quest' ultimo è stato decapitato per ordine del Gran-Signore. Il capo dei *Bostangis* esercita ora la polizia nel canale.

INGHILTERRA.

Londra, 23 agosto.

E' giunta in questa mattina la valigia di Lisbona con le lettere e le gazzette fino al 4. corrente. Esse portano le seguenti nuove. » La nostra armata si è di nuovo messa in moto: al presente è fuori delle paludi malsane di Alantejo, eccettuato il corpo del general Hill, che vi è rimasto. Il quartier generale è stato trasferito a Castel Branco. — La spediziono del general Blake dee per quanto assicurasi, sbarcare ad Almeria. — Le notizie del Rio della Plata del 17 giugno fanno sapere che il giorno avanti, la fortezza di Monte Video si era resa a patriotti americani: si suppone che Elio ed i suoi partigiani sieno fuggiti per acqua. — I patriotti di Buenos Ayres hanno avuto egualmente de' successi nell' interno del paese: le città di Gualegaes, di Gualegnasinie ed Arrajo sono cadute in loro potere.

Altra del 24.

I medici di S. M. avendo finalmente proferito che disperavano che la M. S. potesse giammai ricuperar la ragione, e che temevano una prossima dissoluzione, sarebbe inutile di dissimulare che i sintomi della malattia di S. M. ci hanno fatta perdere qualunque speranza di ristabilimento. Non vi è dunque che un solo sollievo alle pene che offre la M. S. cioè di dover felicemente passare ad una miglior vita, di cui le sue virtù esemplari l' hanno resa degna in sublime grado. (*J. de P.*)

Altra del 26.

Bollettino di S. M. il re. Del 25. « Il re ha avuto molte ore di sonno nella notte. S. M. si trova presso a poco come jeri. »

Del 26. Oggi non vi è cambiamento nella salute di S. M.

L' estremo abbattimento nel quale cade spesso il re proviene dall' eccesso di un delirio particolare, durante il quale l' infelice malato non cessa di parlare. Ultimamente S. M. ha parlato per lo spazio di ventidue ore.

I torbidi continuano in Irlanda, e lo stato d' irritazione in cui si trova questo paese dà delle inquietezze al ministero. Il reggimento di milizia di Lanarskhire ha ricevuto ordine di tenersi pronto ad essere immediatamente imbarcato per l' Irlanda. La milizia di Warmickshire s' imbarcherà domani per lo stesso destino. L' *Helena* è arrivata a Plymouth con nuovi bastimenti di trasporto venienti da Tombay: essi devono prendere a bordo la milizia di Nottingham, e di Cornwal per trasportarla in Irlanda.

Un corsaro danese sotto il nome di bastimento mercantile incrocia fra le isole Hebride. Altri corsari turbano la navigazione nei paragi delle isole Shetland.

Aliante, 17 luglio.

Il regno di Valenza prova una generale inquietezza; si aspetta di essere attaccati dal Maresciallo Suchet alla testa di 35,000 francesi.

(*Jour. de l' Emp.*)

AVVISO.

Mercoldì 18 del corrente mese di settembre ad ore 10 della mattina, nella piazza Navona, si procederà alla vendita di due rosette di brillanti, altra di fiammenghe, ed una figarola di brillanti per rilasciarsi al migliore, ed ultimo oblatore a pronti contanti.

WENCESLAO VALENTI, Usciere.

In Roma, presso Paolo Salviucci e Figlio, al Corso, num. 248.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO.

Roma, 14 *Settembre* 1811.

Num.° 110.

INTERNO.

Parigi, 3 *settembre*.

Sua A. S. il principe Arcicancelliere, e le LL. Ecc. i ministri delle relazioni estere e della polizia generale, si sono portati a Compiegne, ove si trovano egualmente molti distinti personaggi, Senatori, Consiglieri di Stato, Officiali ec.

— Mercoledì, i Padri del Concilio nazionale faranno celebrare nella Basilica Metropolitana un solenne divin servizio pel riposo dell' anima di Monsignor Carenzoni Vescovo di Feltre morto ultimamente. Il capitolo di *Notre-Dame* si porterà in corpo alla sala del Concilio, introdurrà processionalmente i Padri nella Chiesa, e terminata la funzione li ricondurrà con lo stesso ordine alla sala delle Assemblee.

(*J. de P.*)

— S. A. I. Madama madre è arrivata il 28 agosto a cinque ore dopo il mezzo giorno nel castello di Napoleonshoehe residenza di estate di S. M. il re di Westphalia.

— Secondo un rapporto fatto a S. E. il ministro dell' interno per il Conservatorio imperiale di Musica, il sig. Grenié con mezzi altrettanto semplici quanto ingegnosi ha trovato il segreto di enfiare, e di diminuire i soni dell' organo, e di dare a questo istromento tutte le inflessioni della voce la più pura, e la più esercitata. Questa scoperta, dice il Conservatorio farà epoca nella storia delle arti.

(*Jour. de l' Emp.*)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli, 10 *settembre*.

Per mezzo di alcuni marinari fuggiti di Sicilia riceviamo la notizia, che il famoso general Acton sia ultimamente morto in Palermo. Aggiungesi che eransi in tal circostanza apparecchiati magnifici funerali, ma che mentre il convojo funebre s' incamminava al sepolcro cominciò a piovere a ciel rotto, in modo che il cadavere rimase abbandonato sulla pubblica strada; non sono però rimasti egualmente abbandonati gl' immensi tesori accumulati da quell' ex-ministro, e posti da gran tempo in salvo colle vaste possessioni acquistate in Inghilterra e co' ricchissimi depositi del nostro oro fatti ne' banchi di Londra.

— Un costume antichissimo distingueva tra noi i proietti col cognome di *espositi*. Questa usanza che perpetuava negli esseri più infelici della società una ingiusta macchia, toglieva al talento ed al merito i mezzi di distinguersi e di attendere a que' vantaggi cui avrebbero potuto spesso aspirare. Con decreto del 13 dello scorso giugno, S. M. aveva ordinato che tutti i proietti dovessero avere d' ora innanzi un cognome da imporsi loro da quelli che sono incaricati della tutela de' figli dello Stato. Sentiamo ora che il nuovo decreto di S. M. è stato accolto in tutte le provincie con estremo compiacimento, per quella viva premura che prendono anche i cuori meno sensibili al miglioramento della sorte di queste vittime innocenti degli errori o della debolezza de' loro genitori. In molti luoghi s' è celebrato con solenne pompa la funzione con cui s' imponeva il primo cognome a' proietti de' quali si segnava l' atto di nascita ne' registri dello stato civile.

— Ecco il processo per estrarre il siroppo dalle castagne, che il signor Giambattista Araneo, farmacista e socio corrispondente del real istituto d' incoraggiamento di Napoli, ha ultimamente inviato allo stesso reale istituto, co' varj saggi di zucchero di castagne:

Si prenda quella quantità che si voglia di castagne ben secche, si mondino e se ne separino le fradice, le tarmate e le rancide, quindi si facciano ridurre in farina mediante i mulini ordinarj; la farina si riponga dentro un tino di legno ben netto, che non abbia cattivo odore, vi si comprima finchè rimanga un quarto circa del tino affatto voto. Il tino deve avere nel fondo un buco guarnito dalla parte interna d' una tela di staccio bene stretta, e dalla parte esterna dev' esser chiuso da un turacciolo di canape.

Si versi in seguito nel tino tanta quantità d' acqua, riscaldata a circa 80 gradi del termometro centigrado, quanto basti, non solo a bagnare tutta la farina, ma a riempiere anche tutto il resto della capacità del tino. Dopo 5 o 6 ore di quiete si apra il tino dal buco fattovi, e se ne faccia giocciolare tutta l' acqua impregnata della parte zuccherosa. Tante volte si rinnovino queste lavande sulla farina, finchè l' acqua che ne gocciola non abbia più sapor dolce. Tutte

le lavature riunite, si trattino con bianco d' uovo bene stemperato con acqua di calce, e si facciano bollire finchè il bianco d' uovo sia interamente coagulato, quindi si passi il liquido per panno di lana, e si ponga a svaporare a poco per volta in vasi molto larghi, schiumandolo e riducendolo a consistenza di siroppo.

Con questo processo da cinque libbre di castagne secche si ottengono due libbre di eccellente siroppo, che pel sapore si accosta più di tutti gli altri a quello del zucchero della canna, e che può destinarsi a tutti gli usi farmaceutici e domestici.

La farina residuale è mangiata con trasporto da' polli e da' porci cui appresta un ottimo alimento.

Riposto il siroppo in terrine ben larghe, ed in luogo freddo, depone de' cristalli di un zucchero sporco, che ulteriori lavori potranno perfezionare, riducendolo a bianchezza, e calcolandone la proporzione col siroppo.

(*Monit. delle Due-Sic.*)

S P A G N A.

Madrid, 20 agosto.

Il capo di battaglione Fourneaux, comandante la colonna mobile composta di 300 uomini del 75.° reggimento, e di 100 uomini del 19.° dei dragoni attaccò ai 13 di questo mese nel villaggio di Gascuena, 1000 uomini delle truppe de l' Empecinado, li cacciò dal villaggio e li mise in una rotta completa. Più di 100 uomini dell' Empecinado rimasero morti sul campo di battaglia; facemmo inoltre 80 prigionieri fra i quali un comandante, e un tenente, e prendemmo 30 cavalli, e 300 fucili inglesi tutti nuovi, ch' erano ancora imballati. La perdita del capo di battaglione Fourneaux consiste in alcuni feriti.

Il partito di Abril forte di circa 250 uomini s' imboscò ai 9 di questo mese a Ontanares, (provincia di Segovia) con animo di sorprendere un distaccamento di dragoni che avea scortato alcuni corrieri. L' officiale, che comandava questo distaccamento conoscendo il progetto del nemico prese la risoluzione di prevenirlo. Egli prese in conseguenza l' offensiva, e si gettò sopra i banditi che ruppe completamente dopo avergli ucciso più di 40 uomini, e preso un gran numero di cavalli. Dicesi che Abril si trovi egli stesso nel numero dei feriti.

Questi due fatti fanno onore moltissimo ai soldati, che vi han preso parte.

Fraga, 3 luglio.

Il ponte di legno di questa città incendiato dalla guarnigione di Lerida nella notte del 24 febbraro 1810 è stato nuovamente rifatto per ordine del sig. conte Suchet durante l' assedio di Tarragona.

Questa bell' opera il di cui ristabilimento devesi allo zelo del coreggitore D. Giuseppe Rubio, e ai talenti del capo di battaglione d' artiglieria Laporto, e di Don Ramon Pardo architetto di Saragozza consiste in ventidue archi, e non è costato a rifarlo più di 75,000 reali (circa 19,000 fr.) somma estremamente piccola se si considerano i vantaggi, che la città ritrarrà da questo ponte rifatto.

Saragozza, 13 luglio.

Il tenente generale Dompe comandante superiore dell' Arragona diede jeri una festa alla quale assisterono le autorità costituite, le signore, e gli abitanti più distinti di Saragozza. Il ballo durò fino alle 4 del mattino.

Belianes il maggiore, capo della banda che infesta i contorni della Gariga essendo stato ferito, e preso dagli Spagnuoli medesimi, suo fratello avea preso il suo posto, e cominciava a infestare nuovamente il paese. Il general Stenriot si recò nella notte del 21 con molte colonne di fanteria sulla città di Granena, dove Belianes si era situato, e dove si trovò perfettamente circondato quantunque vi fosse accampato. Otto uomini soltanto di questa banda poterono fuggire tutti coperti di ferite, e gettandosi nei burroni ventuno rimasero morti sul campo di battaglia e il resto cadde in un imboscata. La banda perdè tutti i suoi cavalli, e bagagli, e gli furono fatti inoltre cinque prigionieri feriti. Belianes essendosi slogato un piede, non potè salvarsi a cavallo, è quantunque egli si difendesse assai lungo tempo corpo a corpo contro il bri adiere dei cacciatori reali Capolli, finì coll' essere ucciso dal volteggiatore Malaris del 42.° Quattro dei cinque briganti fatti prigionieri sono stati impiccati a Lerida vicino a Belienes, la di cui testa è stata mandata in Aspa, luogo della sua nascita.

Immediatamente dopo la presa di Tarragona, il general in capo dell' armata di Arragona prese i mezzi necessarj per raggiungere l' armata di Campo-Verde, che tentava sempre d' intorbidare le sue operazioni militari. Perseguitato su tutti i punti questo capo d' insorgenti non ha trovato altro mezzo per salvarsi, che di abbandonar la sua armata, che dispersa, e divisa in quadriglie cercava di penetrare verso Valenza traversando l' Alta-Arragona, e la Navarra. Una di queste bande forte di 600 uomini entrò a Barbast o dov' essa ebbe appena il tempo di saccheggiare la casa del coreggitore; ancorchè questa operazione fosse turbata dall' arrivo di alcuni cavalieri francesi, che gettandosi su questi briganti li misero in fuga dopo averne uccisi molti, e averne fatto un buon numero di prigionieri.

Sessanta giandarmi incontrarono nei contorni di Ardisa 150 fuggitivi di questa stessa armata di Campo-Verde, ai quali malgrado la loro resistenza uccisero 60 uomini, e fecero 30 prigionieri. S' incontrano da ogni parte in queste contrade dei fuggitivi, che sono presi, o uccisi se tentano di resistere. Per impedirgli di penetrare in Navarra, il general Clopiski ha formato una linea nei contorni di cinque città. Tale è stata la sorte di questa orgogliosa armata di 20,000 che persuadendo al governatore di Tarragona, ch' essa intercettava i convogli, e l' artiglieria dei Francesi ha prolungato l' illusione degli abitanti di questa città, ed ha cagionato tutte le sue disgrazie.

(*Gaz. di Madrid, e Gior. de l' Emp.*)

INGHILTERRA.

Londra, 26 agosto.

Lord Liverpool ha ricevuto da Lord Wellington i dispacci, de' quali ecco gli estratti.

Port-Alegre, il 25 luglio 1811.

« La cavalleria nemica ha lasciato Merida il 17. Il nemico ha in seguito continuato la sua marcia sopra Almaraz, e il 20 una divisione della sua fanteria è arrivata a Placencia. Nello stesso giorno il Maresciallo Marmont era ad Almaraz, ed altre divisioni marciavano da Truxillo sopra questo punto. Secondo le ultime notizie una divisione di fanteria, e qualche cavalleria erano ancora a Truxillo. »

Castel-Branco, il 1.° agosto 1811.

Ho portato tutta l' armata sulla sinistra: è mia intenzione di fargli prendere degli accantonamenti nella Beira inferiore in luogo dell' Alentejo. L' armata francese è nella stessa posizione, che ho indicata a V. E. il 25 seppure non è la divisione, che si trova a Placencia, la quale siasi estesa a traverso le montagne verso Bezas, e Banos.

Il general Santocildes si è ritirato con l' armata di Galizia dai contorni d' Astorga sopra Mancanes. Questo movimento ebbe luogo il 17 in conseguenza della riunione fatta a Benavente di un corpo francese di 11,000 uomini di fanteria, e di 1500 di cavalleria.

(*The Alfred.*)

— Essendo state fatte delle lagnanze nel governo di Rio de la Plata contro il generale Elio, il consiglio della reggenza ha giudicato a proposito di richiamarlo nella Penisola privandolo del suo carattere di Vice-re e affidando il governo, e il comando delle armate in questa provincia al general Vigodet, capitano generale del Chili.

Questa misura come ordinariamente tutte quelle della Giunta di Cadice giungono attualmente troppo tardi dopo la presa di Monte-Video.

Dublino, 22 agosto.

Assemblea di Kerry.

I cattolici del contado di Kerry secondo l' editto pubblicato si sono riuniti sabato a Tralec. L' assemblea si è tenuta nella cappella-nuova grande, e bell' edifizio. Non vi è stata mai in questa contea una riunione così numerosa, e così rimarchevole per il rango, e per la dignità delle persone, che vi hanno assistito. La cappella era piena, e la galleria occupata dalle dame, che vi fecero mostra di tutte le loro grazie. Più di 20 magistrati vi eran presenti, e si potevano vedere in mezzo a questa numerosa assemblea molti protestanti i più rispettabili del contado. La sedia era occupata da Domenico Rice scudiere, avvocato, uomo di carattere il più rispettabile, e la seduta è stata aperta dal consigliere O' Connel, i di cui servigj eminenti resi alla causa de' cattolici si dovrebbero apprezzare assai. Nel momento in cui il consigliere O' Connel uomo di stato abile, e illuminato esponeva i motivi dell' assemblea John Wecky primo contestabile della Baronia, entrò, e diriggendosi al presidente gli disse ch' era venuto in sua qualità di primo contestabile munito dell' ordine del prevosto della città, e del contestabile della corona per disipar l' assemblea. Gli si domandò subito s' egli aveva un ordine scritto di un magistrato, che avesse ricevuta una deposizione sotto giuramento, rispose che non ne avea; sa che il presidente gli disse con dignità e fermezza, che l' assemblea si era riunita per un oggetto legale, e costituzionale, e ch' essa non sarebbe punto dissipata. Il contestabile restò sconcertato; perdè il suo contegno, abbassò gli occhi, e parve che tremasse di vergogna, e di confusione. Allora si manifestò un riso generale fra i magistrati protestanti medesimi. Il povero John Wecky uscì tremando dalla cappella in mezzo alle risa dell' assemblea.

I magistrati protestanti erano decisi di proteggere l' assemblea in caso che si fosse voluto insultarla: la più cordiale unanimità regnava in quest' occasione fra gl' Irlandesi delle due comunioni.

Dopo aver approvato all' unanimità le risoluzioni proposte dal consiglier O' Connel, il sig. Hartuett scudiere, magistrato della contea ha proposto dei ringraziamenti ai Consiglieri O' Connel, e Aussey.

TURCHIA.

Costantinopoli, 22 luglio.

La Porta ha pubblicati officialmente i successi dell' armata turca sul Danubio: il rapporto contiene in sostanza quanto appresso:

« Tutto il mondo sa quanti sforzi la sublime Porta ha impiegati per salvare e strappare dalle mani de' Russi, nemici della fede mussulmana e dell' impero Ottomano le piazze, i castelli ed il paese di cui si erano impadroniti con prepotenza; essa ha riuniti in quest' anno dei preparativi militari maggiori degli anni scorsi; e se Bosnach Aga fu costretto di cedere Rudscuck, non fu che dopo un assedio rigoroso di tre mesi e mezzo, che ridusse la guarnigione alla total mancanza di viveri. Il cangiamento del gran Visir ha dato un nuovo coraggio all' armata, che ha liberato dalle mani de' nemici tutte le piazze lungo il Danubio da Saunn Bogezi fino a Silistria; e dopo la presa di Silistria, i nostri combattenti intrapresero la liberazione di Rudschuk. L' armata vittoriosa giunta al villaggio di Cazikemi, la vanguardia comandata da Ali Pascià, dette battaglia a' Russi, che furono completamente disfatti e messi in rotta, e si ritirarono a Saribair ne' trinceramenti che vi avevano innalzati. Dopo tre giorni, il gran Visir, generalissimo dell' armata, essendo alla testa del centro, e Voai Pascià all' ala dritta, ed altri comandanti, attaccarono vigorosamente il nemico: il fuoco della guerra percorreva tutte le file, e mieteva le vittime: il sangue de' nemici scorse per circa ott' ore; ed i Russi non potendo più resistere proclamarono la loro disfatta, salvandosi nelle mura di Rudschuck. — Il dì 4 luglio il gran Visir si messe in marcia con tutti gli altri capi dell' armata, e pose l' assedio alla piazza: le palle e le bombe de' Russi non fecero per niente perdere il coraggio alle nostre truppe: tre volte dettero l' assalto, ma i loro sforzi andarono a vuoto, stante le opere di fortificazione; frattanto i Russi temendo di non poter resistere ad un quarto assalto, abbandonarono nella notte la piazza e passarono a Giorgiova. Subitochè le nostre brave truppe ebbero la notizia della fuga

de' Russi si precipitarono in Rudschuck sebbene Kutusoff generale in capite dell' armata russa avesse passata la riva dritta del Danubio con 40 mila uomini, e riunite molte truppe a Vidino. Frattanto con l' assistenza dell' Altissimo, ed il soccorso del Principe de' profeti le nostre truppe hanno preso al nemico molti cannoni, de' carri di munizioni, un gran numero di prigionieri e di teste, e fra le altre cose una vettura tirata a sei cavalli, nella quale eravi un un generale di distinzione ucciso. Oltre il bottino considerabile fatto dalle truppe si sono conquistate molte provvisioni che i Russi avevano accumulate nella piazza. Il ponte gettato da' russi sul Danubio fu rotto: una palla di cannone avendo dato fuoco ad un cassone d' artiglieria la metà del ponte bruciò; l' altra si è conservata. Il gran Visir ha fatto venire da Vidino tutti i pontoni, e si dispone a passare il fiume, attaccar Giorgiova e prender la piazza a viva forza.

(Jour. de l' Emp.)

VARIETA'

TEATRO.

La *Gerusalemme distrutta* musica dell' immortal Zingarelli riprodotta ora per la terza volta sulle scene del Teatro Valle ha procurato nuova gloria, e nuovi allori al di lei fortunato autore.

La signora Haeser ha secondato perfettamente il merito della composizione con quella sua nobiltà di espressione, e con quella grazia di voce, e di sentimento, che la distingue fra le celebrate virtuose d' Europa. Il continuo silenzio, col quale viene sempre ascoltata è il più bell' elogio che possa farsi al suo merito musicale; e nel suo rondò *ombra cari ec.* accompagnato colla più gran delicatezza dal violino sig. Pelliccia ha saputo riunire quanto di espressivo, e di difficile ha l' arte; quanto di tenero e commovente inspirar può il sentimento. La sig. Valsovini divide con essa la gloria e gli applausi nel tanto favorito duetto; e nella *cavatina vengo a voi di lauri adorno ec.* ha manifestato uno stile grazioso, e brillante. Il sign. Mombelli ha dimostrato in quest' opera di esser degno di quella riputazione di che gode meritamente. Egli al merito di bravo cantante riunisce quello di grande attore, e sostiene il suo carattere con grazia, e con dignità. Nella *cavatina*, nell' *aria*, nella scena della morte, e in tutti i pezzi concertati ha dimostrato per tutto la forza del suo canto e gli effetti di una vera espressione. I Romani coi loro applausi hanno reso la dovuta giustizia al suo merito, e ai di lui talenti secondati felicemente da un indefesso zelo di ben servire il pubblico.

Dimanda per la separazione dei beni fatta ad istanza della signora Marianna Belpassi, moglie del sig. Paolo Devecchis, possidente domiciliata in Roma, via di S. Basilio num. 75.

Contro il d. sig. Paolo Devecchis suo marito, possidente domiciliato in Roma via di S. Basilio n. 75, in virtù di ordinanza del sig. Presidente del tribunale di prima istanza di Roma con atto di citazione del giorno undici del corrente settembre.

Il sig. Vincenzo Vannutelli, Patrocinatore presso il d. tribunale, domiciliato in Roma sulla piazza di S. Lorenzo in Lucina n. 35 è costituito per agire per l' attrice.

VINCENZO VANNUTELLI, Patrocinatore.

— La signora Geltrude Codini sposa del sig. Angelo Cerasa carreggiatore domiciliato in Roma, in via del Corso num. 22, in virtù di ordinanza del sig. Presidente del tribunale di prima istanza di Roma con atto di citazione del giorno 26 agosto 1811, nel quale atto non solo fu citato il d. suo marito, ma ancora li sigg. Francesco Cerasa Padre carreggiatore domiciliato in Roma in via di Ripetta num. 35 ed il sig. Gioacchino Cola negoziante domiciliato in Roma in via del Corso num. 104 ambedue coobligati nell' istromento di costituzione di dote, ha fatta la sua dimanda giudiziale di separazione de' beni contro il detto Cerasa suo marito. Il sig. Giuseppe Lozzi, Patrocinatore presso lo stesso tribunale domiciliato in Roma, via delle Cinque-Lune, num. 9, è incaricato di procedere in difesa della medesima.

GIUSEPPE LOZZI.

A V V I S O.

GIUSEPPE ROMANELLI, antico trattore in via delle Paste, ha l' onore di prevenire il pubblico che domenica 22 settembre riaprirà nel casino della villa Viscardi una nobile trattoria, che sarà fornita di tutto l' occorrente, e con lista in tavola. Il medesimo ha chiusa la trattoria di città per aver più campo di servire col maggior impegno chi sarà per favorirlo.

Per le ordinazioni particolari si riceveranno al caffè-nuovo dal signor Bagnoli, al quale si compiaceranno dire come e quando vogliono essere serviti.

Dopo l' autunno, il detto Romanelli, riaprirà di nuovo la sua antica trattoria, posta nella suddetta via delle Paste, con un gusto il più ricercato, e ne darà, ai signori dilettanti, preventivo avviso.

AVVISI DI VENDITA.

Domenica 15 settembre 1811, alle ore 9 della mattina in virtù di rescritto dei sig. Presidente del tribunal di Commercio seguirà la vendita della libreria del fu Luigi Lazzarini nella di lui casa posta in via della Stamperia num. 11. Tal vendita seguiterà a farsi anche ne' giorni consecutivi finchè sarà ultimata.

Il tutto sarà pagato in denaro contante.

CANDIDO ANGELONI, Usciere.

— Mercoldì 18 del corrente mese di settembre ad ore 10 della mattina, nella piazza Navona, si procederà alla vendita di due rosette di brillanti, altra di fiammenghe, ed una figarola di brillanti per rilasciarsi al migliore, ed ultimo oblatore a pronti contanti.

WENCESLAO VALENTI, Usciere.

— Domenica 15 settembre 1811, alle ore 8 della mattina nella piazza Navona ad istanza del sig. Pietro Castellini, si procederà alla vendita all' incanto de' mobili qui appresso descritti per rilasciarsi al maggiore ed ultimo offerente; num. 3 commò; diversi tavolini; sedie; canapè; due commodini; 3 tele da fenestra; diversi quadri ed altri oggetti mobiliari.

Il tutto dovrà pagarsi in pronto contante.

IGNAZIO DE-CONTRERAS.

— Domenica 15 corrente settembre, alle ore 9 di mattina in piazza Navona, si procederà alla vendita per rilasciarsi al maggiore migliore, ed ultimo oblatore degli oggetti seguenti: cioè; una carrozza a quattro luoghi nelle molle, tinta color verde, capo filettata gialla con tre lampioni, e suo carro più cupo, guarnita al di dentro di vellutino d' Inghilterra a righe color cenerino.

Il tutto dovrà pagarsi in denaro contante.

ODOARDO POLIDORI, Usciere.

— Domenica 15 del corrente, alle ore 9 antimeridiane in piazza di Navona, si procederà a forma dell' art. 62 del codice di procedura alla prima esposizione di diverse argenterie consistente: cioè; in num. 12 piatti di varie grandezze; uno stuccio con 18 posate complete; num. 12 cucchjarini da caffè; num. 2 sgomarelli; una cortella; un calice con patena; un bocale d' argento con suo piatto; 3 vasetti.

ANNIBALE ERCOLANI, Usciere.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Colla fine del presente mese termina il tremestre del GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO: quindi si avvertono tutti quelli che desiderano di continuare nell' associazione nel prossimo venturo tremestre di far avere al negozio *Paolo Salviucci e Figlio al Corso* num. 248 la solita anticipazione, franca di porto, senza la quale non si consegnerà nè si spedirà il Giornale suddetto.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO.

Roma, 16 *Settembre* 1811.

Num.° 111.

INTERNO.

Parigi, 4 *settembre*.

Si assicura che la dimora delle LL. MM. a Compiegne sarà prolungata oltre il termine fissato.

— Il 2 corrente, S. M. l' Imperatore si degnò firmare il contratto di matrimonio del sig. baron di Tournon, prefetto di Roma, con madamigella Mayneaud de Pancemont, figlia del sig. Mayneaud de Pancemont, primo presidente della Corte Imperiale di Nismes.

— È morto improvvisamente a Compiegne d' un' attacco apopletico il sig. generale e senatore, conte Ordener, governatore di Compiegne.

(*Jour. de l' Emp.*)

Bajona, 20 *agosto*.

Il passaggio delle truppe d' ogni arma, che dalle diverse parti della Francia si recano nel Regno di Spagna, è assai frequente da un mese e mezzo a questa parte, e tutti i giorni ne giungono qui varj distaccamenti che proseguono il loro viaggio per Yrun. Si attendono altre colonne, poichè dalle disposizioni date deve presumersi che questi passaggi continueranno per tutto il mese di settembre. Fra queste truppe si trovano alcuni reggimenti d' infanteria leggiera ed anche molti corpi nuovamente organizzati sotto la denominazione di reggimenti provvisionali. Arrivano pure numerosi distaccamenti di coscritti da lungo tempo esercitati nei rispettivi depositi, e che ora vanno a completare i reggimenti che si trovano da qualche anno nella Spagna. Fra queste truppe si osservano anche alcuni distaccamenti di ussari e di dragoni; nè meno frequente è il transito delle artiglierie e munizioni e degli approvigionamenti di guerra d' ogni sorta. In generale tutto dimostra che l' esercito francese nella Penisola verrà portato ad un tal grado di forza che nella nuova campagna, la quale sarà probabilmente aperta al principio di ottobre, si otterranno i più decisivi risultamenti. Molti generali francesi destinati a nuovi comandi nella Spagna sono partiti per quel regno insieme con molti ufficiali dello stato maggiore.

Da qualche tempo è pure più numeroso del solito il passaggio dei prigionieri spagnuoli che vengono tradotti in Francia sotto buona scorta, e che sono per ora ripartiti nei dipartimenti meridionali, donde sono partiti i prigionieri che vi si trovavano e che si trasportano nei dipartimenti settentrionali ed orientali.

Si osservano grandi movimenti nelle truppe francesi dell' esercito del Nord. Le divisioni di questo esercito ch' erano stazionate nelle province di Guipuscoa, all' Hava, Navarra e Biscaglia, ne sono partite per la Spagna settentrionale, mentre che nelle prime di dette province devesi organizzare l' esercito detto di riserva. Essendo continuo l' arrivo delle truppe che compor debbono un tale esercito, quello del Nord sgombrerà in breve anche la Vecchia-Castiglia, avanzandosi tutto nelle province di Salamanca e di Leone ed ai confini del Portogallo. S. M. l' Imperatore ha affidato il comando del nuovo esercito di riserva al Duca d' Istria (maresciallo Bessières); e quest' esercito si porrà ben presto in movimento dagli attuali suoi acquartieramenti, quando ne sarà definitivamente terminata l' organizzazione. Vuolsi che l' esercito di riserva sia destinato a penetrare nel Portogallo settentrionale onde appoggiare le operazioni degli eserciti del Mezzodì e del Portogallo per la conquista di quel Regno. Il quartier generale è attualmente a Vittoria, ma fra non molto sarà trasportato a Burgos. Il generale Dorsenne, comandante i granatieri della guardia imperiale, e che ha assunto il comando dell' esercito del Nord, è in procinto di trasportare da Vagliadolid a Salamanca il suo quartier generale. Le truppe dell' esercito del Portogallo comandato dal Duca di Ragusi (maresciallo Marmont), che si trovava ancora nella provincia di Salamanca ed a Ciudad-Rodrigo, ne sono partite prendendo la strada di Placentia per raggiungere l' esercito di Portogallo acquartierato nell' Estremadura, essendo stato rilevato da altre truppe che formano parte dell' esercito del Nord.

(*Gaz. di Bajona = Corr. mil.*)

Firenze, 11 *settembre*.

Ebbe luogo la mattina dei 5 del corrente l' apertura del Conservatorio d' arti e mestieri, e delle scuole di disegno di Fiori, di Compo-

sizione musicale, di canto e pian forte, e di violino. — Il nostro signor Prefetto, il signore la Tour, ed il signore *Maire* onorarono le scuole colla loro presenza, e v' intervenne pure un copioso numero di Professori, e di soggetti ragguardevoli per le loro cognizioni. Il signore Focacci, professore di Meccanica, ed il signore Targioni, professore di Chimica pronunziarono un erudito ed elegante discorso analogo al respettivo soggetto, ed invitarono i giovani a profittare delle benefiche disposizioni del Governo, ed a porsi in nota per assistere alle loro lezioni. — Nella mattina stessa dal ridetto signore *Maire* fu proceduto all' istallazione del signore Antonio Morrochesi nella cattedra di declamazione ed arte teatrale. Esso pure si distinse mediante un energico discorso, col quale, provata l' utilità dello stabilimento di questa cattedra, dimostrò il più vivo impegno di dedicarsi alla pubblica istruzione. — Il numeroso concorso del ceto il più culto ed il più distinto della città, diede una conveniente prova dell' universal soddisfazione e della pubblica riconoscenza alla beneficenza Sovrana ed alle provide cure del prelodato sig. Prefetto.

(Gior. del Dip. dell' Arno.)

NOTIZIE ESTERE.

S P A G N A.

Madrid, 23 agosto.

Si annunciò, che le pretese *Cortes* dell' isola di Leon avevano soppresso i privilegi e le prerogative della grandezza e della nobiltà; i giornali di quell' assemblea rivoluzionaria riferiscono che venti Grandi di Spagna rifugiati a Cadice ed a Ceuta hanno presentata una memoria per domandare la *conservazione dell' utile dominio*, se devono fare il sagrificio di tutto quello che costituisce la nobiltà. Sebbene non si trovasse un gran numero di deputati che prendessero la loro difesa, pur non ostante, dopo un mese di deliberazioni, si è lasciato quest' affare sospeso.

Il 16 luglio, sulla proposta del sign. Arguelle, ordinarono le *Cortes* che i tribunali e tutti gl' impiegati che non fossero assolutamente necessarj al governo, dovessero uscir di Cadice nel più breve termine. Ciò prova l' imbarazzo che vi regna relativamente alle sussistenze. Siccome gli esiliati da Cadice non possono trovare asilo in alcuna provincia della Spagna, saranno perciò obbligati di recarsi all' isole Canarie o alle Baleari. Dopo d' essersi ribellati al legittimo loro Sovrano, sono ributtati da loro complici istessi; degna ricompensa del tradimento.

Ad uno stesso tempo, si perseguitano gli abitanti di Cadice per far loro pagare una contribuzione straordinaria di guerra.

Le lettere di Lisbona annunciano l' arrivo in quella città dei generali Beresford e Graham.

Si scrive d' Yelves, in data del 27 luglio, che il duca di Dalmazia è ripartito per Siviglia colla maggior parte delle sue truppe, e che la guarnigione di Badajoz è composta di 6000 uomini. *(Gaz. di Madrid.)*

S V I Z Z E R A.

Berna, 24 agosto.

I diversi cantoni hanno già ratificato i decreti della Dieta-generale sul richiamo degli Svizzeri al servizio dell' Inghilterra, l' armollamento di 4500 uomini per completare i reggimenti Svizzeri al servizio della Francia e sulle dogane delle frontiere. Sono state date instruzioni ai deputati alla Dieta per riassumere le negoziazioni concernenti il cantone del Ticino, e la capitolazion militare.

A U S T R I A.

Vienna, 24 agosto.

Le lettere reali relative alla convocazione della Dieta Ungherese sono state pubblicate in tutti i comitati, e sono state ricevute da pertutto col più grand' interesse.

— Le feste in onore di S. M. l' Imperatrice dovevano farsi il 25 ed invece sono state celebrate il 22, avendovi richiamato un prodigioso concorso. I divertimenti furono prolungati fino a notte inoltrata. Le LL. MM. passeggiarono per il parco, seguite da una numerosa corte.

Dimane, 25 la corte va a Sclossot, ed il 26 farà S. M. il suo ingresso a Presburgo per aprire la Dieta d' Ungheria.

(Moniteur.)

U N G H E R I A.

Presbourg, 20 agosto.

Noi abbiamo gia nella nostra città un gran numero di deputati alla Dieta, e ne arrivano tutti i giorni. L' Imperatore è aspettato fra qualche giorno. S. M. sarà accompagnata dal principe imperiale, dagli arciduchi palatini Carlo, ed Alberto.

Semelino, 9 agosto.

Nei contorni di Vidino si aduna un corpo considerabile di truppe ottomane. Non v' è che una debole guarnigione russa a Belgrado. Un corpo turco ha passato il Danubio, e fa delle incursioni nella Valachia e nella Bessarabia. Il general Essen si è posto in marcia per incontrarlo.

(Jour. de l' Emp.)

S C H I A V O N I A.

Varadino, 12 agosto.

Attualmente la nostra città è in grande attività. Sono pochi giorni che gli stati di Croazia e di Schiavonia si sono adunati sotto la presidenza del conte Ignazio Gyulay, direttore del Bannato della Croazia. Si tenne l' altro jeri, dopo la messa dello Spirito Santo, la prima seduta; si è intenti a preparare gli oggetti concernenti il bene del paese, da trattarsi nella dieta d' Ungheria. *(Monit.)*

B A V I E R A.

Salisburgo, 22 agosto.

Si fanno quà dei preparativi per il prossimo arrivo di S. M.

Il principe reale, e la sua sposa, e la principessa reale di Wurtemberg continuano a fare delle gite nelle nostre montagne. Il bel tempo favorisce molto queste passeggiate.

Augusta, 25 agosto.

Il Re si è caricato de' debiti della nostra città, e questi debiti erano considerabilissimi.

Il sig. Zabucsuig nostro borgomastro ed il sig. Stettin han dato compimento a quest' affare nel lungo soggiorno ch' han fatto a Monaco.

(*Monit.*)

W U R T E M B E R G.

Stuttgard, 28 *agosto*.

La notte scorsa morì in questa città, dopo una malattia di tre mesi ed in età di 73 anni, il barone Crumpipen, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperator d'Austria, presso la corte reale di Vurtemberg. Questo ministro rispettabile sotto tutti i rapporti, è generalmente compianto. (*Monit.*)

R U S S I A.

Smolensko, 22 *agosto*.

In occasione della morte del generale d'infanteria conte Kamenskoi, si è qui celebrata una festa funebre in un modo ben atto ad onorare la memoria di quel generale troppo presto rapito allo Stato. Parecchi membri della nobiltà, unitisi agli ufficiali dell' artiglieria, si recarono il 17 processionalmente alla chiesa di Werchneukalski, ove l' archimandrita Paulow celebrò la messa per il defunto. In seguito si eseguì un solenne ufficio cui assistettero gli invalidi, che qui si trovano, decorati delle gloriose loro ferite, e delle medaglie d' onore, che si meritarono nell' ultima campagna di Finlandia sotto il comando del gen. Kamenskoi. Le loro lagrime colarono alla rimembranza dell' illustre loro capo. Dopo il servizio, il clero, e la nobiltà si unirono ad un banchetto nella casa del negoziante Saweliew poco distante dalla città. Furono altresì banchettati gli invalidi, e si fece una colletta pei poveri. (*G. de Fr.*)

Pietroborgo, 7 *agosto*.

Avendo dato il celebre navigatore Krusenstern nella descrizione del suo viaggio intorno al mondo interessanti dettagli sul tristo stato di Kamtschatka, han questi dettagli determinato S. M. a nominare un comitato per recarsi in quella provincia ed esaminare il suo vero stato. Il sig. Krusenstern ha avuto la compiacenza d' esser nominato membro di tal comitato e di vedere da S. M. approvate tutte le proposte che ha fatte per il miglioramento di quel paese.

— *Del* 13 *agosto*. Il principe Augusto d' Holstein-Oldenbourg è entrato al servizio della Russia col grado di luogotenente generale. S. M. gli ha conferito il 3.° reggimento di cacciatori, e lo ha nominato governator militare di Revel. (*Monit.*)

I N G H I L T E R R A.

Londra, 21 *agosto*.

Gli affari di Sicilia chiedono per parte del nostro governo la più seria attenzione, o piuttosto, per dirla liberamente, sono di natura da indurci a rinunziare affatto di più imbarazzarcene almeno per qualche tempo. Se, come dicesi, il re di Sicilia crede miglior cosa il darsi in preda ai divertimenti, di quello che occuparsi delle cure di governare il suo popolo, si diverta pure: ma se, mentre si abbandona ai piaceri, gli succede di perdere il suo rango fra gli antichi sovrani dell' Europa, e che i nostri nemici s' impadroniscano de' suoi Stati, noi non potremo far di meglio che lasciarglieli prendere. Sostenere però la Sicilia contro i naturali e contro i Francesi in favor d' una corte il di cui capo, per quanto si dice, è indifferente ai suoi interessi medesimi, quando al contrario alcuni altri personaggi mantengono secrete intelligenze con i nostri nemici, per procurarsi, in caso di evento, delle risorse per l' avvenire, è per verità una condotta, alla quale dobbiamo rinunziare al più presto, se mai l' abbiamo adottata. — Un giornale che sembra goder parzialmente la confidenza del nostro ministero (*il Sun*) dice: « Sebbene circolano ingiuriose voci sulla corte di Napoli, sappiamo da un autentica sorgente che il re e la regina sono in buone disposizioni rispetto all' Inghilterra. » Accordiamo il fatto; ma abbiamo il coraggio di dire, che se pure esistono queste buone disposizioni, si è potuto conoscerle solamente per un immediata rivelazione dello scrutatore de' cuori, e che generalmente siamo ben convinti esser cosa interessante il cambiar di condotta politica verso la Sicilia, la difesa della quale ha già diminuito considerabilmente i soccorsi che avremmo potuto offrire a coloro, della lealtà e candore de' quali non abbiamo avuto motivo di dubitare, intendo dire de' Catalani.

(*The Times* — *Monit.*)

Dublino, 21 *agosto*.

I Cattolici della contea d' Herry si adunarono sabato, ultimo giorno delle sedute, e dopo una quantità di decisioni interessanti, nominarono parecchj per comporre un istanza da trasmettersi al comitato generale de' cattolici d' Irlanda. Il cavaliere della contea d' Herry al parlamento, un consigliere privato ed un gran numero di protestanti della contea assisterono a quest' assemblea le di cui decisioni essi approvarono solennemente.

Douvres, 23 *agosto*.

Sono ogni notte infestati questi paraggi dai corsari francesi. Nella notte passata, uno di loro ha preso un brick inglese.

(*The Star* — *Monit.*)

Altra del 27.

Asserisce la gazzetta di Lisbona del di 7 che il general Castanos assume il comando dell' armata di Galizia.

— Sei domestici del dottor Willis sono incaricati di assistere il re; due stanno sempre presso di lui, e quando bisogna, vi stanno tutti sei.

— Sono arrivate a Londra le gazzette delle Carrache d' una recentissima data. Dicono che il congresso fatto da tutte le provincie del contorno ha nominato presidente il general Miranda, confidandogli la potestà medesima del presidente degli Stati-Uniti.

— Si ha dagli Stati-Uniti la nuova che il Capitano Head, del brick il *Cosmopolita*, arrivato a Nuova Yorch in 33 giorni dalla baja di Campeche, ha riferito esservi stato nel Messico un sanguinoso combattimento fra le truppe del governo ed i rivoluzionarj, e che le prime sono state disfatte ed hanno provata una perdita considerabile. (*The Cour.* — *Monit.*)

— Sono state date jeri le lettere di Lisbona recate dal paquebotto che n' è partito il 28 luglio, come dal *Marborough* ch' è uscito ai 4 dal Tago. Il contenuto di queste lettere ha cagionato molto allarme perch' ellenò hanno annunziato, che lord Wellington è stato seriamente indisposto al punto, che si aspettava in Lisbona per ristabilirsi in salute; nulladimeno siccome non vi è giunto si congettura che sua Signoria stia bene poichè è rimasto alla testa della sua armata.

— Si è detto ultimamente, che si prendevano le più grandi precauzioni per impedire agli stranieri di entrare in Svezia, e che si ricusava pur anco di ammettere i sudd.i Svedesi se venivano dalla Gran-Brettagna. In sequela di questa misura il console di Svezia qui ha avuto ordine di non accordare il passaporto a chiunque volesse andare dall' Inghilterra in Svezia.

— Le gazzette Spagnuole contengono i seguenti articoli:

— La gazzetta di Nuova-Yorck fa menzione dell' arrivo continuo di emigrati Irlandesi. Aggiunge, che molti tra loro sono persone distinte, e ricche. Dopo il mese di maggio scorso fino al mezzo luglio n'erano sbarcati alla Nuova-Yorck tre mila.

STATI UNITI D' AMERICA.

Baltimore, 15 *luglio*.

Il primo del corrente, ad un' ora, posero alla vela le fregate degli Stati-Uniti il *Presidente* e gli *Stati-Uniti* ed un brick.

— Annunciamo con pena che sono in circolazione biglietti falsi della banca d' Inghilterra per una quantità grande, facendosi ascendere il di loro valore a 20,000 lire sterline.

— Il 19 giugno s imbarcò a Quebec per ritornare in Inghilterra Sir James Enrico Craig, governator generale dei possedimenti inglesi dell' America settentrionale. N' è stato devoluto, nel Basso Canadà, il potere esecutivo a Tommaso Dun scudiere, membro il più anziano del consiglio.

— Mentre il nostro governo stà in discussione coll' incaricato inglese, il gabinetto di S. James, in forza degli ordini suoi vessatorj del consiglio, persiste a far caturare i nostri vascelli.

(*Monit.*)

V A R I E T A'

Nota sull' esperienze relative al tempo in cui conviene raccogliere le foglie del pastello per estrarne il più d' indico.

Volendosi ridurre le foglie del pastello in pani o bozzoli, forma sotto cui il tintore le adopera, si usa di tagliarle prima che si secchino o s' ingialliscono, sul punto che dimostrano all' orlo una leggiera tinta violetta. Se vuolsene trarre la polvere colorante, è forse meglio raccoglierle prima che giungano a questo punto di maturità. E' ciò quel tanto che risulta dagli esperimenti recentemente fatti dal sig. Giobert, professore di chimica all' Accademia Imperiale di Torino e direttore della scuola sperimentale stabilita a Quiers, dipartimento del Pò, per la fabbrica dell' indico di pastello. » Esiste l' indico, esso dice, nelle foglie del pastello nei differenti stati che cangiano i suoi rapporti coll' acqua. Fintanto che la foglia è tenera, può esser macerata dall' acqua e disciolta intieramente. A proporzione che la foglia si avvicina alla maturità, una parte ch' era solubile coll' acqua, diventa indissolubile, e più non può esser macerata. Questa parte è quasi totalmente indissolubile, quando la foglia ha acquistato quella maturità che si conosce necessaria per fare il pastello. Essa è perfettamente indissolubile, quando la foglia pervenuta alla maturità, si è poi seccata. L' epoca nella quale la foglia è più adatta a dare il suo indico coll' acqua, e che ne da di più, è quella di sedici a diecisette giorni di vegetazione. I segni per i quali si conosce, sono il *maximum* di quest' apparenza chiamata dai botanici *glauque* quando la foglia è coporta del più di quella specie d' intonacatura o strato bigio turchiniccio che si porta via collo stropicciar delle dita. Del rimanente quanto più è tenera la foglia, tanto più è bello l'indico. » Dice di più il sig. Giobert di aver constatato tutti questi fatti con esperimenti di comparazione, prendendo le foglie dai dieci giorni di crescenza fino alli trentacinque. Interessa però di verificarlo nella più esatta maniera. Si sono quindi dati degli ordini in conseguenza di tutto ciò ai direttori delle scuole sperimentali d' Albi, di Rieti e di Borgo S. Sepolcro. Vi si ripeteranno gli esperimenti del sig. Giobert, come lo saranno ripetuti a Firenze ed a Parigi. Vorranno ben' anche ripeterli coloro che si dedicano alla fabbricazione dell' indico di pastello. Se daperutto si perviene ai risultati ottenuti dal direttore della scuola di Quiers, salve le differenze che possono caggionare il terreno ed il clima, parrà dimostrato che per estrarre la polvere colorante delle foglie del pastello vanno tagliate prima di ridurle in bozzoli. Con questo metodo, sarà più considerabile il numero annuale delle raccolte, ed esse produrranno una maggior quantità ed una più bella qualità d' indico.

(*Monit.*)

A V V I S I.

Il giorno di mercoldì 18 del corrente mese di settembre 1811, alle ore 9 della mattina si procederà nella piazza Agonale per rilasciarsi al maggiore, e miglior offerente di alcuni mobili ed effetti consistenti in commò, tavolini, sedie, ed altro esecutato ad istanza del sig. Alessandro Boury chimico metalurgico.

Il tutto dovrà pagarsi in denaro effettivo.

SALVATORE SILVANI, Usciere.

— Mercoldì 18 del corrente mese di settembre ad ore 10 della mattina, nella piazza Navona, si procederà alla vendita di due rosette di brillanti, altra di fiammenghe, ed una figarola di brillanti per rilasciarsi al migliore, ed ultimo oblatore a pronti contanti.

WENCESLAO VALENTI, Usciere.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Colla fine del presente mese termina il tremestre del GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO: quindi si avvertono tutti quelli che desiderano di continuare nell' associazione nel prossimo venturo tremestre di far avere al negozio *Paolo Salviucci e Figlio al Corso* num. 248 la solita anticipazione, franca di porto, senza la quale non si consegnerà nè si spedirà il Giornale suddetto.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO.

Roma, 18 *Settembre* 1811.

Num.° 112.

INTERNO.

Parigi, 6 *settembre*.

Sabato scorso, morì nell' età di 87 anni, il Senatore conte di Bougainville, grand' officiale della Legion d' Onore, membro della prima classe dell' Istituto e dell' officio delle longitudini. Il dì 5 ne sono state fatte le solenni esequie.

(*Moniteur.*)

Altra dei 7.

Il sig. Zingarelli, uno de' più celebri compositori di musica d' Italia, è arrivato a Parigi.

(*Jour. de l' Emp.*)

Boulogne, 5 *settembre*.

La linea della flottiglia avanti questo porto non si limita al solo imborchiare; ma eseguisce ogni giorno l' evoluzioni.

L' altrojeri i venti erano all' est-nord-est, buon fresco, ed essa era formata di 63 bastimenti armati di diversa specie.

Il maresciallo duca d' Elchingen, comandante il campo di Boulogne, ed il contrammiraglio Baste comandante la flottiglia, s' imbarcarono e passarono la giornata nella linea.

Erano in vista due bricks inglesi; il contrammiraglio montato in una prame, diede ad essi la caccia colle cannoniere, e ne risultò un' ora circa di cannoneggiamento, nella quale i nostri bastimenti ebbero qualche palla nella cocca; ma uno de' brick nemici avendo sofferto grosse avarie, fecero forza di vele verso il nord, e doverono la propria salvezza alla fuga.

Firenze, 13 *settembre*.

In seguito dell' invito fatto da Sua Em. il sig. Card. Fesch, presidente del Concilio nazionale adunato in Parigi, a tutti i Prelati componenti il medesimo ed ivi radunati, cioè di far celebrare un funebre officio per l' anima del fu Monsignor Bernardo Maria Carenzoni, Vescovo di Feltre, passato a miglior vita in detta capitale dell' Impero il dì 20 agosto, ciò ha avuto luogo in questa mattina nella nostra Metropolitana, essendo stati fatti solenni suffragi pel riposo eterno di sì degno prelato, a forma dell' antico e pio uso de' Concilj.— Ci giova il rammentare in tale occasione che Monsignor Vescovo d' Angoulême, uno de' Padri del Concilio, ordinando simil cosa in tutte le principali Chiese della sua diocesi, pubblicò una dotta pastorale, nella quale, dopo aver lodate le virtù apostoliche del defunto così si espresse. « La morte lo ha rapito nel corso de' travagli del nostro concilio nazionale, e nel momento in cui doveva mettersi in viaggio per andare con otto altri rispettabili membri della nostra Assemblea a portare a Sua Santità Papa Pio VII, il nostro decreto sulla vacanza delle sedi Episcopali, ed una lettera firmata da tutti i primi Prelati che sono in Parigi per la tenuta della detta Assemblea. — Il Prelato aggiunge in seguito. « Il Vescovo pel quale noi preghiamo era tutto a Dio e per Iddio; ma travagliando con assiduità per la sua gloria, non cessava di agire pel bene della società umana. Le leggi della S. Chiesa, egualmente che quelle della patria terrestre, erano l' oggetto del di lui amore e delle sue fatiche . . . . Egli amava il Principe che la Divina Provvidenza ha messo alla nostra testa, e che ci prova sempre più ch' Egli è la destra dell' Altissimo, e che acquista continuamente de' nuovi diritti sul nostro rispetto, sulla nostra fiducia, riconoscenza ed amore.

(*Gior. del Dip. dell' Amo.*)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO D' ITALIA.

Milano, 9 *settembre*.

S. M. l' Imperatore e Re, con decreto del dì 29 del p.° p.° agosto ha nominato il sign. vice ammiraglio Villaret-Joyeuse in governatore della sua buona città di Venezia.

(*Jour. de l' Emp.*)

AUSTRIA.

Vienna, 26 *agosto*.

Le misure prese dal Governo per ristabilire il credito pubblico e fare svanire le machine degli agiotatori che soli dirigevano il corso del cambio, cominciano a far sentire il loro effetto salutare. È noto che il corso del cambio sopra Augusta è per così dire il tipo di tutti gli altri, e quello non solamente si sostiene, ma sempre più diventa migliore, essendo da 258 disceso a 248, cioè che 100 fiorini in specie sa-

nanti, a lungo termine, valgono in oggi 248 fiorini in biglietti d' amortizzazione. Jeri al finir della borsa v' era rimasta ancora molta carta di avanzo. La più richiesta era la carta sopra Parigi.

Si osserva ancora da qualche tempo in quà maggiore attività nel commercio. Si ricercano sopra tutto in questi giorni i cotoni del Levante; forse perchè in questa staggione i filatoj incominciano a farne la loro provvista d' inverno. Tuttavia, essendone pieni i magazzini, non è a caro prezzo.

(*Jour. de l' Emp.*)

V A L A C H I A.

Bucharest, 10 *agosto*.

Il luogotenente generale conte Uwarow, primo ajutante di campo dell' Imperatore di Russia, giunse qui il dì 8 proveniente direttamente da Pietroburgo, e si dice che abbia recato ordini della sua corte relativamente alle operazioni militari sul Danubio.

(*Idem.*)

Altra dei 12.

Giunse qui jeri da Crajova un corriere russo con i dispacci del general Sass. Essi dicono che 3000 Turchi avendo passato il Danubio fra Lom e Viddino per tentare di fortificarsi in tal posizione, sono stati immediatamente assaliti dalle truppe russe e posti in fuga, con una perdita di 1000 uomini. A Bucharest, si è cantato un *Te-Deum* per ringraziare Iddio di questo vantaggio

Pare che il gran-Visir faccia preparativi immensi per passare sulla riva sinistra del Danubio ed entrare nella Valachia. Impiega giorno e notte 3000 artefici a costruire de' ponti.

Si ha la notizia, che Ismail bey di Seres è entrato in campagna con considerabili forze. Si è situato in una forte posizione vicino a Viddino, da dove può a un tempo stesso minacciare la Servia e mandare rinforzi al gran-Visir.

(*Idem.*)

R U S S I A.

Pietroborgo, 14 *agosto*.

S. M. ha nominato il sig. luogotenente generale marchese Paolucci governatore generale della Georgia e comandante in capo dell' esercito russo in quel paese, in sostituzione del sig. generale Tormassow. La carriera luminosa che il sig. marchese Paolucci percorre in Russia, ha eccitato un attenzione generale; non sarà dunque inutile il dare qui alcune notizie sopra questo militare.

Il sig. Paolucci discende da un antica famiglia d' Italia; suo padre è morto consigliere privato dell' Imperator Giuseppe II; sua madre, nata contessa Scutellari, vive ancora. Egli nacque a Modena nel 1779; essendo ancor giovinetto, entrò al servizio piemontese; passò quindi a servir l' Austria e diventò ciambellano dell' Imperatore. La pace di Presborgo lo restituì alla sua patria (Regno d' Italia), ove ottenne il grado d' ajutante comandante. Nel 1807, entrò al servizio della Russia, ed accompagnò il general Michelson nella guerra contro i Turchi. L' anno seguente, essendosi distinto contro gli Svedesi, pervenne al grado di maggior generale. Nel 1809, 1810, egli ha secondato il general Tormassow in tutte le operazioni della guerra di Georgia. Egli si è coperto di gloria nel fatto d' Akatkalaki, ove con 800 uomini sorprese 10m. Persiani e Turchi. Questo felice colpo gli acquistò il grado di luogotenente generale.

— Il general maggiore Leschakow, ch' era stato degradato e messo nelle truppe come semplice soldato, era di mano in mano pervenuto, col valore da lui mostrato nell' ultima campagna, al grado di luogotenente. S. M. in considerazione del valore di cui egli ha dato novelle prove in occasione della battaglia di Rudschuk, gli ha conceduto il suo perdono, gli ha accordata la dimessione dal servizio militare, e lo ha creato consigliere intimo di Stato.

(*Idem.*)

STATI-UNITI D' AMERICA.

Filadelfia, 20 *luglio*.

Le nostre gazzette contengono il manifesto singolare col quale il sig. Lambert, navigatore della costa di Salem, annunzia all' Universo di aver preso possesso delle isole di Tristano d' Acunha, situate al sud-ouest del Capo di Buona Speranza. Il sig. Lambert dichiara ch' essendo il primo Europeo che abbia formato per sempre uno stabilimento in quell' isola, e persuaso che nessuna potenza europea n' ha preso possesso, se ne considera ora come il solo ed assoluto padrone: si lusinga che per il rispetto al diritto delle genti, nessuno vorrà disturbare il suo possedimento, ed invita le persone di mare di tutte le nazioni ad abordarvi pacificamente, a farvi il commercio opportuno, ed a provvedervisi particolarmente de' rinfreschi che esso gli somministrerà a congruo prezzo. Ordina che le isole di Tristano d' Acunha porteranno d' ora in poi il nome generale d' *Isole de' rinfreschi* (*Ies of Refreshment*), nome che apparterrà particolarmente alla più grande di quest' isole, mentre le altre due porteranno i nomi d' *Isola alle Pintadi* e d' *Isola Lollew*. Il luogo da sbarco nell' isola grande, avrà il nome di *Porto-Recezione*. Annuncia inoltre il sig. Lambert, di avere adottata una bandiera particolare ec. ec.

Non ostante l' apparenza un pò stravagante di tale impresa, nella quale il sig. Lambert è stato gettato dal disgusto che gli cagionavano le liti sì frequenti negli Stati-Uniti, si crede che questo stabilimento possa avere delle conseguenze utili all' umanità. Il sig. Lambert ha condotto seco alcuni individui attivi ed abili nell' agricoltura; ha seminato nella sua isola caffè, cotone, e diverse specie di granaglie; finora la sua sementa si è bene innalzata, e promette un abbondante raccolta.

(*Idem.*)

I N G H I L T E R R A.

Londra, 28 *agosto*.

Questa mattina sono arrivati da Lisbona dispacci di lord Wellington. Sir B. Spencer ed altri officiali, fra i quali il general Houston, sono pure arrivati a bordo della *Freya*.

— La salute corporale di S. M. ha un poco migliorato; ma nel corso della settimana passata, S. M. ha passato sessanta cinque ore di

seguito senza mai prender sonno, e senza interropimento ha discorso sempre per cinquantun' ore.

— Si è sparsa voce, da alcuni giorni, di aver tanto sofferto la salute di lord Wellington, che sua signoria era costretta ritornare in Inghilterra. Non senza dispiacere dobbiamo dire che la malattia di sua signoria è pur troppo vera. E' giunta a Spithead una flotta proveniente da Lisbona, da cui fece vela 24 ore dopo l' ultimo pacboto. Essa è quella che ci fa sapere che lord Wellington era malato, ma non pericolosamente. Esso era curato dai più bravi medici dell' armata, e non si credeva però che fosse obbligato di ritornare in Inghilterra.

Si assicura che il nostro gabinetto siasi in fine deciso a prendere un tuono più fermo in faccia ai nostri alleati di quello che abbia fatto finora; senza di che si continuerebbe anni ed anni la guerra senza alcun vantaggio, a causa della mollezza, della perfidia o della mancanza di zelo dei consigli che regolano i due regni. Le rimostranze su tal proposito sono state finalmente coronate dall' evento nel Portogallo, e lord Wellington non si lagnerà più di mancare del poter necessario per destar l' energia del popolo e ritrarne partito. Speriamo che si userà lo stesso linguaggio presso il governo spagnuolo e quello della Sicilia, e che se ne avrà una categorica risposta. Se noi dobbiamo combattere per i nostri alleati, dobbiamo ancora essere a portata di trar partito da tutte le risorse ch' offre il loro paese per la comune difesa; e quando si considerano le frivole divisioni che regnano fra i capi, e l' oppressione che tutto spegne l' ardore de' popoli, è cosa evidente che dobbiamo prendere sui governi che protegiamo, una decisiva influenza.

— Sono state arrestate a Gravesend parecchie persone, come sospette di pratiche pericolose, e sono state trasmesse in carcere, perchè trovate senza passaporti.

Del 29 agosto.

E' rientrato a Portsmouth colla sua squadra sir Giuseppe Yorke. Resta segreto il suo primitivo destino; ma generalmente si crede che il suo scopo principale sia quello di vigilare alla sicurezza della flotta delle Indie Occidentali.

E' arrivato da Cadice a Falmouth il pacboto *lord Hobart* colle gazzette del 5 del corrente. — Si prosieguono le lagnanze sulla nessuna energia delle *Cortes* e della reggenza.

— Si assicura essere intenzione del ministero di adunare il parlamento nel mese di ottobre e che il principale oggetto della sessione sarà di rivocare le restrizioni imposte ai poteri del reggente.

Del 30 agosto.

Abbiamo avuto le lettere e le gazzette di Lisbona che vanno fino al 18 del corrente. Una di queste lettere è scritta da Lamega da un Inglese che veniva da Estremoz. Si è ordinato di adunar subito in quella città due cento carriaggi con i loro attiragli. Si dice che il numero degli ammalati dell' armata non ha mai superato li diecimila. Si osserva che il trasporto de' viveri dell' armata è stato spesso ritardato dalla diserzione de' carrettieri ricercati per condurli.

La posta di Cadice giunta jeri ci ha recata la notizia che il general Blake è sbarcato con tutte le sue forze a Motril, nel regno di Granada. Si supponeva in Cadice che sarebbesi recato nel regno di Valenza. Esso ha con se 3000 uomini.

Le notizie più dolorose che ci sono pervenute, sono relative alla situazione interna di Cadice. Vi regna una gran diffidenza ed una vera dissensione fra il governo ed il popolo; ed il mormorio secreto ha poi scoppiato apertamente in lagnanze ed accuse.

(*The Star — Monit.*)

Altra del 1°. settembre.

Ad onta della disfatta sofferta il 18 maggio dal governatore di Monte Video, costretto a chiudersi nella piazza, esso signoreggiava ancora sul fiume. La sua flotta avea battuto quella di Buenos-Ayres; il che lo avea posto in istato perfino di bloccare quest' ultima città per mare. Con errore dunque aveasi annunciato la presa di Monte Video.

Il Paraguay è sottomesso intieramente al governo della Giunta di Buenos Ayres, e la municipalità di Lima ha domandato a Castelli quaranta giorni di tempo per deliberare e per determinare i principj, sopra i quali sarà stabilito il governo del Perù. Tutta la parte orientale della Plata, dalla Parona fino alle coste dell' est e alle frontiere del Brasile, si è dichiarata per il governo di Buenos-Ayres.

— Fra i documenti recati dal naviglio il *conte Spencer*, proveniente dal fiume della Plata, v' è un proclama d' Elio che mette la taglia alla testa del suo avversario, ed aggiunge d' appiccare senza pietà e nel termine d' un' ora chiunqua fosse preso coll' armi alla mano. Una lettera di Castelli, in data dalla Paz, partecipa alla *Giunta di Buenos-Ayres l' esito fortunato delle operazioni dell' armata che ha intrapreso la spedizione del Perù*: il popolo del Chili, sospetto di attaccamento per la rivoluzione, ha spedito uomini e denaro lontano 500 leghe, per cooperare coll' armata di Buenos-Ayres. Elio avea preso un' Inglese ch' avea abbracciato il partito rivoluzionario, e per punirlo lo aveva fatto incatenare in mezzo a due negri, e con questi gli faceva scopare le strade di Monte Video. Attualmente tutto il continente spagnuolo dell' America meridionale è in mano de' partigiani del nuovo ordine di cose, eccettuato Monte Video ed il Brasile.

Estratto d' una lettera scritta da Cadice da un' officiale inglese.

Cadice, 8 agosto.

Nulla abbiamo ora di nuovo, ma ci aspettiamo da un giorno all' altro di vedere dai Francesi assalite le nostre opere dell' Isola di Leon. Il nemico ha collocato alcuni mortari al forte di Caterina, il di cui fuoco è diretto contro i nostri vascelli. Il forte Napoleone ogni notte getta bombe fra le scialuppe cannoniere spagnuole ancorate sotto il forte Puntales. Incrociando nella passata settimana l' *Ephera* innanzi Rota, una palla partita dalla batteria francese portò via il destro braccio al capitano Everard che comandava il bastimento. Aspettiamo prima della fine del mese prossimo il ritorno dell' ammiraglio

l' Egge, che incrocia fra i capi Trafalgar e Spartel. La *Colombina*, capitano Westphal, ha portato a Tavira l'arcivescovo di Toledo e parecchi nobili. Questo bastimento è partito da Gibilterra con un convoglio. Il general francese che comanda a S. Maria fa grandi preparativi per un ballo che darà il dì 15 in occasione della nascita del suo Sovrano.

(*Jour. de l' Emp.*)

VARIETA'.

Il Mercato, il Lago dell' acqua Vergine, il Palazzo Panfiliano nel Circo Agonale, detto volgarmente Piazza Navona, descritti da Francesco Cancellieri, con un' appendice di 32. documenti, ed un trattato sopra gli Obelischi. Roma per Francesco Bourliè nel 1811 in 4.° di pag. 296 con rami 19. Si vende *en Brochure* da Carlo Moschetti, a S. Andrea della Valle num. 52 per paoli sedici e per quindici sciolto.

Non basta che gli autori siano instancabili nella fatica, conviene che alla penna de' medesimi vi concorra la borsa de' Mecenati. Per buona sorte è ciò avvenuto nell' opera che s' annuncia. Il chiarissimo sig. *Ab. Cancellieri*, noto per tante sue utili opere, ha unita la sua erudizione colla generosità dell' ornatissimo cavalier Perugino, sig. *Barone Fabrizio della Penna Crispoldi.* Ed eccone il felicissimo risultato di questo interessantissimo Libro, meritamente a lui dedicato, che racchiude il fiore più scelto della più recondita erudizione. Esso è diviso in 4 parti. La 1 tratta di tutti i luoghi, ove in Roma si son tenuti i *Mercati.* La 2 del *Lago* dell' *Acqua Vergine*, ne' sabati, e nelle domeniche del mese di agosto. La 3 la descrizione del *Palazzo Panfilj.* E siccome il teatro di tutte queste cose è il *Circo Agonale*, così se n' è fatta la più esatta descrizione. La 4 contiene un' appendice, ossia *Miscellanea* di notizie analoghe agli argomenti, trattati nelle tre parti antecedenti, che è composta di 32 numeri, i quali può dirsi, che formino altrettante piacevolissime dissertazioni. Dopo la dedica, che giudiziosamente si è fatta servire di prefazion, viene un' accuratissima tavola sinottina de' 22 paragrafi della 1 parte, de' 43 della 2 e de' 39 della 3. Sieguono poi queste tre parti; ed innanzi ai paragrafi di ciascuna, è posto il transunto di quel, che contiene, più brevemente ancora indicato nella 1 linea di ogni pagina. Quindi succede un altra tavola sinottina delle materie, comprese nell' appendice, al fin della quale si presenta un indice generale alfabetico, copiosissimo di pag. 30, ed arricchito di molti supplementi, che rende comodissimo, ed utilissimo l' uso di questo libro, nitidamente stampato in ottima carta della palomba, ed ornato di 19 elegantissimi rami. Si stenterà certamente a trovarne un altro più erudito, e più dilettevole, e che possa fare maggior onore, non meno alla nostra Roma, che al suo dottissimo autore, essendo pieno da capo a fondo di squisite, e preziose notizie, e sparso de' più vaghi, e più curiosi aneddoti, tratti da' diarj inediti, e finora sconosciuti, da cui mirabilmente viene illustrata la storia antica, e moderna, sacra, e profana di questa città. Onde stimiamo, che possa dirsi di esso con assai più ragione ciò, che inculcava il gran Cujacio, raccomandando a tutti l' acquisto importante dell' opera di Paolo de Castro. *Qui non habet Paulum de Castro, tunicam vendat, et emat.* V.

LIBRI NUOVI.

1. *La Mère intrigante*, roman traduit de l' anglais de mademoiselle Edgeworth = Deux vol. in 12 = Paris chez Galignani 1811 rue Vivienne = prix 6 fr. 50 c. par la poste.

2. *Voyage au Mont-Saint-Bernard, au Mont-Dol et à la Rocheaux-Fées*, par M. de Noual de la Houssaie, membre du collège électoral du département d' Ille-et-Vilaine. Un vol. in 12 à Paris 1811 chez Alexandre Johanneau, libraire, rue du Coq Saint-Honoré, n° 6.

3. *Précis de la Géographie universelle*; par Malte-Brun = A Paris, chez Buisson.

4. Osservazioni del Dottor Cerri medico ordinario dello spedal militare di S. Ambrogio intorno al *saggio medico-politico sulla Pellagra del sig. G. B. Marzari*, medico e professori di fisica in Treviso. Milano 1811 presso Giovanni Silvestri stampatore librajo agli scalini del Duomo, al prezzo di cen. 50.

Chiunque vuol fare acquisto di alcuna delle opere sopraccennate, può lasciarne la commissione alla Cartoleria, ove si dispensa il Giornale, dando in iscritto il titolo della sua commissione, il suo nome e cognome, e la sua abitazione, onde fargli ricapitare il libro che domanda.

La signora Anna Maria Bichi, sposa del sig. Antonio Rigacci, negoziante domiciliato in Roma, via de' Pianellari num. 35, in virtù di ordinanza del sig. Presidente del tribunale di prima istanza di Roma con atto di citazione del giorno 31 agosto 1811 ha fatta la sua dimanda giudiziale di separazione de' beni contro il detto Antonio Rigacci suo marito. Il sig. Giuseppe Lozzi Patrocinatore presso lo stesso tribunale domiciliato in Roma via delle Cinque-Lune, num. 9, è incaricato di procedere in difesa della medesima.

GIUSEPPE LOZZI, Patrocinatore.

Il prezzo dell' associazione del presente Giornale è il seguente; cioè:

Per Roma	di fr. 29 c. 4 $\frac{1}{1}$	(sc. 5. 50)	per un anno.
	di fr. 16 c. 05	(sc. 3)	per sei mesi.
	di fr. 08 c. 02 $\frac{1}{1}$	(sc. 1. 50)	per tre mesi.
Per l'Impero — Franco del dritto di Posta	di fr. 37 c. 45	(sc. 7)	per un anno.
	di fr. 20 c. 6	(sc. 3. 75)	per sei mesi.
	di fr. 10 c. 3	(sc. 1. 87 $\frac{1}{1}$)	per tre mesi.
Per l' estero — Franco di Posta fino alle frontiere	Per i medesimi prezzi che nell' Impero.		

Le associazioni si ricevono, in Roma da Paolo Salviucci, Stampatore al Corso num. 248.
Ne' due dipartimenti del Tevere e del Trasimeno da tutti in Signori Direttori, e distributori.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Colla fine del presente mese termina il tremestre del GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO: quindi si avvertono tutti quelli che desiderano di continuare nell' associazione nel prossimo venturo tremestre di far avere al negozio *Paolo Salviucci e Figlio al Corso* num. 248 la solita anticipazione, franca di porto, senza la quale non si consegnerà nè si spedirà il Giornale suddetto.

463

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO.

Roma, 21 *Settembre* 1811.

Num.° 113.

INTERNO.

Parigi, 10 *settembre*.

Sua A. I. Madama, madre dell' Imperatore, arrivò a Cassel il primo di settembre. Quest' arrivo fu celebrato nella capitale della Vestfalia con pubbliche feste di allegrezza. Il re, suo augusto figlio, volendo rendere eterno, con atti di clemenza degni delle virtù d' una madre sì illustre, la memoria di un giorno sì fausto, in cui poteva sotto gli occhi de' suoi popoli esibirle i contrassegni più luminosi del suo amore e della sua venerazione, aggraziò tre individui condannati all' ultimo supplizio per delitto di alto tradimento.

(*Jour. de l' Emp.*)

Compiegne, 9 *settembre*.

— Jeri dopo la messa, S. M. tenne consiglio de' ministri.

— Oggi S. M. ha tenuto un consiglio del commercio e delle manifatture.

(*Moniteur.*)

Morlaix, 3 *settembre*.

Un parlamentario venuto dall' Isola di Francia, ci rende consapevoli dei seguenti dettagli sullo stato degli affari nell' Indie:

Gli abitanti delle Isole di Francia e di Bonaparte sono stati crudelmente ingannati nella speranza di vedere gl' Inglesi fedelmente attenersi agli articoli della capitolazione. La prima misura dell' amministrazione inglese è stata quella di raddoppiare le imposizioni dirette e di aggiungervi le imposizioni indirette. Quindi è stato proibito di esportare le derrate della colonia fuori che su i vascelli della compagnia delle Indie Orientali; queste merci, condotte in Inghilterra, dove rigurgitano, si sono vendute con perdita. Non è permesso ai Francesi di fare altro commercio che il cabotaggio d' isola ad isola e colla costa del Madagascar. Per fare la spedizione contro l' Isola di Francia, avevano gl' Inglesi sguarnito di truppe i loro possedimenti nell' India; ma l' alienazione di mente del celebre Hokar faceva loro credere di essere per il momento al coperto di un' attacco. Sir Barlow, il governator generale, si occupava, nel mese di marzo, di un progetto di spedizione contro Batavia; ma il general Daendels, che vi comanda, trovavasi nelle più fortunate circostanze onde far pentire gl' Inglesi d' un tentativo su quella colonia. Questo generale aveva gloriosamente finita la guerra da esso sostenuta contro il re di Bantam e contro una coalizione di alcuni piccoli principi giavanesi; avea percorsa da vincitore tutta l' isola da Bantam fino a Sourabage, donde ritornava al suo campo di Veltefreden, poche leghe da Batavia. In questo campo trincierato e situato sulle alture, dove regna un' aria fresca e sana, il general Daendels avea con se 25,000 uomini, la maggior parte indigeni, fra i quali contava specialmente sopra i *Bouggesi* o nativi del Maccassar. Le fortificazioni di Batavia dalla parte di terra sono totalmente spianate; se il nemico vi si alloggia, il general Daendels si manterrà su i monti per tutto il tempo necessario a far sì che le malattie cagionate da quel clima infetto annientino l' armata inglese. Questo generale, assai stimato per la rigorosa sua probità, teme sì poco gl' Inglesi, che anzi prepara egli stesso una spedizione marittima per discacciarli dalle Isole Molucche.

(*Jour. de l' Emp.*)

Spezia, 1 *settembre*.

I lavori delle strade continuano colla maggiore attività: a tutto il corrente mese quella dalla Spezia a Sarzana sarà carrozzabile: quella dalla Spezia a Portovenere è intieramente tracciata ed una parte già costrutta. I lavori più grandi sono in quella che dalla Spezia deve condurre a Parma per Pontremoli. Più di 34 miglia di questa strada sono già fatte.

(*G. di Genova.*)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli, 17 *settembre*.

Una lettera del sig. tenente generale Compère, comandante della divisione napolitana nell' armata di Catalogna, annunzia che il 24 luglio scorso, la brigata del sig. maresciallo di campo Ferrier ebbe un brillante impegno con un corpo di 3000 Spagnuoli ch' essa rovesciò alla bajonetta. Quel corpo composto degli avanzi dell' antica armata di Catalogna e di parecchie bande

ch' erano state disperse, contando sulla superiorità del numero, era andato ad attaccare il general Ferrier in Catalogna; ma questo generale lo prevenne, e non esitò un istante a marciargli incontro colle quattro compagnie scelte del reggimento della Regina, col 1.° reggimento di fanteria leggiera e con una compagnia polacca ch' era arrivata il giorno innanzi per rinforzarlo. Appena ebbe egli preso posizione che si vide circondato e separato da' suoi punti d' appoggio; non v' era che un partito solo da prendere; quello d' intimidire il nemico col coraggio. Il signor general Ferrier vi si decise immediatamente: i soldati incrocicchiarono le bajonetie, e si slanciarono sopra il nemico tra le grida di *viva Napoleone! viva Gioacchino!* tutto ciò ch' era innanzi, fu rovesciato; ma gli Spagnuoli rivenuti dalla loro prima sorpresa e considerando il piccolo numero che aveano a fronte, si portarono sul fianco dritto delle nostre truppe e s' impegnò da una parte e dall' altra un fuoco di fucileria ben sostenuto. Intanto la cavalleria spagnuola, forte di 4 in 500 cavalli, oltrepassava già il generale Ferrier, allorchè egli inviò ordine al capo di battaglione Pompei d' avanzarsi con 150 uomini; nel medesimo istante fec' egli battere la carica, passò di nuovo attraverso delle linee nemiche, e guadagnò le alture donde, malgrado l' ineguaglianza del numero, sostenne vantaggiosamente il combattimento, e potè ritirarsi facilmente nella casa fortificata che occupava prima.

Nel corso di cinque ore che durò l' azione, noi avemmo dieci uccisi di cui un officiale, e 45 feriti; la perdita degli Spagnuoli è stata considerabile; il campo di battaglia era coperto de' loro morti. Il generale Ferrier ebbe un cavallo ucciso sotto di se, e fu leggiermente ferito da un colpo di fuoco alla gamba dritta. Egli cita tra quelli che si sono particolarmente distinti, i capitani Astuto e Coletti, i tenenti Genovese e Zola, ed il sottotenente Ferrara del reggimento della Regina, ed i capitani Dupuis e Galloni, il tenente Giardini ed i sottotenenti Maddalena ed Avignone del 1.° di fanteria leggiera.

(*Monit. delle Due-Sic.*)

S V I Z Z E R A.

Friborgo, 30 *agosto*.

Nella notte del 21 al 22 corrente è quì arrivato un corriere straordinario di S. E. il sig. Landamanno della Svizzera, dietro il quale il piccolo consiglio si è straordinariamente convocato. Nel dopo pranzo due de' suoi membri sono partiti per la Valle-Santa, onde mettere il tutto sotto sugello. Contemporaneamente il comandante della gendarmeria ha avuto ordine di arrestarvi l' abbate e di tradurlo nelle prigioni della città. — A Friborgo gli effetti appartenenti ai Trapisti, che si trovano in una casa particolare, sono stati posti sotto suggello.

(*Cour. de Strasb. — Corr. mil.*)

T R A N S I L V A N I A.

Pancsowa, 15 *agosto*.

Ci si scrive da Belgrado che un corpo turco di forse 5m. uomini ha passato la Drina sopra battelli, e si è attendato innanzi a Losnitza. — Tutti gli abitanti di Losnitza e de' villaggi adiacenti sono fuggiti, gli uni a Schabatz, e gli altri a Bailowa. Nello stesso tempo tutti gl' individui in istato di portar le armi si sono raccolti insieme, e marciano in fretta sopra Losnitza per iscacciare i Turchi dalla Servia.

(*Gaz. de Fran.*)

T U R C H I A.

Costantinopoli, 25 *luglio*.

Per celebrare in un modo vantaggioso per la classe indigente la vittoria riportata dalle armi ottomane, il Sultano subito ricevuto il rapporto officiale, in vece di ordinare de' fuochi di gioja secondo il costume, ha diminuito di un quarto il prezzo del pane. — Il gran Visir ha decretato dal suo campo nel ministero i cambiamenti seguenti: Ghalib-Effendi, che occupò fino ad ora il posto di reiss-effendi, o ministro degli affari esteri, è stato nominato chiaya-bey o ministro dell' interno, al posto di suo fratello Noraly-Osman-Effendi. Aarif-Mustafà-Effendi, che, all' epoca dell' ultimo trattato di pace coll' Inghilterra, era uno dei reiss-effendi del Ricab, e che ultimamente era dietro l' armata in qualità di segretario intimo di Stato, è stato nominato cancelliere dell' Impero al seguito del gran Visir; ed ha per successore un certo Solimano Effendi. — Il passato gran visir Jussuf pascià ch' erasi ritirato a Demotica, è caduto in disgrazia; i beni considerabili de' quali godeva, sono stati confiscati, ed è stato esiliato all' isola di Rodi.

(*Jour. de l' Emp.*)

AMERICA MERIDIONALE.

Buenos-Ayres, 14 *giugno*.

Oggi sono entrati in questa capitale i corpi regolari di fanteria e de' dragoni che il regno del Chili c' invia per sostenere la giusta causa, nella quale ci siamo impegnati. Il comandante generale alla testa di tutti i reggimenti, si è portato loro incontro fino ad un quarto di lega dalla città: confusi alle nostre guerriere legioni i nuovi arrivati sono stati condotti sulla gran piazza dirimpetto al palazzo pubblico, i di cui balconi erano occupati dalla Giunta e dai membri della municipalità. Essi hanno rinnovato colà il giuramento di morire con noi se bisognava, per la distruzione della tirannia e la difesa dei dritti imperscrittibili del nostro paese nativo.

In una lettera scritta dalla Giunta di Buenos-Ayres al conte Linares, ministro portughese, che a nome del suo padrone l' avea invitata alla pace ed alla concordia, si osserva quanto segue:

« La Giunta di Cadice è stata assai inconsiderata per collocare alla testa degli affari » *don Francesco-Saverio Elio*, col titolo rispettabile di Vicere. Quest' uomo audace di » cui è notorio l' istinto per la distruzione, non » ha cessato dalla sua venuta in queste contrade, di trattarci da ribelli, di minacciarci la » vendetta delle leggi, di bloccare i nostri porti, di fare de' preparativi per ridurci colla forza, e finalmente d' irritare gli abitanti del distretto orientale con i sacrificj che esige e » colla miseria alla quale li ha ridotti. Posti

» una volta questi abitanti in sì crudele situa-
» zione, voleva la prudenza che prendessero
» vigorose misure. Si sono dunque levati in mas-
» sa, e hanno domandato soccorso a questa capi-
» tale. La Giunta non poteva ricusarglielo senza
» una indifferenza criminosa. Essa crede dover
» spiegare a V. E. i motivi della sua separa-
» zione dalla Spagna, e di mettere sotto i vo-
» stri occhi una breve esposizione degli ultimi
» avvenimenti ec. »

Del 26.

La nostra armata è composta attualmente di 22,000 uomini, il fiore delle provincie, non compresi gl' Indiani, che volontariamente si uniscono a noi, e che principalmente sono incaricati del trasporto dell' artiglieria e dei bagagli. Un gran uumero di questi guerrieri sono armati di fucili; la cavalleria è provista di sciable.

La Giunta ha diretta alle municipalità la circolare seguente:

« Nulla è più interessante per il buon' esito
» de' grandi oggetti che la Giunta si propone,
» quanto il veder giungere il momento in cui
» le provincie saranno rappresentate da un con-
» gresso. Per affrettare l' arrivo d' un giorno il
» più rimarchevole negli annnali dell' America
» la Giunta ha risoluto, che, vista l' urgenza,
» il congresso nazionale comincerà le sue sedu-
» te verso la fine di novembre di quest' anno. »

(*Jour. de l' Emp.*)

INGHILTERRA.

Londra, 2 settembre.

La gazzetta di Nuova Yorck fa menzione del continuo arrivo di emigrati irlandesi. Essa aggiunge che parecchi di essi sono persone distinte e ricche. Dal mese di maggio scorso alla metà di luglio n' era sbarcati a Nuova-Yorch tre mila. (*Jour. de Paris.*)

— Si osservano recentemente a Boulogne e ad Anversa grandi preparativi, e si crede che Napoleone si recherà ad ispezionare in persona la sua flottiglia e la sua flotta destinata a coprire le operazioni dello sbarco. Si suppone, generalmente, che queste dimostrazioni abbiano per iscopo di stornare i ministri dallo spedire rinforzi nel Portogallo. Ciò non ostante, bisogna confessare che preparativi sì formidabili non possono guardarsi con una totale indifferenza nell' assenza della nostra armata; e devesi naturalmente desiderare che sian prese delle misure per nostra difesa. Quella dell' Irlanda è affidata ad un piccolissimo numero di reggimenti di linea con alcune migliaja d' uomini di milizie inglesi; e sebbene abbiamo un' intiera fiducia nella *lealtà* di quest' isola, non può considerarsi questo momento come il più favorevole per mettere in moto l' energia della nazione Irlandese.

— Il seguente estratto di una lettera scritta da Abrantes ci fa conoscere la situazione dell' armata alleata. Dal campo d' Abrantes li . . . .

« Sono venuti de' dispacci che ci dicono esser tutto nuovamente in moto, facendosi vedere il nemico in forza grande al nord del Portogallo.

« Sono stato in piedi tutta la notte per spedire le munizioni alle diverse divisioni dell' armata e far trasportare gli ammalati. Sono accaduti nella posizione dell' armata i cambiamenti seguenti:

« La 7 divisione trovasi a Castel Branco, la 1 a Villa Velha, la 4 a Nisa, la 5 a Castel Branco; la 3 a S. Michele.

« I Francesi mostrano intenzione di recarsi contro Oporto. Non rimane sulla sinistra riva del Tago che la seconda divisione ed una brigata di cavalleria. «

Oporto, 17 agosto 1811.

« Una porzione della nostra armata si trova ne' contorni di Pinhel, e si assicura che la brigata del general Pack ha passato Almeida per restare avanti Ciudad Rodrigo di cui i Francesi han cambiata la guarnigione. Tutte le munizioni ch' erano qui, son partite per acqua, e del pari partirono jeri, nel numero di 200 i soldati che v' erano rimasti. »

— *Lettera di Gigon, 21 agosto.* Questa lettera parte colla fregata l' *Iride* che all' istante fa vela per l' Inghilterra. Un' officiale inglese venuto dalla costa di Biscaja dice che dalla parte d' Irun sono entrati nella Spagna ventimila uomini.

« Il 15 del corrente, Porlier entrò in S. Ander, ma fu costretto dopo due ore di evacuare quella città. Ora sta a Calmillas sette leghe lontano dalla costa di S. Ander. »

— Alcune lettere d' Alicante, del 27 luglio, ci fanno sapere l' arrivo in quel porto del general Campo Verde, a bordo della fregata spagnuola *la Diana*. Si crede che vada a Cadice.

Del 3 settembre.

Windsor Castle, 3 settembre.

« S. M. ha passato la nottata senza dormire, e questa mattina non sta assolutamente bene quantò jeri. »

— S. A. R. il duca di Sussex provò jeri un nuovo violento attacco nella sua malattia.

— Si legge nel *Baltimore-American* che il partito democratico in Annapoli diede il 30 luglio una festa per celebrare il ritorno del sig. Pinkney. Alla fine del pranzo, avendo il sig. Pinkney ringraziata la società, disse fra le altre cose, ch' egli era fortemente e sinceramente attaccato ai principj della politica dell' uomo grande ed eccellente che dirige attualmente gli affari della Nazione Americana; che l' affetto alla sua persona tanto più era fondato, quanto che aveva egli avuto le migliori occasioni di conoscere la purità de' motivi della sua condotta politica, e che punto non dubitava che quell' eccellente patriotta, assistito dalla cooperazione de' suoi concittadini, non sostenesse gl' interessi del suo paese. Nel tempo stesso dichiarò che in quanto a lui era fermamente determinato a secondare l' amministrazione del suo governo fintanto che fosse basata su i principj democratici che aveano presieduto alla condotta politica dell' ultima amministrazione, e che dirigono quella dell' attuale amministrazione.

(*The Star-Jour. de l' Emp.*)

Del 5 settembre.

Gli ultimi fogli di Dublino annunciano che si terranno quanto prima delle nuove assemblee di cattolici nelle contee di Dublino, Down, Wexford, Sligo e Monaghan.

Si assicura che un membro del consiglio si è dichiarato con molta forza contro il proclama

del governo d' Irlanda, relativo alle adunanze de' cattolici ch' esso ha trovato legali e perfettamente nello spirito della costituzione.

(*Jour. de l' Emp.*)

TEATRO.

Il dramma buffo, *le Astuzie femminili*, posto in iscena nel teatro Valle la sera del 17 corrente, non ebbe quell' esito che avea fatto sperare. Sembrava che non si potesse dubitare d' una composizione dell' immortal Cimarosa che ne' teatri di Napoli era stata mai sempre distinta con parzialità e con applauso. Ma, siasi che ancor la Musica ha il suo tempo di moda, siasi che il dialetto napolitano le desse colà delle grazie che una versione suol togliere o per lo meno snervare, furono generalmente trovate insulsa e scipita la composizione poetica, lunga e monotona la musicale. I bravi buffi, sig. Parlamagni e sig. Carani, che accoppiano a bellissime voci scienza e perizia comica e somma intelligenza di musica, non poterono far risaltare queste doti distinte, ad onta dell' impegno che ne dimostrarono. La sign. Valsovani, nella sua qualità di prima donna buffa, si segnalò al suo solito, e fu molto applaudita. Gareggiarono tutti gli altri cantanti al buon successo di questa produzione, e l' amministrazione del teatro non risparmiò spesa per vestirla e per decorarla. Mercè però le misure che quest' amministrazione saggiamente ha prese, onde nulla si trascuri di ciò che può render degno di questa gran città un teatrale spettacolo, non resta alle nostre scene alcun vuoto per una tale incidenza. Noi torneremo per qualche sera a gustare le bellezze *della Gerusalemme* del nostro Zingarelli. Intanto la precisione e la ricchezza, colle quali si prepara un terzo genere di musicale composizione, non inferiore alle già eseguite per la celebrità del compositore, per il pregio già conosciuto altrove della composizione, per i famosi cantanti che abbiamo e per il tutto che dovrà decorarla, ci assicurano che l' *Opera Semiseria* che si porrà quanto prima in iscena, sarà onninamente un sorprendente e delizioso spettacolo.

A V V I S O.

Si trova vendibile presso i librari Serafino delle Piane, in piazza di Sciarra, e De-Romanis a S. Pantaleo, l' Opera DELLE INFLUENZE MORALI del sig. Pietro Schedoni stampata in Modena 1810 in due tomi in ottavo: Opera del raziocinio, dell' esperienza, della facondia, e del genio: Opera unica nel suo genere, e di cui non v' ha esempio fra gli scrittori di qualunque nazione: Opera che per la natura ed il vasto complesso delle utilissime mire racchiuse mirabilmente in soli due tomi, solleva il sig. Schedoni fra i primi Filosofi morali di tutti i secoli. Pochi mesi addietro per la stessa Opera S. A. Imperiale il Gran Duca di Francfort onorò il sig. Schedoni di spedirgli la gran medaglia d' oro del merito.

AVVISI DI VENDITA.

Mercoldì 25 settembre 1811, alle ore 4 pomeridiane nella piazza Navona, si procederà alla vendita all' incanto per rilasciarsi al maggiore oblatore, ed ultimo offerente di alcuni oggetti consistenti in sedie, commò, tavolini, ed attrezzi da cucina ad istanza del sig. Carlo Arnoldi.

Il tutto dovrà pagarsi a denaro contante.

PIETRO DE-ROSSI, Usciere.

— Mercoldì 25 settembre 1811, alle ore 9 della mattina nella piazza Navona, si procederà alla vendita all' incanto per rilasciarsi al maggiore oblatore, ed ultimo offerente di alcuni mobili consistenti in un tavolino di pietra, un tremmò, un lampadaro di goccie di cristallo, ed alcune sedie e canape foderate di rasetto, il tutto opignorato ad istanza del sig. Nicola Blasi.

Il tutto sarà pagato in denaro contante.

Firmato come sopra.

— L' anno 1811, il giorno di domenica 22 settembre alle ore 10 di mattina in piazza Navona, si procederà alla vendita per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente dei mobili, ed effetti qui appiè descritti, e nominati: cioè; num. 3 tavolini di pietra breccia con suoi piedi dorati della lunghezza di palmi 8 circa in buono stato.

Il tutto dovrà pagarsi in denaro contante.

DOMENICO FALASCA, Usciere.

— L' anno 1811, il giorno di domenica 22 corrente settembre, alle ore 10 di mattina, in piazza Navona, si procederà alla vendita per rilasciarsi al maggiore, migliore, ed ultimo offerente di diversi oggetti, e mobili da pagarsi il tutto a danaro contante e la di cui nota esiste presso il sottoscritto Usciere.

GAETANO ALBERTI, Usciere.

— Il giorno 22 corrente settembre alle ore 9 della mattina in piazza Pollarola, si procederà alla vendita per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente degli effetti qui appiè descritti, e nominati: cioè; una coperta imbottita usata; un soprabito da donna di folasse imbottito foderato di nobilta color di rosa.

Il tutto dovrà pagarsi in pronto contante, ed a tutte spese del compratore.

ANDREA GIORGI, Usciere.

— Il giorno di domenica 22 del presente mese di settembre, alle ore 7 antimeridiane nella casa situata in piazza Rusticucci num. 21, si procederà alla vendita per rilasciarsi al maggiore offerente, ed ultimo oblatore di diversi mobili ed oggetti provenienti dall' eredità del fu Maria Fumassoni qui appiè descritti, e nominati: cioè; diversa biancheria consistente in lenzuoli, camicie, calze, fazzoletti ed altro; diversi abiti di più specie, e colori; un commò, più tavolini, sedie, ed altro; un vezzo di perle scaramazze composto di 8 fila; 4 anelli di diamanti; un pajo di scioccaglie d' oro con 10 perle; un pajo d' orecchini d' oro con 2 perle; diversi cerchi, e talismani d' oro, ed altri anelletti; tre orologi uno d' oro, e due d' argento; diverse posate, candelieri, fibie, aquasantiere ed altri spezzami il tutto d' argento, ed altri oggetti.

Il tutto dovrà pagarsi a danaro contante, ed a tutte spese del compratore.

CRISTOFORO CORTESE, Usciere.

Martedì 24 del corrente mese di settembre, alle ore 10 antemeridiane sulla piazza di Spagna, ad istanza dei sig. Conti Camillo Marescotti, ed Eleonora Rita Marescotti conjugi, si venderanno al pubblico incanto, ed al maggiore offerente ed a pronti contanti diversi effetti mobili consistenti in sedie, commò, tele da fenestra, quantità di rami, e da circa 12 in 13 once di argenti consistente in cucchiaj, e forchette ed altro che meglio verrà indicato nell' atto della vendita suddetta ec.

SALVAGGI NICCOLA, Usciere.

— Domenica 22 settembre 1811, alle ore 4 pomeridiane, con permesso dell' illustrissimo signore Presidente in una stanza terrena posta entro il cortile del palazzo di Montecitorio, si procederà alla vendita per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente di 6 migliaja di soda assortita.

Il tutto dovrà pagarsi a denaro contante, e a tutte spese del compratore.

GIUSEPPE LOISELET, Usciere.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO.

Roma, 23 *Settembre* 1811.

Num.° 114.

INTERNO.

Roma, 23 *settembre*.

Nei primi giorni di questo mese si osservò all' oriente di Roma una nuova Cometa tra le nubi. Il tempo nuvolo particolarmente all' orizonte nella mattina e nella sera non permise di poterla osservare all' occidente che il giorno 7. Nel dì 10 questa Cometa, essendo nel meridiano, si trovò prossima allo zenit romano. Continuando a scostarsi sempre dall' Equatore, non tramontando, proseguirà in questo giorno a descrivere il suo intero circolo diurno sopra l' orizonte romano.

Parigi, 11 *settembre*.

S. M. l' Imperatore ha accordata una gratificazione di 8000 fr. al sig. Raymond, professore di Chimica nella scuola speciale di Lione, per aver scoperto la maniera di tinger la seta in turchino di Prussia. Il processo però del sign. Raymond non essendosi potuto ancora applicare alla lana, il premio de' 25,000 franchi proposto per tal' articolo dal Governo, continuerà di restare in concorso.

— Sono arrivati ad Alençon circa 1200 prigionieri, che devono essere ripartiti nelle principali città del dipartimento dell' Orne.

(*Jour. de l' Emp.*)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli, 19 *settembre*.

S. M. la Regina è partita jeri mattina alla volta di Parigi. S. M. il Re che l' accompagnò sino a Capua, s' è restituita jersera in città.

— Nella mattina del dì 5 del corrente, una bombarda nemica si avvicinò fuori di tiro di fucile dal piccolo comune di Castella, ed inviò a nuoto uno de' suoi marinari a chiedere s' era quella la costa di Sicilia; gli fu risposto affermativamente. Ad una tale risposta la bombarda s' avvicinò al lido ove discese l' equipaggio, composto di Siciliani e di 4 Turchi. All' istante la guardia civica dichiarò loro ch' eran sulla costa di Calabria e prigionieri. Allora fu catturato il legno, e mandato immediatamente a Catrone per avere un rinforzo divenuto in quella circostanza necessario, non essendo composta la guardia civica del comune che di soli 24 uomini. Il giorno seguente, il rinforzo non era ancora arrivato, allorchè si avvicinò una fregata nemica, che fece un terribile fuoco sul comune di Castella, e minacciò uno sbarco. Il picciolo distaccamento della guardia civica si vide obbligato a ritirarsi; prima però bruciò il legno catturato, e profittando del tempo ch' ebbe, tolse le vele ed alcune mercanzie che trovansi a bordo. Intanto il nemico eseguì lo sbarco minacciato, il paese fu saccheggiato, e 300 tomola di grano furono suo bottino. Per quanto sieno grandi i guasti prodotti, relativamente a un paese piccolissimo, essi sarebbero stati molto maggiori se, sorpreso dal timore d' essere raggiunto dalle guardie provinciali de' comuni vicini che accorrevano in gran fretta da tutti i punti, il nemico non avesse affrettata la sua fuga. Nella sua precipitanza egli lasciò abbandonati sul lido sei cannoni di cui era armata la Bombarda, e nelle nostre mani tutto l' equipaggio; il che certamente non onora il cuore e di chi comandava e di chi eseguì la spedizione. I prigionieri, nel giorno seguente, furono trasportati a Cotrone.

Il picciolo comune di Castella è stato quasi intieramente distrutto dal fuoco della fregata; le sue rovine sono oggi un monumento glorioso della costanza e dell' intrepidezza de' suoi bravi abitanti. S. M. sensibile alle loro disgrazie, come soddisfatta della loro condotta, ha inviato a verificare i danni cagionati dal nemico per fare sperimentare a quel comune gli effetti della sua beneficenza. È grato quì aggiungere che non è questa la prima circostanza, nella quale gli abitanti di Castella siansi distinti: eglino han dato altre volte ripruove non meno luminose di coraggio, di bravura e di generoso attaccamento al governo.

Otranto, 11 *settembre*.

Jer l' altro 9 del corrente, è entrata in questo porto la corriera settinsulare la *Leggiera*, comandata dal sig. Nourena, officiale di marina; era partita il 7 da Fanò, e reca le più consolanti nuove di Corfù.

(*Monit. delle Due Sic.*)

PROVINCIE ILLIRICHE.

Lubiana, 30 agosto.

Giusta l' esposto che venne fatto dal governo illirico a S. E. il ministro dell' interno sulle perdite che soffrirono le città di Neumarktl e di Krainbourg per gl' incendj accaduti il 30 marzo ed il 18 maggio p.° p.°, S. M. l' Imperatore e Re, sul rapporto del sullodato ministro con decreto del 25 luglio, si è degnato d' accordare agl' incendiati di Neumarktl 70m. franchi, ed a quelli di Krainbourg 30m. da ripartirsi giusta le perdite, e per servire alla ricostruzione degli edifizj e delle case, non che alle precauzioni da prendere contro il ritorno di siffatti disastri. Non solo gl' incendiati delle due città, ma tutti gli abitanti dell' Illiria sono penetrati dalla più viva riconoscenza per questo benefizio, ch' è una nuova prova dell' attiva sollecitudine di S. M. per tutti i sudditi del vasto suo impero.

(*Telegr. Offic.*)

SPAGNA.

Madrid, 20 agosto.

Il duca di Dalmazia (maresciallo Soult) dopo avere spediti numerosi rinforzi al primo corpo che forma l' assedio di Cadice, si è recato in persona a Chiclana, quartier generale del duca di Belluno (maresciallo Victor). Egli ha visitato tutte le estese linee occupate dalle truppe francesi, e dopo una conferenza fra i due marescialli, tanto i lavori d' assedio, che il bombardamento vengono ripresi con nuova attività. Il maresciallo Soult è già di ritorno a Siviglia, ove sembra che farà qualche soggiorno. Le truppe francesi sono provvedute di tutto a dovizia, ed anche le distribuzioni di vino alle truppe vengono fatte con tutta la regolarità.

(*Gaz. di Bajona.*)

AUSTRIA.

Vienna, 29 agosto.

Continua sempre più a migliorare il corso del nostro cambio, e ciò si attribuisce alle felici disposizioni della dieta d' Ungheria. S. A. I. l' arciduca Carlo e S. A. il duca di Saxe-Teschen partirono jeri per recarvisi. Deve seguirveli l' arciduca Giovanni.

L' assenza della Corte e dell' alta nobiltà ungherese rende la nostra città un poco deserta. Al contrario, quella di Presborgo, offre il quadro più animato, e le strade sono coperte di vetture per la gran gente che vi si reca. Non ostante, è molto difficile di avere i passaporti. La cancelleria ungherese ne ricusa senza distinzione a tutte le persone forastiere e nazionali che non esibiscano delle eccellenti ragioni per ottenerne. Si usano queste precauzioni per il caro prezzo de' viveri e per la scarsezza d' alloggi.

(*Monit.*)

Del 30 agosto.

Si sente che i Russi si ritirano verso Bucharest, dove si concentrano. Pare che i Turchi abbiano avuto considerabili rinforzi.

— La polizia di Vienna ha aumentato di rigore per i forastieri senza conosciuta occupazione che vengono in questa capitale e che probabilmente si abbandonano all' aggiotaggio.

(*Jour. de l' Emp.*)

Altra dei 31.

L' altro jeri, 29 S. M. I. fece consegnare ai deputati della Dieta d' Ungheria le proposte reali sulle quali avrebbero avuto da deliberare. L' Imperatore occupa in Presborgo il palazzo del Primate, ch' è l' edifizio il più magnifico della città.

Si lavora giorno e notte alla Zecca a coniare monete d' oro e d' argento.

La commissione d' amortizzazione dei biglietti di banco continua a vendere i beni destinati alla loro estinsione. Il 15 settembre prossimo se ne brucieranno pubblicamente per 220 milioni di fiorini.

(*Idem.*)

UNGHERIA.

Presborgo, 28 agosto.

L' Arciduca Giuseppe, palatino d' Ungheria, arrivò qui il 24 alle ore dieci della sera per l' apertura della Dieta. La mattina del giorno seguente, S. A. I. si recò al campo vicino di Ziegeloefen, e vi passò in rivista il bel reggimento de' corazzieri dell' Imperatore, che vi si trova. I deputati alla dieta sono quasi tutti arrivati.

Il reggimento de' corazzieri del principe Maurizio di Lichtenstein si accantonò la settimana passata nei nostri contorni.

Un distaccamento del reggimento d' infanteria di Strauch giunse il dì 25 al campo di Ziegeloefen. Nel giorno stesso entrò qui un distaccamento della guardia nobile d' Ungheria. Vi saranno inoltre tre battaglioni di granatieri che faranno il servizio per tutto il tempo che si terrà la Dieta.

S. E. il sig. Conte di Metternich Winnebourg, ministro degli affari esteri, è giunto a Presborgo.

— Dicono le lettere della Valachia, che quel solo corpo russo che ancor si trovava di là dal Danubio, ha ripassato questo fiume per unirsi sulla riva sinistra alle altre truppe dell' armata: è desso il corpo del luogotenente general Sass, che per sì lungo tempo è stato impostato sulle rive del Timock per mantenervi le comunicazioni de' Russi con i Serviani. Scopo di questa marcia retrograda si è di coprire la piccola Valachia, minacciata d' una invasione dai Turchi adunati presso Viddino.

(*Idem.*)

SASSONIA.

Jena, 4 settembre.

Ci si scrive da Roma che il dotto tedesco Federico Sickler è stato ricevuto membro ordinario dell' Accademia delle antichità che tiene le sue sedute nel Campidoglio. Una delle sue opere più recenti si è una carta delle antichità de' contorni di Roma, da Terracina fino a Ceri, e da Ostia fino a Subiaco. Questa carta di 3 piedi 4 pollici di lunghezza sopra 2 piedi di altezza, rappresenta le situazioni di cento e più città antiche, di circa tremila case romane di delizia, e di molti tempj e boschi sacri. Indica inoltre con esattezza 67 campi di battaglia e la

località di sette campi celebri, quali sono i campi di Porsenna, di Pirro, di Annibale ec. ec. Il sig. Sickler ha aggiunto a questa carta una specie di Panorama di 4 piedi di lunghezza, rappresentante in prospettiva queste medesime case. Il tutto è accompagnato da una dotta è minutissima descrizione. (*Monit.*)

GRAN-DUCATO DI BADEN.

Rastadt, 4 settembre.

Il margravio Federico di Baden e la sua sposa hanno fino ad or prolungata la loro dimora ai bagni di Baden, e vi si tratterranno ancora per tutto il mese di settembre. Le LL. AA. fanno delle frequenti gite ne' contorni.

I pubblici divertimenti sono stati in quest' estate a Baden più rari degli anni precedenti.

Nell' inverno e nella primavera, passati, ha fatto il Governo eseguire parecchi abbellimenti nei contorni e nell' interno della città; fra le altre cose ha decorato un bellissimo teatro; strade assai belle s' incrociano su diversi lati per condurvi ai più pittoreschi siti delle montagne contigue, dalle quali si scopre un immenso orizonte.

La città è stata piena in quest' anno di magazzeni e di botteghe di merci d' ogni sorta che tutte hanno avuto uno smercio grandissimo. La maggior parte di questi magazzini è stabilita attualmente sul pubblico passeggio. V' è ancora abbondanza di spettacoli di tutti i generi.

Sebbene siano partiti molti de' forastieri che la salute avea costretti a frequentare i bagni di Baden, giungono tuttavia giornalmente degli altri viaggiatori che hanno in mira di osservare questi contorni.

Le LL. AA. RR. sono sul punto di recarsi da Carlsruhe a Friburgo per restarvi più giorni. (*Monit.*)

PRUSSIA.

Francfort sull' Oder, 20 agosto.

L' Università, che avea da tre secoli esistito in questa città, è infine disciolta intieramente. I professori ed i studenti sono partiti per Breslau. Alcuni de' studenti hanno alla mezza notte celebrato i funerali dell' Università, ed hanno pronunciata perfino in tal circostanza la sua orazione funebre.

(*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA.

Copenaghen, 31 agosto.

Da quindici giorni a questa parte, sono state considerabilissime le contribuzioni volontarie per fondare un Università nella Norvegia. La somma totale della sottoscrizione ascende attualmente a 187,490 risdalleri, ed a 1399 risdalleri di rendite perpetue.

— Sulla risultanza dei registri di tutte le chiese degli Stati della Danimarca che sono pubblicati, il numero de' nati nel 1810 sorpassa quello de' morti, di 12,105 individui.

(*Monit.*)

SVEZIA.

Stockolm, 20 agosto.

Dal 15 del corrente mese il Principe reale è affetto da una febbre intermittente. Il bullettino di jeri, dato al castello di Drotningholm dal dottor Laubry, porta che S. A. R. trovavasi jeri assai meglio.

(*J. de P.*)

INGHILTERRA.

Londra, 6 settembre.

Il duca di Sussex è ora fuor di pericolo, ed ebbe jeri il respiro più libero.

— La milizia del Norfolk orientale ebbe ordine, venerdì, d' imbarcarsi a Ramsgate per l' Irlanda.

— Alcune lettere venute dalla costa della Francia, del 3 del corrente, annunciano che l' Imperatore de' Francesi è arrivato alla costa.

L' ammiraglio Cotton è stato nominato comandante della flotta nel canale.

Portsmouth, 6 settembre. Questa mattina l' ambasciatore d' Algeri si imbarcato sull' *Argo*, fregata di 44 cannoni, che subito ha messo alla vela per Algeri.

(*Times-Jour. de l' Emp.*)

— Si scrive da Yorck che un' Irlandese è stato accusato di aver sette mogli vive. Intimato a rispondere, disse ch' era un peccato ed una vergogna il vedere nel nord dell' Inghilterra tante giovani donne senza marito, e che la *sola carità* lo avea indotto a sposare tutte quelle che aveva. Disgraziatamente per l' Irlandese, i magistrati, innanzi ai quali era stato condotto, ebbero *poca carità*, e lo mandarono in carcere ad aspettarvi la sua sentenza.

— Il famoso tachygrafo Taylor è morto così povero quanto lo era stato per tutto il tempo di vita sua. Non è stato mai possibile di saper da lui nè il luogo della sua nascita, nè il vero nome della sua famiglia. Quest' uomo misterioso cambiava secretamente alloggio più volte in un mese. Non gli si vedeva fare alcuna spesa, e s' ignora affatto cosa siasi fatto delle somme considerabili che guadagnava.

— Si sono ricevute a Cork le notizie d' America, che confermano che le trattative tra il sig. Forster ed il governo Americano sono state sospese. Il sig. Madison è partito da Washington, e si è ritirato alla sua campagna, a Montpelier nella Virginia. Prima di partire da Washington ebbe una lunga conferenza col sig. Serrurier ministro di Francia.

— Si dice, che oggi si è tenuto un consiglio di Gabinetto, nel quale si sono decise delle misure ostili contro l' America.

(*Jour. de l' Emp.*)

Altra dei 7.

Sentiamo con pena da un officiale arrivato sopra l' ultimo pacboto esser vera la nuova della cattiva salute delle nostre truppe. Quest' officiale fa ascendere a più di dodici mila uomini il numero de' nostri malati. Sentiamo dalla stessa fonte, sebbene esitiamo a crederlo, che una delle cause materiali del malcontento de' Portughesi di cui si è parlato tanto, è l' inesattezza colla quale vien loro pagato il soldo.

(*The Star.*)

— Le nostre lettere particolari di Spagna confermano pienamente la notizia che il maresciallo Soult ha spedito de' rinforzi a Granata ed al Porto S. Maria. Si teme che all' arrivo de' rin-

forzi destinati per la prima di queste due città, il general Freire sia costretto a doversi ritirare.

(*The Cour.*)

— Nel mese di ottobre 1808, i Spagnuoli avevano tre grandi armate: quella di Aragona comandata da Palafox e da Castanos; l'armata d'Estremadura, comandata da Cuesta, mentre Blake alla testa delle armate combinate di Galizia e delle Asturie, e rinforzato dal corpo della Romana, forte di 8600 uomini, fermava dalla parte di Bilbao l'ala sinistra di queste forze. Ora non resta più alcun vestigio di queste armate. Le principali fortezze della Spagna, eccettuata Cadice, sono in poter de' Francesi E' vero che il Portogallo è libero, ma è minacciato su tutti i punti, ed è soltanto preservato dalla presenza della più gran parte delle forze disponibili della Gran Bretagna. Se la costanza e l'energia degli Spagnuoli che ancora rimangono, fossero generali, sarebbe impossibile che i Francesi si mantenessero sulla riva destra dell' Ebro.

(*The Alfred.*) (*Journ. de l' Emp.*)

CURIOSITA'.

L'orribile singolarità del fatto, di cui siamo per parlare, e la rarità dell' opuscolo che ne contiene i dettagli (*dice il Giornale dell' Impero del dì 11 del corrente*) ci determina a dare la relazione seguente con quella brevità di cui è suscettibile.

Mattia Lovatti, calzolajo in Venezia, ci presenta un' esempio, quanto straordinario altrettanto deplorabile, di religiosa malinconia, portata al massimo eccesso. Il primo suo atto di pazzia fu quello di mutilarsi. Aveasi prima preparato quanto bisognava per curar la sua piaga, e riuscì infatti a guarirsela da per se stesso sì felicemente che mai ne provò il minimo accidente. Qualche tempo dopo si persuase che Dio gli comandava di morir sulla Croce, ed eccolo subito occupato a prepararsi da se stesso gli stromenti del suo martirio.

Medita per due anni e più, nel silenzio e nel ritiro, su i mezzi di eseguire il suo progetto. Giunge infine il giorno fatale, e non dimentica alcuno de' suoi preparativi. Si corona di spine, tre o quattro delle quali penetrano nella pelle della sua fronte; un panno bianco legato sopra i fianchi e le coscie copre le parti mutilate; il rimanente del corpo è nudo. Indi si colloca a seder in mezzo alla Croce, accomoda i suoi piedi su di una mensoletta o peduccio, il destro sopra il sinistro, e li trafora ambedue con un chiodo lungo quindici pollici e cinque linee, che fa entrare a colpi di martello fino ad una grande profondità nel legno; si lega fortemente sopra la Croce a metà del corpo; munito di due altri chiodi lunghi e ben' acciajati, ne trafora l'una dopo l'altra le sue due mani, collocandone la punta nel mezzo della palma, e battendo contro il terreno colla testa del chiodo. Solleva quindi le due mani fino al sito ove devono restare attaccate, e fa penetrare l'estremità de' chiodi ne' buchi che antecedentemente avea fatti sulla parte trasversale della Croce. Ma prima d'inchiodare la mano sinistra, se ne serve per farsi con un trincetto, una larga ferita alla parte sinistra (dimenticandosi che questa dovea stare sul lato destro). Ciò fatto non rimaneva altro che di esporsi agli sguardi del pubblico. Lovatti vi pervenne coll' ajuto delle corde che prima avea disposte in modo, che ad ogni piccolo movimento del corpo, la Croce posta sull' orlo della finestra, dovesse traboccare e cadere al di fuori, da dove sarebbe stata ritenuta da un' altra corda. Di fatti alle ore otto della mattina, fu trovato il disgraziato crocefisso sospeso alla facciata della sua casa; la sola sua mano destra era distaccata dalla Croce, e pendeva lungo il corpo. Subito si pervenne a distaccarlo, e si trasportò alla scuola imperiale di Clinica, la di cui direzione è affidata al sig. Dottor Cesare Ruggieri. Fra le sue numerose piaghe nessuna ne fu riconosciuta mortale. Quella dell' ipocondro sinistro non era penetrante. I chiodi che traforavano le mani, erano passati fra gli ossi del metacarpo senza offenderli. Quello conficcato ne' piedi, avea prima traforato il destro piede, fra il secondo ed il terzo osso del metatarso; indi il sinistro fra il primo ed il secondo di quest' ossi verso la loro estremità posteriore. Pur non ostante, il disgraziato Lovatti guarì dalle sue piaghe, ma non già dalla sua pazzia. Durante la sua cura, s'ebbe luogo di fare un' osservazione curiosa, e fu che ne lucidi intervalli lasciatigli dal suo melanconico delirio, soffriva crudelmente delle sue piaghe, quando che in altri momenti pareva che non sentisse alcun dolore. Fu poi trasportato all' ospedal de' pazzi, stabilito a S. Servolo; ma si abbandonò a tali astinenze che poco dopo vi morì d'etisia.

Il giornalista francese ha estratti questi dettagli da una lettera del Dottor Cesare Ruggieri, professore di Clinica chirurgica a Venezia, che curò il disgraziato Lovatti.

AVVISO AL COMMERCIO.

Essendosi posto in questione qual fosse il dazio a cui debbasi assoggettare certa sorta di pasta chiamata *Imbratta* proveniente dal Regno di Napoli ed impiegata nella fabbricazione dei saponi comuni, il sig. Direttore generale delle dogane al quale il Direttore di Roma ne aveva indirizzato una mostra, ha fatto sapere con sua lettera del 2 corrente averla sottomessa all' esame dei commissarj periti del Governo, dal parere dei quali risulta che questa sostanza oleosa non potendo essere adoperata se non dopo aver ricevuto diverse lavorazioni per purificarsi, deve esser collocata nella classe degli oggetti non manifatturati, in consequenza d'ora in poi l'imbratta sarà sottoposta al diritto di 3 per cento del valore.

AVVISO DI VENDITA.

Mercoldì 25 settembre 1811, ad ore 11 della mattina in piazza Navona, ad istanza dei sigg. Luigi, e Vincenzo fratelli Micheli benestanti domiciliati in via del Gesù num. 66, si procederà alla vendita di numero 12 rubbia grano circa da rilasciarsi al maggiore offerente, ed ultimo oblatore.

Il tutto dovrà pagarsi in denaro contante.

GIOVANNI-BATTISTA POLIDORI, Usciere.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO.

Roma, 25 *Settembre* 1811.

Num.° 115.

INTERNO.

Roma, 25 *settembre*.

Questa mattina è stato di ritorno da Parigi, ove era in congedo, S. E. il sig. Baron Du Tournon, Prefetto di Roma.

Parigi, 14 *settembre*.

Un decreto del 26 agosto porta che quei sudditi di S. M. dei dipartimenti dell' Arno, degli Appennini, delle Bocche della Mosa, delle Bocche dell' Elba, delle Bocche della Schelda, delle Bocche dell' Issel, delle Bocche del Reno, delle Bocche del Weser, della Drina, dell' Ems occidentale, dell' Ems orientale, dell' Ems superiore, della Frisia, di Genova, della Lippa, di Marengo, del Mediterraneo, di Montenotte, dell' Ombrone, del Po, di Roma, del Sempione, della Sesia, della Stura, del Trasimeno, del Taro, dell' Issel superiore, del Zuyderzèe, i quali erano al possesso di titoli feudali prima dell' unione del paese al territorio dell' Impero, per 16 mesi, cioè al primo gennajo 1813, avranno la facoltà di ricorrere al principe arcicancelliere dell' Impero ad effetto di sollecitare dalla grazia di S. M. la concessione di nuovi titoli dell' Impero, di nuovi stemmi e livree in luogo di quelle che le leggi dello Stato non permettono ad essi di conservare. — I titoli così ottenuti saranno trasmissibili alla discendenza diretta e legittima, naturale od adottiva di maschio in maschio per ordine di primogenitura di quelli che ne saranno stati investiti, quando avranno istituito un maggiorato giusta gli Statuti Imperiali del 1.° marzo 1808, le di cui disposizioni saranno osservate in tutti i punti per la collazione dei titoli, che avranno luogo in esecuzione del presente decreto.

(*Gaz. de France.*)

— Con decreto del dì 9 del corrente, il sig. duca di Cadore, ministro di Stato, è stato nominato intendente generale della Corona in rimpiazzo del sig. conte Daru, chiamato alle funzioni di ministro segretario di Stato.

NOTIZIE OFFICIALI DELLE ARMATE DI SPAGNA.

Armata del mezzo-giorno.

Rapporto del Maresciallo duca di Dalmazia a S. A. S. il principe di Neuchâtel e di Wagram, maggior generale.

Baza, 13 agosto 1811.

Monsignore. Ebbi l' onore di render conto a V. A. S. col mio rapporto del dì 7 del corrente mese, che avendo l' armata inglese passato la Guadiana ed abbandonato affatto i Spagnuoli, io ne avea profittato per marciare contro l' armata di Murcia. Il generale Blacke, pochi giorni dopo il suo arrivo a Cadice, erasi di bel nuovo imbarcato con alcune migliaja d' uomini, che poi avea sbarcati in Almeria, ed avea raggiunto l' armata di Murcia ch' erasi trincerata alla Venta-del Baul. — Il sig. general Godinot, comandante una divisione di riserva, ebbe ordine di partire la notte del dì 6 al 7 da Jaen e da Ubeda, per recarsi per Quesada e Poso Alcon a Baza, ad effetto di combattervi la destra dell' armata nemica che occupavi la posizione di Poso-Alcon ed il passaggio del Rio Barbata, e quindi marciare sul di dietro del nemico, se si ostinava a difendere il campo di Baul. — Il sign. general Leval, comandante il quarto corpo, ebbe ordine di far movere nella giornata del 7 la colonna che dovea partir da Granata, e che avea seco 15 pezzi d' artiglieria. Il sig. general Soult, comandante la cavalleria del 4 corpo, ebbe perciò il comando della vanguardia; ed il sig. general di divisione Latour-Maubourg fu incaricato del comando della riserva di cavalleria, e di dare in caso di bisogno degli ordini alla vanguardia. La riserva dell' infanteria fu data al sig. general Rey. Lasciai il 9° reggimento di fanteria del gran ducato di Varsavia con varj distaccamenti di fanteria francese, il 3° di linea spagnuolo ed il 2° reggimento de' dragoni in Granata, per formare la guarnigione della piazza e per agire nella direzione di Motril contro una divisione nemica comandata dal conte Montijo, che occupava diversi passi sul Rio Grande, e faceva ne' contorni di Granata delle frequenti incursioni. Fu dato il comando della Colonna che dovea agire in questa parte al sig. Merlhes, colonnello del 12 de' Dragoni. — Nella mattina del dì 8, partii da Granata, e mi unii a Diesma alla vanguardia del 4.° corpo. Il general Soult

si mise subito in marcia. Nell' avvicinarsi a Guadice, fece immediatamente incontrare e caricare un corpo di 900 cavalieri nemici che occupava quella città e che fu colla spada alle reni respinto fino a Gor. Gli uccise molta gente, e molta ne fece prigioniera. Il 10.° reggimento de' Cacciatori e il 1.° degli armati di Lancie della Vistola dimostrarono molto ardore ed agirono perfettamente. — La sera del dì 8, arrivai a Guadice; avevo con sicurezza saputo che le due divisioni spagnuole, comandate da Blacke, ch' erano sbarcate in Almeria, eransi unite all' armata insorgente di Murcia, il 4 ed il 5 agosto, alla Venta del Baul ed a Baza; il che faceva ascendere la forza di quell' armata a ventiun mila combattenti, de' quali 2500 erano di cavalleria. — Il dì 9, condussi la vanguardia avanti il campo trincerato di Baul: un falso attacco e parecchie finte mantennero per tutto quel giorno in posizione le truppe nemiche. Il 32.° dimostrò un grande ardore, ed avea un impazienza infinita di venire alle mani col nemico. — Fortissima era la posizione di Venta del Baul; il burrone è profondo, largo e di un difficile accesso; le tortuosità che forma, presentano dapertutto rovine per le quali la truppa a gran stento può penetrare. Ciò non ostante, il sig. generale Gazan, capo dello stato maggiore dell' armata, scoprì nella sera un passo, e furono subito date le disposizioni perchè l' indomani all' alba il campo fosse attaccato e preso a forza; ma il nemico, prevenuto dei roversi ch' era per provare la sua destra, si ritirò nella notte, e prese per Baza la strada di Murcia. La mossa del generale Godinot era riuscita completamente; questo generale, nell' arrivare a Quesada, incontrò parecchie bande de' Guerillas, forti di 800 uomini di fanteria e di 300 di cavalleria; e furono immediatamente disperse dall' ajutante comandante Remond, alla testa de' Volteggiatori. La divisione continuò la sua marcia a Poso Alcon; al passo del Rio Guadiana el Menor raggiunse gli avanposti della divisione del general Quadra, che occupava Poso-Alcon, e li respinse battendoli alle loro truppe. Le buone disposizioni prese dal general Godinot, e le cariche di cavalleria eseguite dal colonnello Lallemant, forzarono il nemico a ceder terreno ed a batter la ritirata. Il colonnello Dolong del 12.° di fanteria leggiere, fu spedito con un battaglione del suo reggimento e lo squadrone del 21.° de' dragoni ad inseguir questa truppa che minacciava di recarsi alle spalle della divisione Godinot. Esso la caricò con vigore; molti ne uccise; e fece de' prigionieri, mostrando il Colonnello Dolong in tal circostanza un esperienza consumata e molto valore.

Intanto la vanguardia del general Godinot sempre più faceva progressi. Al passo di Rio Guadalentia raggiunse gli avanposti d'una divisione di Blacke, ch' era stata mandata in soccorso di quella del general Quadra, ed erano dieci ore ch' era arrivata. Essa la respinse fino a Rio Barbata, ove trovavasi in posizione tutta la divisione formata sopra tre linee. Il general Godinot ordinò di assalirla prontamente. Di fatti, l'ajutante comandante Remond, avendo seco le compagnie de' volteggiatori ed un battaglione del 12.° reggimento, sostenuto dal rimanente di quel reggimento e dalla brigata del general Riguoux, che nel tempo istesso teneva in freno il residuo della divisione Quadra già battuta, scese il burrone, passò il fiume, ed assalì il nemico impetuosamente ad onta del suo fuoco vivissimo; e forse non sarebbe sfuggito da questa divisione un sol uomo, se quella del general Quadra che in parte erasi di bel nuovo riunita, non avesse determinato il general Godinot a dirigerle contro, l'intiera sua cavalleria ed una porzione della brigata del general Riguoux. Ebbero tali disposizioni il successo che se ne poteva desiderare; le due divisioni nemiche dovevano mettersi in ritirata, e furono disfatte comoletamente; il campo di battaglia restò coperto de' loro morti e di armi abbandonate; ciascuna truppa prese per salvarsi quella strada che più le piacque; ed anche inseguendola così divisa molta ne fu uccisa, e 400 furono i prigionieri. Nella notte il general Godinot s'impostò avanti Zugar, sulla strada di Baza.

La mattina del 10, si unirono avanti Baza la colonna del general Godinot e quella del centro, dalla quale si era fatta la strada maestra. Ebbe ordine il general Latour-Maubourg di assumere il comando della cavalleria tutta, e di mettersi ad inseguire il nemico. A mezzo giorno, fu raggiunta la vanguardia al di là di Cullar; stava alla vanguardia il general Soult col 10.° de' cacciatori, il 1.° degli armati di lancie della Vistola ed il 27.° de' dragoni. Nel giungere a Las Vertientes, trovò in posizione 2000 uomini di cavalleria nemica che coprivano la ritirata del rimanente delle truppe; furono subitamente fatte le disposizioni per assalirli, ed eseguita una carica generale: i Spagnuoli furono rovesciati e disfatti sì completamente che 200 di cavalleria, fra i quali parecchi officiali, restarono sul terreno, e 300 con i loro cavalli divennero prigionieri. La notte sopravenne, e l'infinita stanchezza de' cavalli che avevano già fatte in quel giorno dodici leghe di Spagna, impedirono di trarre questi successi, tutto il vantaggio che dovè risultare; ma il terrore erasi impossessato de'Spagnuoli; quante truppe restavangli ancora unite si sbandarono la notte, guadagnando su varie direzioni la provincia di Murcia. Il general Freire, che comandava quest' armata fu ferito nella carica, e non pensò che a salvarsi, come fecero gli altri generali nemici.

Il dì 11, all' alba, il general Latour Maubourg giunse colla cavalleria a Velez el Rubio, da dove fece innoltrare alcune partite sulle varie strade che guidano nella Murcia, e particolarmente su quella del Lumbreras, tre leghe da Lorcia.

Considerabilissima è la perdita che i nemici han provata in questi tre diversi fatti. Parecchie migliaja d'uomini sono state uccise; un numero maggiore di feriti và errando per le montagne ove per la maggior parte perirà; sette o otto mila uomini si sono sbandati, e ritornano in folla alle case loro, maledicendo i capi dell' insurrezione e coloro che li hanno trascinati con fallaci speranze alla loro perdita. Finora non si sono raccolti che sei in settecento prigionieri, fra i quali trenta officiali. Abbiamo ancora acquistati cinquecento disertori, la maggior parte fran-

cesi e forastieri, ch' essendo prigionieri di guerra, erano stati costretti dagli Spagnuoli a servire. Il reggimento delle Guardie Vallone è stato distrutto intieramente, e sono state prese le sue bandiere. Si calcola che di quest' armata, che dall' arrivo in poi delle divisioni di Blake sarebbesi trovata in istato di fare una bella difesa, non ne rientreranno in Murcia neppur sette mila uomini, essendo disperso tutto il rimanente. Non dubito che diverse colonne che ho spedito ad inseguirli agli sbocchi di Vera e d' Almeria, ove dicesi che vogliono rimbarcarsi, non me ne conducano una buona fatta. — In questi fatti diversi, noi abbiamo avuto 50 uccisi, compreso un' officiale, e 150 feriti. Parecchi militari si sono distinti con strepitose azioni. Avrò l' onore di trasmetterne lo stato a V. A. S., pregandola a volerne provocare le grazie di S. M. a favor loro, tosto che tutti ne avrò ricevuti i rapporti. — In quest' istante, mi rende conto il general Leval delle considerabili prese fatte ai nemici in munizioni, armi, equipaggi e provvisioni. Spera egli di prendere ancor più, ed avvisa che di momento in momento gli si portano prigionieri e disertori. La vanguardia del general Soult si è impostata a Lobreras, da dove distacca delle forti partite fino alla Torre d'Aquillas, luogo per cui devono passare le truppe nemiche che si sono gettate sulla destra per entrare in Murcia. È probabilissimo che sia presa una porzione di queste truppe, tanto più che sono inseguite da altre colonne.

Rapporto del general Latour-Maubourg a S. E. il Maresciallo duca di Dalmazia.

Baza, 12 agosto.

Monsignore. Non avendo il sign. general Soult trasmesso direttamente a V. E. il rapporto sulla battaglia di cavalleria accaduta fra Cullar e las Vertientes, ha affidato a me la cura di renderne conto, tanto più che quest' affare brillante per se stesso e per i suoi risultati, è dovuto intieramente al talento, e all' attività ed al vigore con i quali è stato da questo generale regolato e condotto. Di fatti il sign. general Soult colla vanguardia composta del 1° reggimento de' cacciatori a cavallo, del 1° reggimento degli armati di lancie della Vistola, e di uno squadrone del 27° reggimento, formando in tutto 600 cavalli, ha assalita e rovesciata la cavalleria nemica, forte di più di 1500 cavalli, e che tanto più opponeva resistenza quanto che era sostenuta da 3000 uomini di fanteria, i quali han dovuto la propria salvezza alle montagne dove si sono dispersi. Il risultato di quest' affare si è di avere uccisa e ferita al nemico molta gente, di avergli preso 300 cavalieri, fra i quali parecchi officiali, e 300 cavalli; e di averlo diviso e separato in guisa che costretto a disperdersi nel maggior disordine pe' monti a destra ed a sinistra di Chirivel, non ha più modo di raccogliersi, e solo gli restano i frammenti de' corpi che fuggono disordinatamente. Il general nemico Freire è stato ferito in questo fatto con un colpo di sciabla. — Il general Soult fa il più grand' elogio del 10° reggimento de' cacciatori comandato dal colonnello Supervic; del 1° reggimento degli armati di lancie della Vistola comandato dal colonnello Konopska; e del 1° squadrone del 27° de' dragoni, comandato dal colonnello Lallemant. Questi tre colonnelli sono da lui designati come quelli che si sono distinti particolarmente. — La perdita della vanguardia consiste in un soldato armato di lancia ed in un marescial d' alloggi del 27° uccisi, e circa 25 uomini feriti; la vanguardia ha perduto ancora in questo fatto 20 cavalli.

Armata del Nord.

Dal campo d' Astorga, 28 agosto 1811.

Rapporto del conte Dorsenne, generale in capo dell' armata del Nord, a S. A. S. il principe di Neuchâtel e di Vagram Maggior generale.

Monsignore. — Con i miei dispacci dei 22 e 23 corrente, ebbi l' onore di far conoscere a V. A. i motivi che mi determinavano a non più differire di agire contro l' armata di Galizia. Il 24, le truppe che avevo raccolte per questa spedizione erano in linea d' operazione sull' Elsa, la destra appoggiata a Leon, e la sinistra a Castro Gonzalo. Il nemico avea la sua vanguardia a S. Martin di Torres, ed occupava il ponte di Cebroner: 6000 uomini stavano alla Baneza, 15000 a Puente d'Orbigo, e la sua riserva di 3 in 4000 uomini ad Astorga.

La divisione Bonnet, quelle del general Dumoustier e del general Roguet ebbero ordine di passare l'Elsa il dì 25, alle ore quattro della mattina, e dirigersi, la prima per la strada di Leon ad Astorga su Puente d'Orbigo; la seconda da Valencia di don Juan sulla Baneza; la terza per Benaventa sullo stesso punto; e la riserva, alla di cui testa io m' ritrovavo, si pose in marcia da Valderas per recarsi a Cebrones, passando per Villaquejida.

Queste diverse mosse furono eseguite quasi tutte ad un tempo. Il general nemico Abadia che n'era stato informato poche ore prima, ebbe appena il tempo di evacuare le sue posizioni e di ritirarsi sopra Astorga. Inquietato dalla marcia inaspettata dalle nostre truppe, si effettuò la sua ritirata col maggior precipizio. La sua vanguardia ch' era ferma sulle alture di S. Martino, volle difendervisi. Io commisi ai cacciatori a cavallo ed ai cavalleggieri della guardia, comandati dal capo squadrone Martin, di discacciarnela. Alcuni squadroni d'usseri di Galizia si ostinarono a mantenervisi; ma furono caricati dai nostri bravi che loro uccisero o ferirono una sessantina d'uomini, e fecero parecchi prigionieri. Dopo quest' azione, la mia cavalleria leggiera inseguì il nemico fino al di là di Palairos, dove s'impostò nel tempo stesso che la divisione Dumoustier entrava a Baneza, quella di Roguet a Cebrones, e che quella del general Bonnet si piantava innanzi dell' Orbigo. Io arrivai a Boneza, dove seppi che il generale Abadia avea intenzione di raccogliere la sua armata sotto Astorga per aspettarmivi. Per conseguenza ordinai a tutte le mie truppe di dirigervisi. Il 26, la mia vanguardia v'era giunta alle ore 7 del mattino, e alle ore 8 le divisioni dell' armata. Il nemico, dopo avere nella notte evacuata la piazza, continuò la sua ritirata prendendo la strada della Galizia. Ordinai allora al general Bonnet d'inse-

guire vigorosamente l'armata spagnuola con due brigate di fanteria e con 600 cavalli fino al di là di Villafranca, facendo le due strade che conducevano da Astorga a quella città. La divisione Roguet prese posizione innanzi Astorga, e durante la marcia del general Bonnet spinse delle forti partite a guardare i sbocchi delle Asturie. Quella di Dumoustier avea ordine di tenersi pronta ad accorrere ovunque fosse stato di bisogno.

— In quel giorno stesso il general Bonnet si fermò avanti di Ravanal: il 27, incontrò il nemico in numero di 5000 uomini sulle alture di Reigo d'Ambroso, e non ostante un fuoco vivissimo, questa forte posizione fu superata senza esitanza colla bajonetta dal 34.° di fanteria leggiera. Il general Abadia, presente alla disfatta delle sue truppe, si affrettò di fare la sua ritirata per le montagne d'Orensee. Il 28, di mattina a buon' ora entrammo a Villa-franca. Si trovarono in questa città e a Pontferrada 2500 fucili, 400 uniformi complete, 15 migliaja di riso e 120,000 cartatuccie. Il nemico ha perduto in questa spedizione 300 uomini uccisi e feriti, e 300 prigionieri. Hò la soddisfazione di annunciare a V. A. che in questi diversi affari non abbiam neppur perduto un uomo. Il general Corsir, il colonnello Burter del 34.° leggiere, e due cacciatori a cavallo della guardia sono stati feriti. Raccomando alla benevolenza di S. M. quest' official generale già coperto di onorate cicatrici. — Tutti i rapporti mi confermano l'intiera dispersione dell'armata della Galizia, e l'impossibilità in cui ritrovasi per lungo tempo di riprendere l'offensiva. Questo appunto era lo scopo che m'era prefisso. Devo elogi alla condotta delle truppe in questa marcia, nella quale è stata osservata la più esatta disciplina.

A S. A. S. il principe di Neuchâtel e di Vagram maggior generale.

Dal Campo d'Astorga, 30 agosto.

Monsignore. — Ebbi l'onore di render conto a V. A. col mio rapporto dell'altro jeri del risultato della mia spedizione contro l'armata di Galizia. Le informazioni che non cessò ricevere da tutti i punti confermano sempre più che i diversi corpi di quest' armata si sono totalmente disciolti e dispersi per le montagne; la nudità più meschina obbliga i soldati a ritornarsene alle case loro. In simil guisa, questo rattruppamento che minacciò per un istante la tranquillità della provincia, si è dissipato come una nube.

Sono ec.

Il conte Dorsenne.

Armata del Portogallo.

Cinque divisioni dell'armata inglese hanno passato il Tago, e si sono dirette sulla Coa; due divisioni sono rimaste sulla riva sinistra del Tago. Questo movimento in questa stagione è funestissimo agl' Inglesi, ed aumenta le malattie che da qualche tempo li tormentano assai. Il caldo, che in quest' anno è fortissimo, è molto più pregiudicevole agl' Inglesi che poco vi sono assuefatti, che a qualunqu' altra nazione. La nostra armata si trova assai bene accantonata, e si riposa dalle sue fatiche. Essa ha avuto una gran quantità di cavalli per la rimonta intiera della sua artiglieria.

Quarto Governo.

Il 14 agosto, il general Ronget, comandante in S. Ander, si lasciò sorprendere. Un' ora prima di giorno, una colonna di 800 insorgenti si recò verso quella città, dopo aver marciato di notte, evitando diligentemente i diversi posti della provincia. In tal guisa arrivò fino alle prime case della città, mentre una seconda colonna di 1800 uomini andava a sorprendere l'interessante posto di Torre-Lavega. La guardia avanti l'ospedale di S. Ander fu la prima ad essere assalita, e si difese con coraggio. Fattosi giorno, toccò allora al nemico d'essere assalito, respinto e vivamente inseguito: più di 300 uomini rimasero sul campo di battaglia; il rimanente fu discacciato fino al di la della montagne di Presillas, ove gli si uccise ancor molta gente. La colonna che aveva attaccato Torre Lovega non fu più fortunata; la guarnigione si difese con bravura; i nostri bravi uccisero più della metà di quegl' insorgenti.

Mina, sempre inseguito dal general Reille nella Navarra, mancava d'armi e di munizioni. Si gettò nella Biscaja con una porzione della sua banda, e marciando sempre di notte per le montagne, pervenne il 6 agosto al porto di Motrico dove lo aspettavano alcuni vascelli inglesi. Vi ricevette egli 600 fucili ed alcune migliaja di cartatucce, e tosto riprese la strada delle montagne. Informato il general Caffarelli del di lui passaggio fece marciar contro di lui un distaccamento comandato dal colonnello Lanabere. Mina fu sorpreso all' alba, e gli fu tolto il suo convojo d'armi e di munizioni. Esso si salvò per i boschi, lasciando sul terreno alcune centinaja de' suoi uccisi e feriti.

(*Monit.*)

AVVISO DI VENDITA.

Domenica 29 settembre in Piazza Navona si procederà alla vendita degli oggetti seguenti:

Due Lenzuoli.
Tre Coperte, una di capicciola, e seta, due di capicciola a fiamma.
Sei pezzi di tela grossa.
Sei bandinelle di taffettano verde.
Un abito di amuerre con veste.
Un lambicco.
Una stadera.

Il tutto dovrà pagarsi in denaro contante.

Luigi Felci Usciere.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Colla fine del presente mese termina il tremestre del GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO: quindi si avvertono tutti quelli che desiderano di continuare nell' associazione nel prossimo venturo tremestre di far avere al negozio *Paolo Salviucci e Figlio al Corso* num. 248 la solita anticipazione, franca di porto, senza la quale non si consegnerà nè si spedirà il Giornale suddetto.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO.

Roma, 28 *Settembre* 1811.

Num.° 116.

INTERNO.

Roma, 28 *settembre*.

Ad onta della novità, e delli dettagli, che involve la convocazione delle assemblee cantonali, fino dal dì 20 settembre stante, giorno destinato dal decreto Imperiale all'apertura delle medesime; procedono esse in tutti li cantoni della città di Roma, compresi i Sobborghi, Trastavere, ed il cantone Rurale con il maggior ordine, concorrenze, ed energia. La popolazione conosciuti li sostanziali vantaggi risultanti dal dritto individuale d' influire alla scelta de' suoi rappresentanti, e delli suoi magistrati; si è mostrata grata alla clemenza del suo benefico padre, ed augusto Sovrano, che glie ne ha concesso l' esercizio. Vi è fondamento a credere, che il risultato di queste assemblee cantonali presenterà un non equivoco testimonio dell' ubbidienza di Roma alle costituzioni dell' Impero, e del suo devoto attaccamento alla sacra persona di S. M. l' Imperatore e Re.

A Nome di Sua Maesta', l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno, e Mediatore della Confederazione Svizzera ec. ec.

L' Intendente del Tesoro Imperiale nella 30 Division Militare.

Decreta:

Art. 1. A contare dal primo di ottobre prossimo si effettuerà ad officio aperto dai pagatori dei dipartimenti di Roma e del Trasimeno il pagamento del terzo trimestre dell' anno corrente delle pensioni ecclesiastiche, religiose, civili e militari, delle indennizzazioni annue concesse agl' impiegati aventi più di dieci anni di servizio, e delle congrue.

2. Questo pagamento delle pensioni e delle indennizzazioni si farà a vista delle liste decretate dall' Intendente e sulla presentazione per parte di ciascun pensionario del suo brevetto provvisorio e del suo certificato di vita in buona forma.

Gl' impiegati soppressi dovranno produrre ancora un certificato rilasciato dal *Maire* e visato dal Sotto-Prefetto che attesti che essi non riempiono alcuna funzione di salariati dal Governo.

3. Le porzioni congrue saranno saldate a vista della lista decretata dall' Intendente e su di un certificato rilasciato dal Prefetto che attesti che il curato ha prestato il giuramento, e che nel trimestre è stato in attività di servizio.

4. *Per il primo mese le pensioni ecclesiastiche e religiose e le porzioni congrue si pagheranno esclusivamente*, per il dipartimento di Roma, tutti i lunedì ed i giovedì di ciascuna settimana.

5. I pagamenti si chiuderanno il primo di gennajo 1812.

6. Il presente decreto sarà stampato ed affisso in tutte le comuni dei due Dipartimenti di Roma e del Trasimeno.

Fatto in Roma al palazzo dell' Intendenza, 23 settembre 1812.

Firmato, Janet.

TARIFFA PER I CERTIFICATI DI VITA RILASCIATI PER UN TRIMESTRE.

Per una pensione annua.	Somme da pagarsi ai notari certificatori.											
	Per loro retribuzione.			Prezzo della carta timbrata.			Costo della carta.			Totale.		
	Franc.		*Cent.*	*Franc.*		*Cent.*	*Franc.*		*Cent.*	*Franc.*		*Cent.*
Da 100 franchi e meno	»	»	25	»	»	25	»	»	05	»	»	55
Da 101 fran. a 300 . .	»	»	37	»	»	25	»	»	05	»	»	67
Da 301 fran. a 600 . .	»	»	50	»	»	25	»	»	05	»	»	80
Da 601 fran. e più . .	»	1	»»	»	»	25	»	»	05	»	1	30

Parigi, 18 *settembre*.

Si assicura che le LL. MM. II. domani 19 partano da Compiegne, per fare un viaggio in Anversa e nei nuovi dipartimenti dell' Olanda.

— Si dice che quanto prima si formerà un corpo di soldati francesi armati di lance. Questo corpo sarà composto di dodici reggimenti, e sarà comandato da uno de' nostri migliori generali. Si sa che quest' arme maneggiata dai Polacchi nella battaglia d' Albuerra, vicino Badajoz, cagionò delle stragi dell' armata inglese.

— Per una circolare di S. A. Em. il cardinale presidente del Concilio, tutti i Padri in rocchetto e mantelletta, si adunneranno domani giovedì alle ore nove e mezzo della mattina nel palazzo dell' arcivescovato. Alle ore dieci, anderanno processionalmente alla Chiesa di Nostra Signora, per assistervi al servizio funebre di Monsig. vescovo di Feltre. La messa sarà celebrata pontificalmente da Monsig. vescovo di Brescia. L' assoluzione si farà dai Monsignori vescovi di Bergamo, di Verona, d' Albenga e di Bayeux. L' orazione funebre sarà pronunciata da Monsig. vescovo di Padova.

(*Jour. de l' Emp.*)

Compiegne, 16 *settembre*.

S. M. tenne jeri un consiglio di ministri.

Oggi vi è stata seduta del consiglio di commercio.

(*Monit.*)

Helder, 7 *settembre*.

Cinque vascelli della squadra del Texel, il *Principe*, *il Zoutman*, *il Brabante*, *il Rotterdam*, *il Giovanni de With* e la corvetta *la Venere*, mise o alla vela il dì cinque del corente, sotto gli ordini dell' Ammiraglio Vinter, comandante in capo della flotta.

Questa divisione, dopo aver manovrato tutta la giornata e fatto diverse evoluzioni, la sera si ancorò sul Breswyd fra il Sculpe-Gat e lo Zuid Wester Gat.

La crociera nemica, forte di sei vascelli, una fregata e due brick, stava alla vista.

Quando si avvide del movimento della squadra imperiale, venne a piene vele verso lo Zuid-Wester Gat, e spedì un brick, che si perdè di vista all' ouest.

Il giorno dopo, all' alba, non si scoprivano che tre vascelli nemici, due fregate, ed un brick; la squadra francese si allestì di nuovo, e passò tutta la giornata a manovrare.

Alassio, 11 *settembre*.

Un vascello inglese di 74 cannoni, che già da alcuni giorni bordeggiava nelle nostre acque avendo veduto questa mattina in faccia all' Isola Gallinara, un miglio circa da Albenga verso terra, il brigantino l' *Angelo Custode*, comandato dal bravo capitano Calmarino d' Alassio, partito da Genova con merci per Sardegna, ne potendo accostarvisi per esser calma di vento, ha spedito contro di esso per impadronirsene sei lancioni ben' armati. Ma il capitano Calmarino, benchè non avesse che 16 uomini di equipaggio, gli ha così ben ricevuti che dopo lungo ed accanito combattimento, in cui il Calmarino ha consumato tutte le sue munizioni, il nemico ha dovuto vergognosamente ritirarsi non senza perdita, mentre da ciò che si è potuto osservare non ha avuto meno di 10 uomini morti. Sul brigantino vi ha un ferito: e si è salvato col suo carico sulla nostra spiaggia. L' aggiunto del nostro *Maire*, sig. Francesco Moirano; il proposto di marina, sig. Berta; il comandante dei proposti della dogana, sig. Berton; ed il sig. Rebecca comandante della guardia nazionale, si sono molto distinti in questa occasione, mentre al primo apparir del nemico sono accorsi colla loro gente alla spiaggia, ed hanno di la mantenuto incessantemente un fuoco così ben diretto che il nemico non ha potuto più lungamente soffrirlo, e n' è rimasto del tutto sconcertato.

(*Moniteur.*)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli, 21 *settembre*.

Le notizie che riceviamo da tutti i punti del littorale del regno comprovano ogni giorno di più lo zelo e l' istancabile attività delle legioni provinciali, sì per impedire qualunque possibile contrabbando in un littorale così esteso, come per prevenire e resistere a qualunque attacco nemico

Tre lance fortemente armate eran comparse ne' primi giorni di settembre tra le acque di Bari e Monopoli, e coll' idea sicuramente di effettuare qualche contrabbando, hanno quindi tentato de' piccioli sbarchi in varj punti i meno frequentati della costa; ma le guardie provinciali accorse con estrema sollecitudine hanno da per tutto obbligato il nemico ad imbarcarsi ed a cercare la sua salvezza nella fuga.

Poco fortunato sulla costa, il dì 11, il nemico eseguì uno sbarco nello scoglio di Polignano; un momento dopo i bravi legionarj l' aveano già attaccato e respinto.

Dopo queste inutili prove, il nemico ricomparve nelle acque di S. Vito, col disegno di predare qualche piccolo legno; il fuoco de' legionarj ha fatto andare a vuoto egualmente quest' ultimo tentativo.

Inseguito e sconcertato sempre dal valore de' legionarj, il nemico ha finalmente rinunziato a tutti i suoi progetti, ed è intieramente disparso dalle acque di quella provincia.

(*Monit. delle Due Sic.*)

REGNO D' ITALIA.

Sinigaglia, 14 *settembre*.

La nostra fiera è stata in quest' anno alquanto più animata che nell' anno scorso.

Più di dodici mila colli di merci furono posti in contrattazione, dei quali dieci mila provegnenti dall' interno del regno, il resto dall' estero e dagli *entrepôts*.

Le cotonine e la drapperie di lana erano quasi tutte di fabbrica francese : le poche di Svizzera e di Germania procedevano da fondi antichi di negozio, sopra tutto del Tirolo italiano, ed erano legittimate col bollo di finanza.

Da mare approdarono cento cinquantasette barche di lieve portata con carico di ferrareccia, canapa, corderie, telerie di lino, pellatterie, legnami, piombo, olio, pesci salati, cristalli, vetri e majolica. Nessuna quantità di generi coloniali, nè di manifatture di lana o di cotone si presentò da mare.

Il ramo di commercio più attivo in fiera è stato quello delle sete per gli acquisti fattine dai negozianti della capitale.

Dalla natura delle spedizioni delle merci e vendite si argomenta che il commercio si è quasi limitato tra i negozianti del regno.

La fiera di quest' anno ha fatto vedere come si può combinare colla più minuta e rigorosa sorveglianza per parte dei doganieri quella specie di libertà e confidenza di cui ha bisogno il commercio. Duecento e più invenzioni sono state fatte in fiera, e ciò non ostante il vice prefetto, il podestà di Sinigaglia e tutti i commercianti non ebbero che a rimanere soddisfattissimi del procedere e del servizio degl' agenti delle finanze d' ogni grado.

(*Gior. Ital.*)

A U S T R I A.

Vienna, 2 *settembre*.

Giorni fa, furono bruciati i cinque milioni di biglietti di banco di 500 fiorini ch' erano stati soppressi dalla circolare del 13 luglio, ed erano stati cambiati a ritirarsi da circolazione.

(*Monit.*)

Altra dei 4.

L' altro jeri si tenne la prima seduta della Dieta d' Ungheria. Ha fatto la più viva impressione l' energico discorso in tal circostanza pronunciato in latino dall' Imperatore. Annunciano le lettere particolari di Presburgo che la maggiorità de' deputati è animata dal migliore spirito, e che per conseguenza se ne possono attendere i migliori risultati. Siccome il principale oggetto sottoposto alle deliberazioni della Dieta sono il ristabilimento delle finanze e la proposta fatta all' Ungheria di garantire proporzionatamente i biglietti d' amortizzazione, così non reca meraviglia che tutto l' Impero tenga gli occhi fissi su quest' assemblea, ed aspetti con impazienza la risoluzione che sarà per adottare.

Di tutta la famiglia imperiale il solo Arciduca palatino trovasi a Presburgo : non v' è neppure S. A. il principe Imperiale.

(*Jour. de l' Emp.*)

U N G H E R I A.

Presborgo, 30 *agosto*.

Jeri prima di mezzo giorno fu solennemente aperta la Dieta. S. A. I. l' arciduca palatino si pose alla testa dei magnati. Dopo il discorso d' apertura furono dai due officj scambievolmente esaminati i poteri de' deputati, ed il direttorio si occupò della scelta de' membri incaricati di andare oggi a Schlosshof a presentare gli omaggi della Dieta alle LL. MM.; dir loro ch' essa era costituita, ed invitarle a volersi compiacere di recarvisi. Questi preliminari furono chiusi con una messa solenne e con il *Te-Deum*.

(*Monit.*)

B O E M I A.

Praga, 30 *agosto*.

Da qualche tempo s' insegna metodicamente alle truppe dell' armata Austriaca l' arte di nuotare, si utile ad un soldato, non solamente per la robustezza del corpo, ma ancora perchè nella guerra si presentano mille occasioni, nella quali quest' arte può essere vantaggiosamente applicata. La scuola dell' arte di nuotare quì stabilita, è diretta dal capitano Fuld. I progressi che in breve tempo i suoi apprendisti hanno fatto, sono veramente meravigliosi. Gli officiali sono d' esempio ai soldati, e si fanno nel fiume gli esercizj con quell' esattezza medesima, colla quale si farebbero ad una parata. Si vede perfino eseguire da questi nuotatori quelle evoluzioni militari che il capitano Fuld comanda. E' ammirabile particolarmente l' allineamento che i soldati sanno conservare nuotando. I bandisti de' reggimenti di questa guarnigione li sieguono in una scialuppa, ed eseguiscono, per il tempo degli esercizj, le loro musiche militari.

(*Moniteur.*)

T R A N S I L V A N I A.

Ermanstadt, 15 *agosto*.

Jsmael Bey si è messo in campagna con molte truppe. Si è impostato vicino Viddino, da dove minaccia la Servia, e da dove ancora può spedire de' rinforzi al Gran Visir.

I Russi hanno nella Servia tre reggimenti di fanteria. I Greci partigiani della Russia hanno tutti abbandonata la Valachia : parecchi han richiesto di recarsi a Vienna, ma non si sono voluti ricevere attesa la già troppo grande quantità di forastieri che sono in quella città.

(*Jour. de l' Emp.*)

S V E Z I A.

Stockolm, 30 *agosto*.

Le lettere han perduto in questi giorni il sig. Giorwelle, il decano dei letterati Svedesi. Esso si è fatto conoscere con alcune opere sulla storia letteraria della sua patria.

(*Jour. de l' Emp.*)

T U R C H I A.

Smirne, 2 *luglio*.

Giansero quì il dì 10 i signori Broustedt, Koes ed il barone di Stackelberg; essi sono andati in Efeso, ed è loro progetto di passare da quì in Atene.

(*Monit.*)

I N G H I L T E R R A.

Londra, 6 *settembre*.

Ci si scrivono da Gothenburgo le cose più afflittive relativamente alla nostra flotta mercantile, che il 13 del mese passato fu dispersa nel Baltico da una tempesta. Si temeva assai che parecchi di quei bastimenti fossero caduti nelle mani del nemico, e che quelli che avessero scampato un tanto pericolo, avessero provato mol-

tissimo danno. Sir James Saumarez, subito calmata la tempesta, diede degli ordini per procurare di raccogliere insieme i navigli dispersi, e con questa mira distaccò parecchi vascelli da guerra. Le ultime notizie però di Gotenburgo riferiscono che ancora non se n' era trovato che uno scarso numero.

— Le istruzioni di sir Giuseppe Yorke, nell' ultima sua crociera, gl' imponevano d' incrociare al nord-ovest di Corvo (una delle Azorri), nell' oggetto d' aspettarvi la nostra flotta proveniente dalla China, giuntavi tre settimane fa. Sir Giuseppe partì da Corvo il 19 del mese passato. Il solo vascello nemico, scoperto dalla sua squadra nelle sei settimane che ha durato la sua crociera, è stato il corsaro l' *Ammiraglio Martin*. Questo vascello è tanto veliero, che ci vorrebbe un gran caso per poterlo sorprendere. Supera in agilità il miglior veliero della squadra, in modo che gli bastano sei ore per sparir dalla vista.

— Abbiamo officialmente avuto il primo e secondo numero di un giornale affatto novissimo, comparso sul confine del continente dell' America Meridionale, ed intitolato - *Diario segreto di Lima*, dal quale si riporta il seguente paragrafo:

» Sappiamo positivamente essersi scoperto dagl' Inglesi che il consiglio di reggenza avea orditi degl' intrighi secreti con Napoleone. In brevissimo tempo, sarà rappresentata l' ultima scena di questa commedia e prima che si cali il sipario, gli abitanti di Lima avranno aperto gli occhi. »

Abbiamo copiato quest' estratto per dimostrare a qual punto sia caduto nel disprezzo, nelle sue colonie, il governo spagnuolo.

(*The Times — Monit.*)

Altra dei 12.

Bullettino del Re.

Windsor Castle, 12 settembre.

» I sintomi della malattia di S. M. sono sempre gli stessi »

— La fregata l' *Holspar* è ritornata a Portsmouth dopo aver sofferto delle avarie in un' attacco fatto contro un convoglio francese fra l' Havre e Cherbourg.

— Secondo l' ultime notizie di S. Domingo, il partito di Rigaud, ogni giorno fa nuovi progressi; generalmente si crede che finirà con trionfare de' suoi avversari.

(*Jour. de l' Emp.*)

A V V I S O.

Costantino Cristofori, trattore della Colonna incontro all' palazzo Ghigi via del Corso, num. 197 e 199, si fa un dovere di rendere inteso questo rispettabile pubblico che egli e di sua malattia ristabilito in salute, perciò domenica 29 settembre riaprirà la sudetta trattoria con ogni maggiore pulizia, ed ottima cucina avendo preso di se un eccellente cuoco, ed i prezzi tanto delle vivande, che del vino saranno assai discreti, e si daranno digiunè, e per maggior comodo del pubblico si terrà aperta la detta trattoria dalla mattina fino alle due e tre dopo la mezza notte. Vi sono per maggior comodo, due ingressi per il Corso, ed un altro ingresso dalla parte opposta del vicolo Caccia-Bovi; il sudetto proprietario si lusinga di un numeroso concorso.

— Si fa noto al pubblico che le opere tanto incise che dipinte, le quali prima si trovavano nello studio del defonto Gasparo Capparoni, ora si trovano vendibili nel negozio di Luigi Scheri in piazza di Spagna num. 82: contengono queste fra le altre il Museo Pio Clementino, il Museo Chiaramonti, le logge di Raffaello, e le Terme di Tito, le ville Adriana, e Madama ec. Delle sudette si darà un catalogo con i suoi prezzi.

AVVISI DI VENDITA.

Domenica 29 settembre 1811, alle ore 8 della mattina nella piazza del Mercato, piazza Navona, vicino il burò di polizia vi sarà la vendita di una spilletta da petto contornata di brillanti rappresentante un arpa al maggiore offerente, ed ultimo oblatore, ed a pronto contante.

Angeloni Candido, Usciere.

— Domenica 29 settembre 1811, in virtù di rescritto del sig. Presidente del tribunale di commercio di Roma, alle ore 10 della mattina, si aprirà la vendita della copiosa libreria, e machine matematiche del fu Luigi Lazzarini, la quale continuerà ne' giorni consecutivi fino all' ultimazione di essa dalle 9 ore della mattina, sino al tramontar del sole.

Il tutto verrà pagato a pronto contante.

Firmato come sopra.

— Martedì 1 del prossimo entrante mese di ottobre, ad istanza di Monsieur Alessandro Carlo Guillemont come Procuratore di Monsieur Antonio Couvier alle ore 9 antimeridiane di detto giorno si venderanno al pubblico incanto ed al maggiore offerente ed a pronti contanti pochi effetti mobili appartenenti all' eredità del fu Carlo Bouvier.

La detta vendita si farà nella casa di Ippolito Stagni posta sulla piazza della Trinità de' Monti num. 13 già abitata dal detto defonto, e gl' effetti da vendersi consistono in biancherie, vestiaro ed altro che verà meglio indicato nell' atto della vendita, e secondo lo stato già fatto mediante pubblico inventario ec.

Salvaggi Niccola, Usciere.

— Domenica 29 settembre 1811, alle ore 8 della mattina nella casa del sig. Domenico Gracy posta a S. Silvestro a Monte-Cavallo nel casamento Cambiasi num. 4 ed in via di S. Romualdo entro il proprio convento, ad istanza dell' Amministrazione del registro, e del demanio, si procederà alla vendita all' incanto, de' mobili ed effetti qui appiè descritti per rilasciarsi al maggiore ed ultimo oblatore.

Diversi quadri, commò, tavolini, lucerne, spada con guardia d' argento, calze di seta e diversi altri oggetti di vestiario, biancheria e mobilio di casa.

Il tutto dovrà pagarsi in denaro contante.

Ignazio De-Contreras, Usciere.

— Essendo vendibile la tenuta denominata Malafede posta fuori di porta S. Paolo di proprietà del sig. Gio. Abondi, si previene chiunque volesse farne l' acquisto di esibire la sua offerta nel termine di giorni 15 nell' officio del Notaro Serpetti, in via del Corso incontro palazzo Ghigi, dove dette offerte saranno ricevute per averle in considerazione.

— Domenica 29 settembre alle ore 10 matutine in forza di rescritto del sig. Presidente del tribunale di prima istanza di Roma, seguirà la vendita di robbe mobiliare, e rami nella casa di Michele Gogilla posta nella piazza di Monte d' Oro num 137.

Il tutto sarà vendibile a pronto contante.

Corbi Pietro, Usciere.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Colla fine del presente mese termina il tremestre del GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO: quindi si avvertono tutti quelli che desiderano di continuare nell' associazione nel prossimo venturo tre mestre di far avere al negozio *Paolo Salviucci e Figlio al Corso* num. 248 la solita anticipazione, franca di porto, senza la quale non si consegnerà nè si spedirà il Giornale suddetto. Di più si avvertiano i medesimi sigg. associati che se entro li 10 dell' entrante ottobre non avviseranno di volere continuare l' associazione non saranno loro più ostensibili i fogli arretrati.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO.

Roma, 30 *Settembre* 1811.

Num.° 117.

INTERNO.

Parigi, 19 *settembre*.

Oggi S. M. è partita da Compiegne per visitar le coste e l' Olanda. Si dice che S. M. l' Imperatrice partirà quanto prima per il palazzo di Laeken.

(*Monit.*)

Estratto d' una lettera di Portsmouth del 3 settembre 1811.

« I mali sotto i quali geme l' Inghilterra, si sono estesi perfino sul Guernesey: Ci sono su tal proposito pervenuti alcuni dettagli de' quali possiamo garantire l' autenticità.

« Due banche particolari, l' una sotto il nome di Macculoch e Bellamy, l' altra sotto quello di Bishop, alimentavano le operazioni commerciali di quest' isola, dove i biglietti della banca d' Inghilterra non comparivano che in piccolo numero. Queste due banche godevano dunque della fiducia pubblica; il negoziante vi depositava i suoi capitali e l' operajo i suoi risparmj; ma il fallimento dei sigg. Brock e Lemermier di Londra ha distrutta l' illusione; esso ha messo in chiaro la situazione di queste due banche, costrette attualmente a non offerire ai loro creditori che il 20 o il 25 per 100 dei loro capitali. Questi fallimenti ne han già prodotto degli altri presso i particolari, e si osserva esservi dalle case che non risorgeranno mai dallo scacco che hanno provato.

« Si è sparso l' allarme in tutte le classi; lo scoraggimento e generale; i cambj sono nulli, e quest' isola, non a guari florida, ben presto presenterà l' aspetto della desolazione. La ghinea passa già per 23 scellini, la corona per 6 *pences*, e la piastra di Spagna per 5 scellini. Le mercanzie, oggetto rappresentativo delle ricchezze, abbassano; perdono il 10 per 100 quando sono cambiate contro le specie, ed il 33 per 100 quando lo sono contro il valore nell' estero. Ecco, dicono gli abitanti del Guernesey, i tristi risultati della guerra di Spagna e del Portogallo.

(*Jour. de l' Emp.*)

Altra dei 20.

Tutti i Padri del Concilio assisterono jeri al servizio solenne celebrato nella Chiesa di Nostra Signora per il vescovo di Feltre. Sua Em. il cardinal Fesch, presidente, occupava il trono pontificale; Monsig. Nava vescovo di Brescia officiava; i chierici del seminario adempivano alle funzioni di diacono, suddiacono, accoliti, induti e porta croce. In mezzo al coro s' innalzava un magnifico catafalco, sormontato da un baldacchino in alto, che faceva un bellissimo effetto. Ai quattro angoli del catafalco si vedevano le statue rappresentanti le quattro virtù cardinali, la Fede, la Speranza, la Carità, la Prudenza. Dopo l' Evangelio, Monsig. Dondi dall' Orologio vescovo di Padova, ha pronunciata l' orazione funebre.

Finita la messa, i quattro vescovi designati per l' assoluzione si sono situati ai quattro angoli del Catafalco.

Il capitolo della metropoli assisteva al servizio; esso era entrato avanti i Padri del Concilio in Chiesa per l' arcivescovato, e li ha preceduti nell' uscire riaccompagnandoli per la stessa strada alla sala delle loro sedute.

S. E. il ministro de' Culti era presente alla cerimonia.

(*Idem.*)

Anversa, 16 *settembre*.

Sono qui giunti questa mattina parecchi distaccamenti del corpo de' granatieri e di quello de' lancieri polacchi della guardia imperiale. Sono ben' anche arrivati contemporaneamente gli equipaggi e cento cavalli della casa dell' Imperatore. I cavalieri della guardia e la maggior parte degli equipaggi devono rimettersi in viaggio domani per l' Olanda ove si fanno preparativi da tutte le parti per ricevere le LL. MM.

(*Idem.*)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli, 24 *settembre*.

S. E. il sig. conte Suchet maresciallo dell' Impero dopo la presa di Tarragona tanto gloriosa per l' armi di S. M. l' Imperatore e Re, ha fatto pubblicare per mezzo delle stampe un' ordine del giorno, in cui trovansi i nomi degli ufiziali che si sono con particolarità distinti in tutto l' assedio e nell' assalto di quella piazza.

E per noi grato di potere annunziare in quest' occasione che tra i bravi che han meritato quella distinzione veramente lusinghiera, trovasi il nostro concittadino sig. Pepe, ajutante generale al servizio di S. M., il quale ha dato prove di straordinario coraggio, montando alla breccia colla colonna del centro.

Del 25.

Sono felicissime le nuove ricevute del viaggio di S. M. la Regina. Quantunque ritardato per qualche ora, per un' accidente di poco momento accaduto alla sua carrozza, la M. S. è giunta felicemente a Roma, donde è quindi partita per proseguire il suo cammino alla volta di Parigi.

— Lunedì 23 del corrente, S. M. il Re si recò alla cattedrale in occasione del ricorrimento della festa di S. Gennaro protettore della città. Sparsasi qualche istante prima la nuova dell' arrivo di S. M., la Chiesa fu immediatamente ingombrata da una moltitudine di persone d' ogni rango, e tutte le strade per le quali traversò il corteggio reale si trovarono piene di popolo.

Regio (Calabria ulteriore) 18 *settembre*.

Il 12 del corrente una barca Siciliana fuggì di Sicilia, e andò ad abbordare nella vicina spiaggia detta la *Fiumara di Zagarella*. Fu essa vivamente inseguita da parecchie scorridoie che si distaccarono dal Faro nella speranza d' arrivarla, ma inutilmente. L' equipaggio ed i passaggieri della barca furono immediatamente condotti al sig. general Mahnes.

(*Monit. delle Due Sic.*)

Monteleone (Calabria ulteriore, 16 *settembre*.

Jeri, alle undici della mattina, cominciò a sentirsi dalla parte di Tropea un vivo fuoco di cannone che addittava un attacco col nemico. Intanto il telegrafo non annunziava che un numeroso convojo di legni mercantili, nazionali o amici, in rotta nel golfo di S. Eufemia. Si credè allora che l' attacco seguisse in qualche parte delle acque di Tropea che non cadevano sotto lo sguardo dell' osservatore del telegrafo. In questa posizione, il sig. maresciallo di campo barone Arcovito, comandante della brigata accantonata in Monteleone, temè che i legni mercantili che venivano segnalati, potessero sulla costa esser preda d' un nemico di cui ignoravasi la forza e la direzione. Confermatosi in questa idea, dopo aver scorso le alture di Monteleone, inviò egli alcuni distaccamenti di truppa in varj punti del littorale di Briatico, di Bivona e del Pizzo.

Mentre da una parte si apparecchiavano in tal modo i mezzi di difesa per ogni possibile tentativo ostile sulla costa, il sig. Barberà comandante della sesta divisione delle cannoniere di S. M. stazionata in Tropea, avea scoperto una flottiglia nemica ch' era composta di un grosso sciabbecco, di tre cannoniere, di due leuti con obizzi e di cinque scorridoje; la flottiglia dava caccia al convojo de' legni mercantili ch' era annunziato dal telegrafo, e che per la sua posizione non poteva ancora scoprire il nemico che l' inseguiva.

Inutilmente il sig. Barberà tirò de' colpi di cannone per avvertire il convoio del pericolo che correva; sia che un estrema calma non facesse giungere il rimbombo in quella lontananza, sia la calma stessa togliesse i mezzi di accellerare il cammino, il convoio proseguiva lentamente la sua rotta.

Troppo ineguale di forze il sig. Barberà era rimasto per qualche tempo in osservazione, ma vedendo che il nemico spediva de' legni leggieri per raggiungere il convoio, andò egli stesso ad attaccarli con una cannoniera ed una scorridoja.

Intanto erano uscite dal porto di Tropea due altre cannoniere che raggiunsero la prima. S' impegnò allora un attacco tra la flottiglia nemica e le cannoniere di S. M. Quest' ultime fecero prodigi di valore: esse sostennero per cinque ore un fuoco veramente animato, che, accompagnato da quello della piazza, obbligò il nemico a rinunziare a' suoi progetti ed a ritirarsi estremamente danneggiato.

Mentre da una parte la flottiglia nemica era impegnata nell' azione, alcuni de' suoi legni leggieri tentavano di prendere dall' altra i bastimenti ch' erano separati dal convoio, e vi sarebbero riusciti, se questi forzando di vela non avessero trovato una difesa ne' distaccamenti della truppa ch' eran stati accortamente inviati in diversi punti della spiaggia.

Quest' azione è gloriosa per la Marina di S. M.; a fronte di forze infinitamente superiori, tre sole barche cannoniere hanno salvato un numeroso convoio, la maggior parte del quale con bandiera francese.

Delle truppe di terra, si sono in questa circostanza particolarmente distinti il sig. capitano Maghella, comandante della piazza del Pizzo; il capitano sig. Intonti, comandante della piazza di Tropea; il primo tenente sig. Scioti comandante del distaccamento inviato dalla piazza di Tropea; il sig. capitan Moltedo ed il sig. sottotenente Fasano, spediti col distaccamento partito da Monteleone. Tutti questi officiali appartengono al 4.° reggimento di linea.

(*Idem*)

REGNO D' ITALIA.

Milano, 23 *settembre*.

Le LL. AA. II. il Vicerè e la Viceregina hanno passato alcuni giorni sul Lago maggiore, e tenuto il loro soggiorno alle Isole Borromee. Jeri domenica vi è stata sul Lago una festa delle più belle che si possono immaginare. Le isole Pallanza, Stresa ec. ed un' immensa quantità di barche riccamente illuminate facevano un magnifico colpo d' occhio. Le LL. AA. saranno di ritorno a Monza questa mattina.

(*Gior. Ital.*)

Sassoferrato, 5 *settembre*.

In un terreno ov' era l' antico Sentino è stato scoperto un mosaico bellissimo; questo consiste in un' intero pavimento di una camera, lunga 18 piedi, e larga 16; ha in mezzo un quadrato cinto da sei cornicioni formati da varj meandri greci di un lavoro bellissimo: in mezzo al quadrato v' è un Apollo, alto cinque piedi, che viene circondato dalla fascia del Zodiaco, ove sono impressi tutti i segni del medesimo. Ai due lati poi del medesimo quadro vi sono le quattro stagioni, un genio e due tronchi d' albero; tutti oggetti che meritano la comune am-

mirazione. Il tutto è di ottimi marmi con i quali vien formato l' intero mosaico.

(*Il Metauro.*)

SPAGNA.

Saragozza, 1 *settembre*.

Il commissario generale di polizia della città di Tortosa ha spedita la seguente lettera al commissario del governo sulla riva destra dell' Ebro.

« Adell, nativo d' Uldecone fu preso jeri mattina, e a ore 3 della sera venne fucilato. La morte di questo brigante assicura la tranquillità delle nostre contrade. Adell era uno de' principali capi rivoluzionarj e sanguinarj, che hanno per lungo tempo desolata la provincia. De' paesani che aveva traviati ed ingannati sono stati i suoi denunziatori.

(*Gaz. de Fran.*)

Madrid, 31 *agosto*.

Un decreto reale stabilisce un tribunal criminale straordinario per le provincie di Segovia e d' Avila.

(*Journ. de l' Emp.*)

UNGHERIA.

Buda, 4 *settembre*.

La nostra letteratura ha provato una perdita sensibile per la morte del celebre istoriografo d' Ungheria, Stefano Katona, morto il 17 del mese passato. Esso era nato il 13 dicembre 1730.

(*Moniteur.*)

SASSONIA.

Dresda, 8 *settembre*.

E' arrivato in Dresda il principe Poniatowshy, e si è quasi subito recato al castello di Pilnitz, dove è stato perfettamente accolto da S. M. Deve ripartire il 10 per Varsavia. Alcuni non ostante credono che si tratterrà in Dresda fino alla partenza di S. M. che sembra irrevocabilmente fissata per il 16 del corrente. Dicesi che sia progetto di S. M. passar tre mesi in Varsavia.

(*Jour. de l' Emp.*)

INGHILTERRA.

Londra, 10 *settembre*.

Non ancora, sulla resa di Monte Video, si è avuta notizia alcuna sulla quale si possa contare; se ne aspetta qualcuna quanto prima. Abbiamo ciò non ostante alcuni dettagli officiali delle operazioni accadute ne' contorni della fortezza; ed eccone ciò che ne abbiamo estratto:

« Eccellentissimo signore: avendo osservato che la guarnigione, sostenuta dalle batterie e dalle scialuppe armate, tentava ogni giorno di prendere a forza le farine e le munizioni da bocca ne' sobborghi di Monte Video, ho preso delle misure per impedirlo. Il 4 giugno, alle ore otto della mattina, costante il nemico nel suo disegno, avea seco condotto in avanti della fortezza un corpo di 300 uomini sù due colonne. Le truppe da me poste in imboscata si batterono per due ore con lui sotto un fuoco considerabile di moschetteria, del pari che sotto quello delle batterie e delle scialuppe. Le nostre truppe incaricate di questo servizio ne hanno avuto un completo trionfo; hanno uccisa una quantità di nemici, e ne hanno ancor ferito un numero maggiore.

« Contemporaneamente vi è stato un' altro fatto colle truppe dei capitani don Baldassare Bargus e don Baldassare Ggeda, ed ancor questo è stato assai più funesto al nemico.

« Che Dio vi conservi ec.

Sott. - Jose' Rondeau.

Dal quartier generale di Micheleto.

All' eccellentissimo presidente della Giunta.

— La squadra francese della Schelda è forte di 25 vascelli. Essa sta per uscire, alcuni dicono per andare a Tolone, dove si unirà colla squadra ch' è in quel porto, e quindi si recheranno insieme contro la Sicilia; altri dicono destinata questa squadra per Cadice, onde attaccar questa piazza per mare e per terra; ed in fine asseriscono altri ch' essa sia per recarsi in Irlanda.

Comunque siasi di queste varie congetture, sir Riccardo Strachan dopo avere per qualche giorno conferito coll' ammiragliato, è ripartito per andare a riassumere il comando della squadra leggiera che incrocia avanti l' imboccatura della Schelda. L' ammiragliato è deciso a fissare una crociera che rimarrà costantemente sulla stazione di Lough-Swilly, pretendendo che la flotta francese della Schelda debba tentare di uscire per guadagnare il mare del Nord.

(*The Star — Monit.*)

— Le lettere giunte jeri a Londra da Eligoland ci convincono in fine pienissimamente che i Francesi sono riusciti ad interrompere completamente tutte le relazioni del Continente con quest' isola. Allorquando Napoleone manifestò per la prima volta il suo disegno di chiudere alla Gran Bretagna il continente dell' Europa, si avrà memoria che si credeva costantemente che l'Eligoland fosse situata in modo da togliere la *possibilità* d'impedire di far passare da questo *deposito* le mercanzie sul Continente; ma gli ordini di Napoleone sono stati così perfettamente eseguiti che per la posta di jeri non sono neppure arrivati nè un solo giornale, nè una lettera sola particolare dal Continente. Ecco l' estratto di una lettera che si è avuta da un negoziante:

Heligoland, 5 settembre.

« Quest' isola che rigurgitava precedentemente di merci coloniali, è attualmente ricaduta nella primitiva sua nullità. Non è ancora un anno che vi si vedevano immense cataste di merci allo scoperto e soltanto coperte da tele. I nostri magazzini sono ora si vuoti che perfino i topi li hanno evacuati. Vi augurarei che poteste tenere questi *depositi* di merci ne' contorni de' vostri porti, ove potrebbero stimarsi utili in questo momento. E' lungo tempo che abbiamo perduta la speranza di qui formare un mercato. Non abbiamo neppure attualmente la visita di quelle piccole scialuppe ch' eran solite di venire in quantità per i passi che ci circondano. Sono dieci giorni che ne anche una scialuppa sola abbiamo veduto entrare ne' nostri porti. In quanto a far partire le lettere, è affatto impossibile. Gli abi-

tanti delle coste sono talmente intimiditi dalla condotta crudele de' Francesi che non si azzardano a spedire una parola in iscritto. La scoperta di un simile tentativo trascinerebbe con se una rovina, e forse forse la perdita di colui che vi si azzardasse; e parecchi tradimenti fattici da alcuni che dovevano portarci delle lettere, ci han fatto rinunciare ad un impresa si pericolosa. Le merci ch' erano in quest' isola, sono state mandate a Malta, a Gibilterra e nel Baltico. Desiderarei che potessero trovarvi miglior consumo, ma temo quelle piazze già troppo sopraccaricate di mercanzie. Sono stati qui alcuni bastimenti ch' essendo di ritorno dalla Russia ci han detto di aver venduto molte loro merci; il che ci fa temere di non potervi trovare un buono smercio per le nostre. Questa è la nullità alla quale Heligoland è ridotta. »

(*Alfred — Monit.*)

Del 14 settembre.

I Cattolici della contea di Down si adunarono il 9 settembre. Prodigioso si fu in tal circostanza il concorso: la sala non bastò a contenere la folla, e si parlò perfino in istrada in favor de' cattolici. Incredibile fu l' affluenza de' protestanti di maggior considerazione. Il grande scabino di Down ed i suoi due fratelli erano presenti all' assemblea. Essendo stati proposti i voti, fu deciso per acclamazione fra i gridi di gioja che dalla sala dell' assemblea si prolungarono fino alle tre principali strade. Occupava il portafoglio del presidente il sig. Magenis Savage di porta Ferry.

Una delle parrocchie di Dublino, che non ancora si era unita in assemblea, si adunò jeri sotto la presidenza del sig. Luke Dillon scudiere. Ancor quest' assemblea era numerosissima.

(*Jour. de l' Emp.*)

ASTRONOMIA.

Al Redattore del Monitor Universale.

Inviato a rettificare i miei elementi della Cometa sulle attuali osservazioni, ho l' onore di comunicarvene i risultati.

La cometa si è trovata più vicina al Sole, il 12 settembre, alle ore dieci di sera. Allora essa stava ancor lontana da quest' astro 39 milioni di leghe, ed era lontana dalla terra 54 milioni di leghe. Da quest' epoca in poi, anderà aumentando la distanza della cometa dal sole, e diminuendo la distanza della cometa dalla terra, fin verso la metà del mese di ottobre. Allora la minor distanza della cometa dalla terra sorpasserà ancora 41 milioni di leghe. E' poco probabile che lo splendore della cometa si aumenti di più, visto ch' essa và perdendo di luce nell' allontanarsi dal sole, e non ne acquista nell' avvicinarsi alla terra. In generale, la situazione dell' orbita di questa cometa è tale, ch' essa non potrà mai ben' appressarsi alla terra.

Il punto di questa cometa apparisce separato dalla sua chioma, che lo cinge come un anello parabolico. Questa rappresentanza, non ancora veduta in alcun' altra cometa, è contestata dalle osservazioni di tutti gli Astronomi di Parigi, e lo sarà senza dubbio da quelle di tutti gli altri Astronomi. Ciò non pertanto, non si può assolutamente dedurre che il punto o nocciuolo sia assolutamente distaccato dalla sua chioma, visto che l' intervallo che apparisce vuoto, possa esser pieno di una porzione di particelle molto meno luminose di tutto il resto della chioma.

Ecco gli elementi dell' orbita di questa cometa:

Distanza perielia, 1. 022 41
Momento del passaggio per il perielio 1811, 12 settembre, or. 9. 48 della sera.
Nodo ascendente, 140 13
Inclinazione, 72, 48
Luogo del Perielio, 74, 12
Senso del moto retrogrado.
Gradite ec.

20 settembre.

BURCKARET - Membro dell' Istituto.

Ad istanza della signora Margarita Costantini Romana domiciliata in Roma, in via dell' Orso num. 28, come tutrice de' suoi figli minori Antonio Cosimo, Caterina e Carlo Tusi, in forza della deliberazione presa dal consiglio di famiglia di detti minori tenuto li 25 gennaro prossimo passato avanti la quarta giustizia di pace in Roma, e da questo tribunale di prima istanza omologata li 2 aprile scorso dopo intese le conclusioni del sig. Sostituto del Procuratore Imperiale, si procederà nel giorno di giovedì 10 del prossimo futuro mese di ottobre, alle ore 4 pomeridiane nell' offizio del sig. Luigi Gallesani notaro in via Frattina num. 94, all' aggiudicazione preparatoria all' incanto degli infrascritti beni spettanti alli detti minori Tusi in presenza del di loro surrogato tutore, e detti beni sono;

Un terreno in vocabolo Fontanelle del Cerro; altro seminativo in vocabolo Quarto delle Salce; altro in vocabolo San Vittore; altri due, uno de' quali in vocabolo Concia, o Fonte di sotto tutti nel territorio di Poggio-Mirteto;

Altro in vocabolo Volpignano; ed altro in vocabolo Corotto posti nel territorio misto di Bocchignano, e Poggio-Mirteto;

Altro in vocabolo le caselle nel territorio di Montopoli tutti colli di loro soprasuoli.

Le offerte saranno ricevute dal sudetto sig. Luigi Gallesani come notaro a ricevere gl' atti di detta vendita delegato dal detto tribunale di prima istanza.

Il Cahier des charges di detta vendita è depositato presso il medesimo notajo nel giorno 29 agosto ultimo.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Colla fine del presente mese termina il tremestre del GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO: quindi si avvertono tutti quelli che desiderano di continuare nell' associazione nel prossimo venturo tre mestre di far avere al negozio *Paolo Salviucci e Figlio al Corso* num. 248 la solita anticipazione, franca di porto, senza la quale non si consegnerà nè si spedirà il Giornale suddetto. Di più si avvertano i medesimi sigg. associati che se entro li 10 dell' entrante ottobre non avviseranno di volere continuare l' associazione non saranno loro più ostensibili i fogli arretrati.